www.gazzetta.it
Martedì 10/9/2024 Anno 128 - numero 214 | euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



SINNER
IL DISCORSO DEL RE

Intervista di **G.B. OLIVERO** ▸ 2-3
Servizi di **ARTURI, COCCHI, CONTICELLO, CRIVELLI, IARIA** ▸ DA 4 A 9
Commento di **BERTOLUCCI** ▸ 35
(Jannik Sinner, 23 anni, nel 2024 ha vinto due Slam)

“Il mio anno MAGICO

«A New York il trofeo più importante
Il doping? Stavo male e non dormivo
ma ora sono di nuovo me stesso
E che festa con un hamburger...»

BATTUTO ANCHE ISRAELE: 2-1

L'ITALIA FA IL BIS



Frattesi autore del primo gol festeggiato da Bastoni, Ricci e Kean: Italia a punteggio pieno nel girone di Nations

Spalletti vince a Budapest: primo nel girone
Frattesi scatenato: la riserva dell'Inter non sbaglia
un colpo in azzurro, il raddoppio è di **Kean**

di **LICARI, RAMAZZOTTI, STOPPINI** ▸ DA 10 A 15 Commento di **STEFANO AGRESTI** 34-35

IL RITORNO DELLA A



Inter, Juve e le altre big Come riparte la corsa

di **LUIGI GARLANDO** ▸ 20-21
(Thuram e Vlahovic)

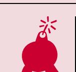
A SAN SIRO CON IL VENEZIA



Leao e Theo perdonati Sabato subito titolari

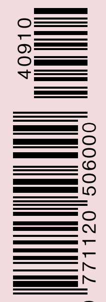
di **BIANCHIN, GOZZINI** ▸ 22-23
(Leao e Theo Hernandez)

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi



Inter, visti i gol realizzati in Nazionale, Inzaghi ha deciso un ruolo diverso per Frattesi. «Basta panchina, d'ora in poi tribuna».

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano



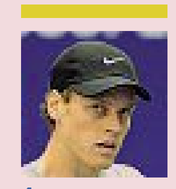
DOPO IL TRIONFO

Jannik Sinner

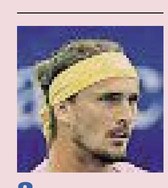
«Ho ricominciato a essere me stesso È questo il trofeo più importante»

Il vincitore di New York: «Stavo male, non dormivo Giocare mi ha aiutato. E ho sentito il tifo dell'Italia»

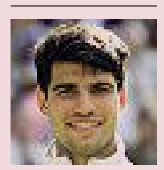
TOP TEN



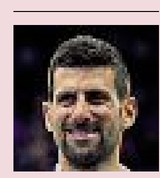
1 **Jannik Sinner** ITALIA **11.180 punti**



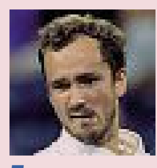
2 **Alexander Zverev** GERMANIA **7075**



3 **Carlos Alcaraz** SPAGNA **6690**



4 **Novak Djokovic** SERBIA **5560**



5 **Daniil Medvedev** RUSSIA **5475**

6 **Rublev** RUSSIA **4645**

7 **Fritz** STATI UNITI **4060**

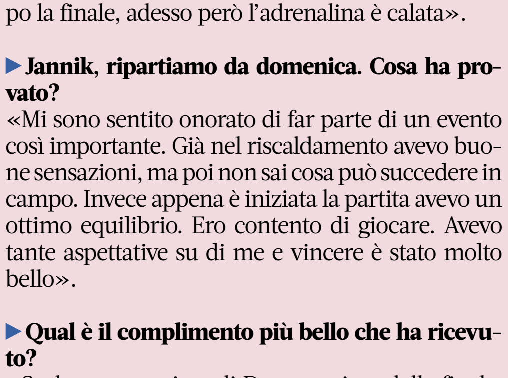
8 **Hurkacz** POLONIA **4060**

9 **Ruud** NORVEGIA **4010**

10 **Dimitrov** BULGARIA **3965**

di **G.B. Olivero**
INVIATO A NEW YORK

A New York questa è la settimana della moda. A fare tendenza in città, però, è un ragazzo italiano di 23 anni che veste prevalentemente sportivo per esigenze professionali e che sa essere elegante a modo suo in ogni circostanza. Il giorno dopo il trionfo agli Us Open, Jannik Sinner viene sballottato di qua e di là: impegni con gli sponsor, con le tv, con il mondo intero. La pace, quella vera, se l'è goduta per qualche ora, domenica sera al rientro a Manhattan: «Sa qual è la prima cosa che faccio dopo una vittoria come questa? Mangio un hamburger e le patatine insieme a Simone Vagnozzi e Darren Cahill. Ci sediamo, ci godiamo il momento. Poi facciamo anche altre cose per festeggiare, ma quello è il mio attimo preferito di relax. Non ho dormito tanto la notte dopo la finale, adesso però l'adrenalina è calata».



Jannik, ripartiamo da domenica. Cosa ha provato?
«Mi sono sentito onorato di far parte di un evento così importante. Già nel riscaldamento avevo buone sensazioni, ma poi non sai cosa può succedere in campo. Invece appena è iniziata la partita avevo un ottimo equilibrio. Ero contento di giocare. Avevo tante aspettative su di me e vincere è stato molto bello».

Qual è il complimento più bello che ha ricevuto?
«Scelgo un pensiero di Darren prima della finale. Mi ha chiesto se sapessi quali erano le due persone più orgogliose di me. Gli ho risposto di no. "I tuoi genitori", ha detto lui. Darren è padre, sa cosa ho passato negli ultimi mesi e quelle parole mi hanno messo i brividi».

Quanto è stato difficile affrontare le difficoltà legate alla vicenda doping?
«Tanto. Però, se sei preparato, le difficoltà ti fanno crescere. Ho passato momenti duri, non solo prima del torneo ma nei mesi precedenti. Mi sono stretto alle persone che mi vogliono bene. Quando entravo in campo non era come prima, chi mi conosce si accorgeva che qualcosa non andava. Per tanto tempo ho vissuto notti agitate, spesso non ho dormito e quando è venuta fuori la vicenda è stato più semplice capire come mai fossi stato spesso male. Durante gli Us Open, però, ho ricominciato a essere me stesso. E questo è più importante del risultato. Anche io sono nervoso a volte e in quei casi mi piacerebbe essere più calmo. Però mi sono sempre attaccato al lavoro. I problemi non sono spariti dalla mia mente, ma ci penso meno».

Come gestisce l'equilibrio tra la gioia per il successo e la determinazione a migliorare ogni giorno?
«Vivendo ogni cosa con lo spirito giusto. Se non ti godi il momento quando vinci, è tutto inutile. Si lavora per un obiettivo e quando viene centrato si festeggia. Non c'è una regola, puoi fermarti tre, quattro o cinque giorni. Valuto insieme al team: stavolta, ad esempio, ho bisogno di staccare un po' di più. Ma poi sarò felice di ricominciare ad allenarmi».

Lo sente l'amore della gente?
«Certo. Sono onorato da questa attenzione. E mi fa sentire più tranquillo. Purtroppo in Italia gioco poco perché ci sono solo tre eventi: Roma, Torino e la Davis. Ma io sento il calore di chi guarda da casa, l'Italia mi ha spinto durante gli Us Open. Sento sempre l'affetto degli italiani a prescindere dal luogo e dall'ora in cui gioco. E anche il pubblico sul campo è stato splendido: non sapevo come avrebbe reagito a tutta la vicenda, l'ha fatto nel modo più bello».

Si rende conto di quello che sta facendo?
«Sì. Faccio tanti sacrifici per essere in questa posizione. E quindi sono il primo a essere contento quando raggiungo certi obiettivi. Mi fa strano essere considerato un esempio per altri giocatori: in fondo ho solo 23 anni».

Qual è stato il momento più difficile del torneo e quello in cui ha pensato di essere tornato se stesso?
«È difficile prendere un solo momento. Il torneo non è iniziato bene, avevo tanti dubbi, nella testa c'erano molti pensieri. Dal terzo turno con O'Connell mi sono sentito meglio. Con Paul ero sotto 4-1 e doppio break, ma ho trovato il ritmo giusto. La vittoria con Medvedev mi ha dato un'altra spinta perché ho avuto buone sensazioni. Poi in semifinale e finale di Slam ti senti sempre in modo diverso, c'è più attenzione, ci metti più energia. Capisci il momento e lo vivi».

Qual è la cosa più bella che riporta in Italia da New York?
«Il percorso. Da dove sono partito e dove sono arrivato. Dai dubbi iniziali fino alla vittoria».

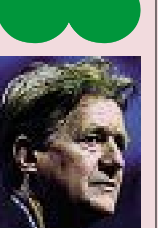
Crede nel destino?
«Un po'. Io penso che a una brava persona prima o poi succede qualcosa di bello. Quando giro in macchina nelle grandi città come New York ragiono su certe cose e mi chiedo come sia la vita degli uomini e delle donne che incontro. Cerco di immaginare cosa fanno».

La dedica a sua zia l'aveva preparata?
«No, non penso mai prima ai discorsi che eventualmente potrei fare. In quelle cose sono molto istintivo. La dedica è stata spontanea perché, finita la partita, ho realizzato tutto insieme cosa stavo passando. Mia zia è importante, con lei ho trascorso tanto tempo d'estate quando ero piccolo. Mi portava lei alle gare di sci quando i miei genitori erano

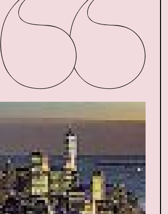


Questo Slam è stato diverso, in Australia ero libero di testa Ho festeggiato con… un hamburger





Sapere di aver reso orgogliosi mio padre e mia madre mi ha messo i brividi



Di New York mi porto dietro il percorso, dai dubbi iniziali alla vittoria



L'era dei "big three" è finita, ma sono felice di far parte di una nuova epoca

SOCIAL CLUB



Becker: «Storico»

Boris Becker ha fatto via social i complimenti a Sinner: «Primo italiano negli Usa, forza mentale, coraggio e voglia di vincere! E poi, ho un debole per i capelli rossi...»

Emozioni Con il trionfo all'Us Open, il suo secondo Slam, Sinner ha consolidato il primato in vetta al ranking Atp. Ieri ha svelato i dettagli della festa, e non solo



Scatenato Jannik Sinner in azione durante la finale degli Us Open vinta contro lo statunitense Fritz 6-3 6-4 7-5 GETTY

IDENTIKIT

Jannik Sinner

Re del ranking
È numero 1 dal 10 giugno

Jannik Sinner è nato a San Candido (Bolzano) il 16 agosto 2001. È alto 1.93 e pesa 78 chili. Dopo essersi diviso da ragazzino tra sci e tennis, a 13 anni ha scelto la racchetta.
È stato vincitore delle Next Gen Finals nel 2019 e in carriera ha conquistato 16 tornei, miglior italiano dell'Era Open, con il primo successo ottenuto nel 250 di Sofia (cemento indoor) nel 2020. In bacheca ha pure gli Australian Open 2024 (suo primo Slam), anno in cui ha vinto anche i tornei 500 di Rotterdam e di Halle, i Masters 1000 di Miami e Cincinnati e la gemma dell'US Open. Vanta anche il successo nella Coppa Davis 2023, a Malaga contro l'Australia, ed è n. 1 del mondo dal 10 giugno

impegnati per lavoro. Viaggiando tanto, purtroppo passo poco tempo con le persone a cui tengo. E mi dispiace».

▶ **Nel 2024 due Slam ad Alcaraz, due Slam a Sinner. Finita l'epopea dei Big Three, quale era sta nascendo?**
«Dobbiamo aspettare. Una stagione è troppo poco. Roger si è ritirato, Rafa vediamo come sta, Nole ha vinto quello che gli mancava e avrà fiducia nel futuro. Io penso soprattutto a me stesso. So che Carlos e gli altri campioni mi renderanno un giocatore migliore perché mi batteranno spingendomi a lavorare di più. È bello comunque vedere che ci sono nuove rivalità e sono contento di far parte di questo potenziale... chissà cosa... (e ride, *ndr*)».

▶ **Finora il suo bilancio stagionale è di 55 vittorie e 5 sconfitte. Fa abbastanza impressione.**
«Sembra tutto facile e normale, ma non lo è. E io, a parte i successi particolarmente importanti come la finale di New York, ricordo di più le partite perse perché da quelle si riparte e si migliora. Il tennis è fatto così: magari domani rigioco con Fritz, lui serve sempre come nel secondo e nel terzo set, io abbasso un po' il rendimento e perdo. Non siamo macchine. Ecco perché è importante allenarsi bene e gestire ogni cosa dentro e fuori dal campo. Io non posso permettermi di cambiare perché non voglio perdere la mia identità. Ho fatto tanti sacrifici per arrivare a questo punto».

▶ **È più sorprendente vincere due Slam in un anno o essere numero uno del mondo con un vantaggio così largo?**
«Vincere due Slam. E sono stati due Slam diversi. In Australia sapevo di poter giocare un buon tennis, ma ero più libero mentalmente. Qui sono arrivato da numero uno, avverto la pressione e poi alle spalle c'erano mesi di pensieri brutti. Ripensandoci adesso, conquistare il titolo a Cincinnati mi ha aiutato a riprendere confidenza e ripartire. Nel corso della stagione il mio team mi ha spinto a provare cose nuove e anche a evolvere tatticamente. Ho passato anche molto tempo in palestra e so che fisicamente devo migliorare tantissimo. Non sono perfetto e non lo sarò mai, ma alla fine della carriera potrò dire di aver fatto tutto il possibile per essere al 100%. E comunque la stagione non è finita: le Finals sono un grande obiettivo».

▶ **Nel 2019, appena entrato nella top 100, disse che sognava di vincere il suo primo Slam a New York. È stato il secondo. Pensa mai a tutti i sogni che sta realizzando?**
«Quell'anno agli Us Open persi al primo turno sull'Armstrong contro Wawrinka in quattro set. Poi a Vienna battei Kohlschreiber entrando nella top 100 e, tornato negli spogliatoi, mi sedetti e pensai: "Molto bello". È passato tutto velocemente, ma sono ancora giovane e penso soprattutto ad andare avanti un passo alla volta. A 23 anni si possono aggiungere tante cose, non si può aver già ottimizzato tutto».

▶ **Andrà a salutare i compagni in Davis a Bologna?**
«Avevo già pensato a questa cosa. Penso di andare a Bologna domenica se la terza giornata sarà decisiva. Tengo molto alla squadra. Non gioco perché non avrebbe avuto senso farlo in questo modo. Se arrivi all'ultimo momento, non sei al 100% e allora i valori si livellano e si può perdere. Abbiamo un'ottima squadra e sono molto vicino ai ragazzi».

TEMPO DI LETTURA 6'56"

91,6%

LA PERCENTUALE

Considerando questa stagione, Jannik Sinner vanta uno straordinario bilancio di 55 vittorie e sole 5 sconfitte, pari al 91,6% di successi in relazione alle partite disputate. Nessuno avvicina la sua percentuale. Alexander Zverev, per esempio, ha vinto 56 partite, ma con 17 sconfitte, pari al 76,6%

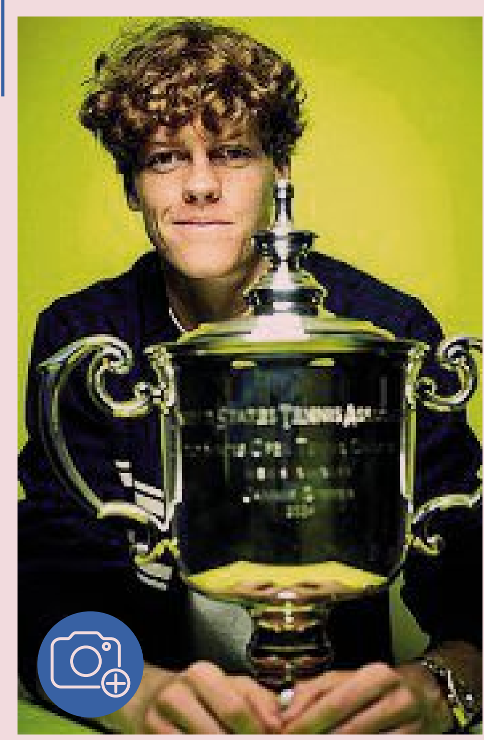
OCCHIO A...



Jannik, nel 2024 dieci successi sugli americani

In questa stagione Jannik Sinner vanta dieci vittorie contro i tennisti statunitensi. In ordine ha battuto: Ben Shelton a Indian Wells; Sebastian Korda a Montecarlo; Christopher Eubanks al Roland Garros; ancora Shelton a Wimbledon; Alex Michelsen e Frances Tiafoe a Cincinnati; Mackenzie McDonald, ancora Michelsen, Tommy Paul e Taylor Fritz agli Us Open di New York.

LA FOTO DEL GIORNO



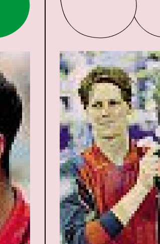
New York dopo Melbourne
Che doppietta sul cemento

Jannik Sinner si gode il trofeo dell'Us Open, il secondo Slam vinto in carriera: il 28 gennaio aveva trionfato negli Australian Open.
È il più giovane di sempre a realizzare questa prestigiosa doppietta nella stessa stagione.



Alcaraz e altri campioni mi spingeranno a migliorare come giocatore







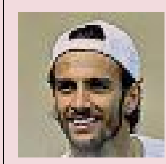
Il titolo di Cincinnati mi ha aiutato a ripartire e riprendere confidenza



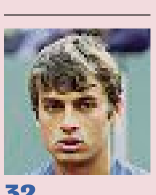


Non sono perfetto, non lo sarò mai, ma farò il possibile per essere al 100%

ITALIANI



19 Lorenzo Musetti 2345 punti



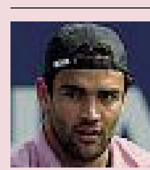
32 Flavio Cobolli 1482



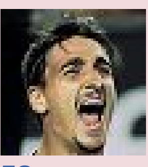
33 Matteo Arnaldi 1390



41 Luciano Darderi 1271



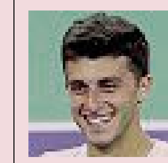
43 Matteo Berrettini 1165



50 Lorenzo Sonego 1081



80 Fabio Fognini 694



90 Luca Nardi 622

IL FUTURO

Gli obiettivi: Finals e n. 1 Intanto lo staff si rinnova



Beniamino Jannik Sinner, 23, alle Finals di Torino 2023: arrivò fino alla finale, battuto da Djokovic GETTY

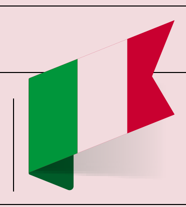
di **G.B. Olivero**
INVIATO A NEW YORK

Il numero uno del mondo ha iniziato ieri la quattordicesima settimana del regno. E il primato non sarà in discussione per parecchio tempo. Dopo il trionfo di New York, Jannik Sinner ha 11.180 punti nella classifica Atp. Lo seguono a distanza di sicurezza Alexander Zverev (7.075), Carlos Alcaraz (6.690), Novak Djokovic (5.560) e Daniil Medvedev (5.475). Nella Race, la graduatoria che qualifica alle Finals di Torino, Jannik comanda a quota 9.000 davanti a Zverev (6.115) e Alcaraz (6.010). Questi tre sono gli unici già qualificati per Torino. Djokovic è nono e attualmente primo degli esclusi. Nell'ultima fase della stagione si possono conquistare al massimo 5.250 punti. In calendario ci sono ancora due Masters 1000 (Shanghai e Parigi Bercy), quattro 500, ma a coppie (Tokyo e Pechino sono nella stessa settimana come Vienna e Basilea) e le Finals (che regalano 1500 punti se si vincono tutte le partite) oltre ad alcuni 250. Jannik giocherà a Pechino, Shanghai, Parigi e Torino: «Mi piacciono i tornei indoor che chiudono l'anno: sono condizioni in cui mi trovo bene e si disputano in città molto belle. E poi si finisce a Torino che rappresenta un traguardo molto importante». Vincere le Finals e chiudere il 2024 in testa alla classifica sono i due obiettivi di fine stagione per Jannik. E se a Torino l'azzurro dovrà confrontarsi con gli altri sette migliori del circuito, appare sempre più concreta la possibilità di festeggiare il primato a dicembre. Jannik sarebbe il diciannovesimo tennista a essere incoronato numero uno a fine anno dal 1973, da quando la classifica è computerizzata.

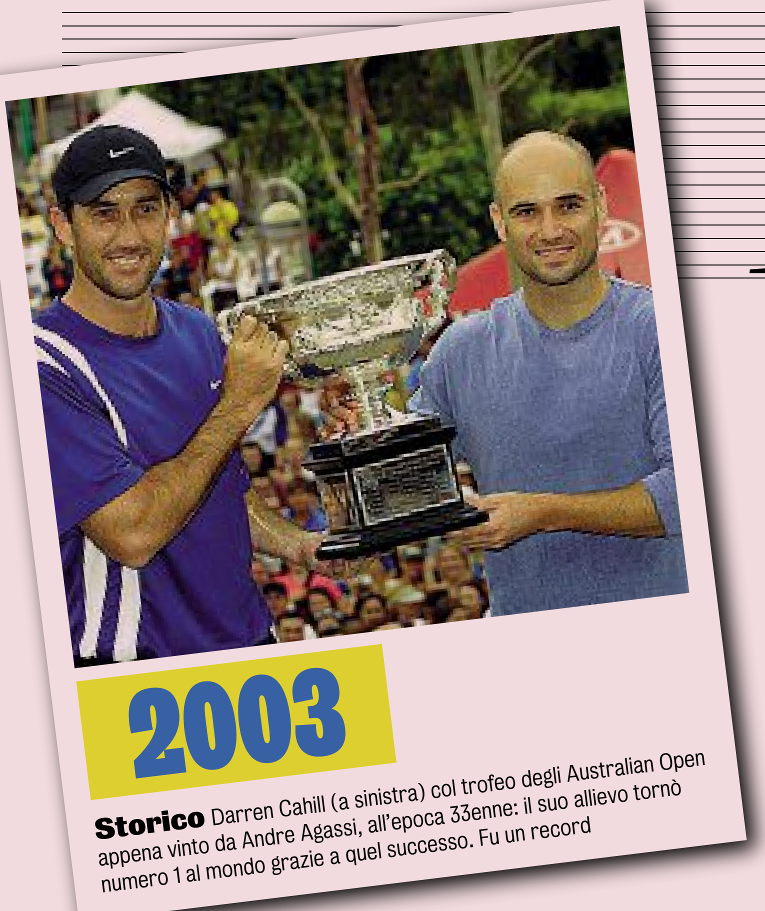
Le novità Intanto, nei prossimi giorni, dovrebbero essere ufficializzati i nomi dei nuovi componenti dello staff, in sostituzione di Umberto Ferrara (preparatore atletico) e Giacomo Naldi (fisioterapista), che hanno chiuso la collaborazione con il giocatore dopo l'esplosione della vicenda doping. Molto importante la scelta del preparatore, specie per il lavoro da svolgere nella off-season di dicembre, l'unico momento dell'anno dedicato solo all'allenamento. I miglioramenti svolti da Sinner sotto la guida atletica di Ferrara sono evidenti e sarà fondamentale continuare il lavoro sugli stessi altissimi livelli. E infatti la scelta è caduta su Marco Panichi, che ha lavorato a lungo con Novak Djokovic, e ha una lunghissima esperienza. Per quanto riguarda il fisioterapista si fanno un paio di nomi, tra cui quello di Claudio Zimaglia, ma non è detto che in questo caso si proceda in tempi brevi. Nel gruppo c'è sempre l'osteopata Andrea Cipolla, molto apprezzato per le qualità umane oltre che per quelle professionali.

TEMPO DI LETTURA 2'10

DOPO IL TRIONFO



Il fattore CAHILL



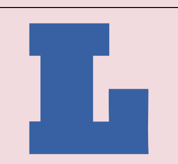
2003

Storico Darren Cahill (a sinistra) col trofeo degli Australian Open appena vinto da Andre Agassi, all'epoca 33enne: il suo allievo tornò numero 1 al mondo grazie a quel successo. Fu un record

NATO PER ALLENARE COSÌ DOPO AGASSI DARREN HA VINTO LA SFIDA-SINNER

Il coach australiano ha riportato Andre al n.1 a 33 anni e fatto esplodere Jannik, sapendo sempre come entrare nella testa dei giocatori

di **Franco Arturi**



a coppa-trofeo glie l'hanno fatta consegnare da Andre Agassi, che a New York l'aveva preceduto nell'albo d'oro nel '94 e '99. Personaggio amatissimo quanto il nostro Jannik, ma anche controverso e ribelle, appellativi che a Sinner non calzano proprio. Ma c'è un altro filo rosso che collega i due: Darren Cahill, supercoach di entrambi, e proprio nei momenti in cui hanno conquistato o riconquistato il numero uno del mondo. Non si sa come questo distinto australiano di mezza età, imperturbabile nel box quando segue i suoi allievi, riesca a adattarsi ad ogni tipo di campione, traendone il meglio. Certo Darren ha esperienza, avendo assaggiato il profumo del tennis di vertice anche da giocatore; e non era affatto male, se lo soprannominavano killer: chiedere a Boris Becker, da lui eliminato proprio all'Us Open del 1988. Ma diversi problemi fisici gli impedirono di scalare le classifica oltre il 22° posto. E si dovette accontentare di un paio di titoli Atp vinti in singolare e di 13 nel doppio. Diventato coach andò oltre, molto oltre. È la sua vera vocazione.

L'ultima scalata Agassi lo prese in una delle sue ultime scalate verso il vertice, nell'ambito di una carriera fatta di picchi e clamorosi crolli come nessun'altro. Lo riportò al numero 1 del mondo nel 2003, quando aveva 33 anni ed era il più anziano della storia a raggiungere quel risultato al tempo. Certo era maturato Andre rispetto al punk provocatore, in eterna lotta col padre-padrone, che era al suo sbarco nel tennis pro. Ma era un bugiardo nato; aveva mentito per salvarsi da una sacrosanta squalifica per droga (metanfetamina) e soprattutto raccontato la più clamorosa bugia letteraria di ogni tempo. La sua splendida autobiografia "Open", che certamente può concorrere per il titolo di miglior libro mai scritto a tema sportivo, anche per il sensazionale apporto del ghostwriter, il premio Pulitzer J.R. Moehringer, è basata sull'odio che Andrè avrebbe nutrito per il tennis a causa dei sistemi di allenamento assurdi del padre Emanoul, immigrato iraniano ed ex pugile. Si tratta solo di uno stratagemma narrativo: si intuisce alla perfezione il contrario, che Agassi ha amato alla follia questo sport, che l'ha salvato da un'infinità di vicissitudini personali.

Terreno comune E cominciamo ad avvicinarci al terreno comune che Cahill ha trovato accettando di affiancare con grandissima umiltà Simone Vagnozzi, uno sherpa di prima grandezza nella scalata di Sinner, nel plasmare Jannik dopo la comunque efficace cura Piatti. Se Andre era furia, frenesia,

AVEVA DETTO...

È il giovane più professionale mai allenato E che umorismo

Darren Cahill
a proposito di Jannik Sinner

«La base era già molto buona prima che arrivassi. Come i campioni che ho avuto, Jannik possiede etica del lavoro, voglia di imparare, obiettivi e un quoziente intellettivo fantastico. Mi ricorda Agassi, ma è il giovane più professionale che abbia allenato. E ha pure senso dell'umorismo»

IL PARAGONE CON ANDRE

Anticipo dei colpi e aggressività sono i tratti in comune dei due campioni, anche se con personalità opposte



2023

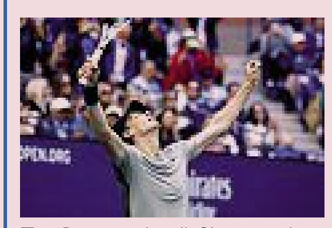
Guida sicura Jannik Sinner prova un rovescio in allenamento sotto lo sguardo vigile di Darren Cahill. Con lui, è diventato n. 1 il 10 giugno



OCCHIO A...



Tv, finale record quasi 2 milioni su Supertennis



Esultanza Jannik Sinner esulta dopo il punto decisivo in finale AFP

**Una partita speciale non poteva che avere un seguito speciale: record di ascolti per il canale Supertennis durante la finale tra Jannik Sinner e lo statunitense Taylor Fritz.
La sfida per aggiudicarsi l'edizione 2024 degli Us Open è stata seguita in media da 1.788.045 spettatori, e ha raggiunto un totale di 3.598.255 contatti, con uno share del 10,12%. Si tratta della partita più vista nella storia del canale della Federazione. Il picco tra le 22 e le 22.05, a metà del terzo set: 2.116.244 spettatori medi e 2.298.530 contatti.**

2024

Consacrazione Andre Agassi, a destra, premia Jannik Sinner, fresco vincitore degli Us Open 2024. Una soddisfazione enorme per Darren Cahill: il suo ex allievo che premia il nuovo

Illuminazione Cahill è stato chiamato da Sinner nel giugno 2022: da qualche mese il coach australiano aveva pensato anche di smettere a causa della depressione

PSICOLOGO

Ragione e sentimento: questo tecnico sa cosa serve ai giocatori. Ecco perché il trionfo dopo il caso Clostebol vale di più

inquietudine, Sinner è acqua azzurra, calma, tendenza alla serenità. Sul piano tecnico, se vogliamo trovare un punto di contatto c'è una sicura tendenza all'anticipo dei colpi da fondo e all'aggressività. Ma dietro quell'approccio alla vita tanto diverso c'è la stessa sete di tennis, di passione divorante, di voglia di imparare e di rimettersi in gioco dopo ogni sconfitta. È questo che va cercando il rabdomante australiano nei suoi allievi. Lo aveva trovato nel connazionale Leyton Hewitt portato al primo posto del mondo a vent'anni (allora record) e poi più tardi nella romena Halep, puntualmente approdata allo stesso risultato. «Il mio compito – dice Cahill – è trasmettere a Sinner la mia esperienza. E non ho mai incontrato una persona più professionale di lui».

Italianità Sembra che il cinquantottenne allenatore australiano si sia calato nella parte più umanamente che non dal punto di vista strettamente tecnico. Si avverte ormai molta "italianità" acquisita nel suo stare in gruppo insieme a Jannik e Vagnozzi. Allo scoppiare della vicenda Clostebol, è stato lui per primo ad andare a testa alta a difendere il suo allievo nelle tv americane. Era uno scudo umano, soprattutto perché sapeva di che pasta è fatto Jannik. Ma ha sofferto a sua volta molto in questi mesi, vissuti sul filo del rasoio. Lo si è percepito bene al punto decisivo di Sinner contro Fritz: mentre tutti esultavano a testa alta, lui si è quasi accasciato alla balaustra, visibilmente commosso. E poi si è rifugiato nell'abbraccio di Vagnozzi e degli altri amici. È stata durissima anche per lui da marzo ad oggi, proprio perché è l'uomo che deve dispensare tranquillità. Darren sa che questi ragazzi, Agassi ieri e Sinner oggi, hanno bisogno di leggerezza e di serietà insieme, di ragione e sentimento. Sono forti e sono fragili. E lui sa come si muovono queste leve misteriose dell'animo umano.

TEMPO DI LETTURA **4'20"**

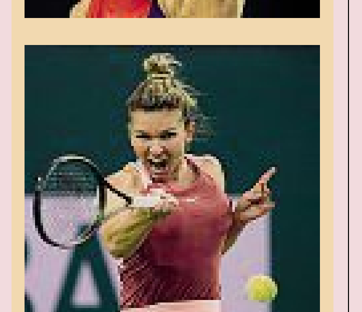
IDENTIKIT

Darren Cahill

Sodalizi vincenti con Hewitt e Agassi Dal 2022 con Jannik

Darren Cahill è nato ad Adelaide (Australia) il 2 ottobre 1965. Da tennista in singolare ha vinto 2 tornei, Gstaad 1988 (terra) e San Francisco 1991 (cemento), ed è stato n.22; in doppio vanta 13 titoli. In Coppa Davis ha giocato dieci incontri con la squadra australiana, vincendone sei. Come tecnico ha allenato, fra gli altri, l'australiano Lleyton Hewitt (portandolo in testa alla classifica Atp come più giovane di sempre), lo statunitense Andre Agassi (facendone nel 2003 il più anziano numero 1 al mondo) e la romena Simona Halep. Da giugno 2022 è coach di Sinner insieme a Simone Vagnozzi

I DISCEPOLI



Allievi celebri Darren Cahill ha allenato anche Lleyton Hewitt (sopra) e Simona Halep (sotto)

L'INTERVISTA

Pietrangeli



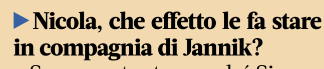
«Una belva da finali Jannik ha la freddezza di Laver e Sampras»

L'ex campione ha due Slam vinti come l'altoatesino: «Ma lui ne aggiungerà altri. Mi resteranno i record in Coppa Davis»

di **Riccardo Crivelli**



A un campione si chiede semplicemente di essere il migliore della sua epoca. E perciò non serve fare paragoni. Nicola Pietrangeli e Jannik Sinner, adesso, hanno vinto due Slam a testa. E nel giardino delle leggende c'è sicuramente posto per entrambi.



Nicola, che effetto le fa stare in compagnia di Jannik?

«Sono contento, perché Sinner è un grandissimo campione, dentro e fuori dal campo. Mai una parola fuori posto, mai un atteggiamento sbagliato, ovviamente un gioco molto efficace con una grande continuità di rendimento. E rispetto a me (sorride, *ndr*) ha il vantaggio dell'età: quindi ne vincerà sicuramente degli altri, perché se lo merita. Però il record mondiale di match disputati e vinti in Coppa Davis credo resterà mio, a meno che lui non voglia giocare fino a cinquant'anni...».

La vostra contrapposizione ha scatenato il popolo dei social, ma pochi dimenticano che lei fu uno dei primi a pronosticare un grande futuro per Sinner.

«Infatti. Adesso sul carro sono saliti in tanti, è uno degli sport preferiti dagli italiani. Ma andatevi a rileggere quello che dissi nel 2019 dopo il suo successo alle Next Gen Finals a Milano: abbiamo trovato un potenziale campione che potrà dominare per i prossimi dieci anni. Forse qualcosa di tennis capisco ancora...».

C'è una qualità di Sinner che continua a sorprenderla anche adesso che è il numero uno indiscusso?

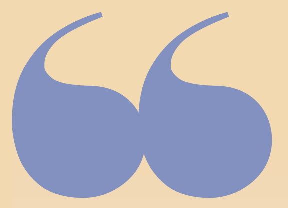
«La capacità di giocare meglio di tutti gli altri i punti importanti: quando è in difficoltà nel punteggio, riesce sempre a trovare una soluzione, che possa essere un servizio vincente, una risposta che mette in difficoltà l'avversario, un colpo decisivo da fondo campo. Mentalmente, non c'è nessuno che abbia la sua freddezza e la sua lucidità».

Le ricorda qualcuno per queste sue caratteristiche?

«Che volete che vi dica, il mio amico Laver era uno così: più la situazione si faceva complicata, più lui riusciva a togliersi dai guai. Capisco possa essere un paragone ingombrante, Rod al momento resta qualcosa di irraggiungibile, ma Jannik ha la forza mentale dei campioni più grandi. E per certi aspetti mi ricorda pure Sampras».

In cosa?

«Ovviamente stiamo parlando di due tennisti completamenti diversi dal punto di vista dello stile di gioco, ma come Pete, Jannik è un animale da finali. Quest'anno ne ha giocate sei e non ne ha persa nemmeno una: significa che è in grado di gestire la pressione del grande evento».



Già nel 2019 dissi che era nato un fenomeno. Ne capisco qualcosa

Dieci anni fa avrebbe faticato, ma non è lontano dai Big Three

Beato lui che guadagna così tanto: mi sarebbero servite quattro vite

I supercritici sostengono che se fosse nato dieci anni prima, Sinner avrebbe sbattuto contro il muro dei Big Three.

«Premesso che non è una colpa avere 23 anni e che non si sceglie quando nascere, il ragionamento può avere qualche fondamento: dieci anni fa sarebbe stato più difficile per lui ottenere risultati così eccezionali nella stessa stagione. Però Jannik per qualità di gioco e forza mentale sarebbe stato vicino a Federer, Djokovic e Nadal anche nei loro tempi d'oro. Insomma, la pasta del giocatore è quella».

Però sappiamo che una piccola punta di invidia resterà sempre: Jannik ha guadagnato 3.200.000 euro per la vittoria, a lei davano i rimborsi spese.

«Beato lui. Non sono invidioso, ciascuno è figlio dei suoi tempi. Diciamo che se a Jannik servirebbero tre vite per battere i miei record in Davis, a me non ne sarebbero bastate quattro per diventare ricco come lui».

TEMPO DI LETTURA **2'47"**

HA DETTO

Più la situazione di punteggio si fa complicata, più riescono a togliersi dai guai. Una forza mentale clamorosa



Su Sinner e Laver

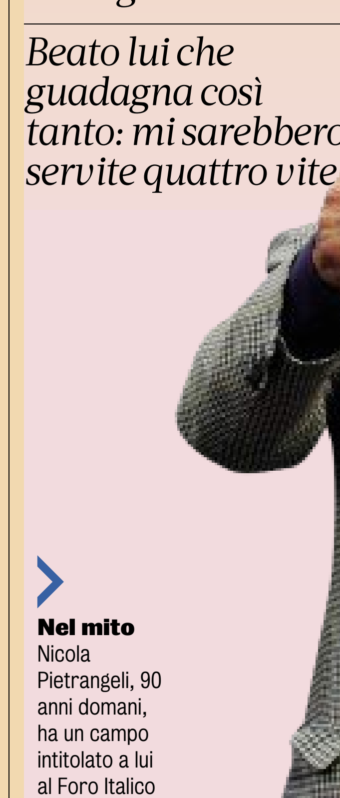
Jannik ha giocato sei finali e le ha vinte tutte: significa che è in grado di gestire la pressione del grande evento come Pete

Su Sinner e Sampras





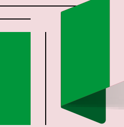
Nicola Pietrangeli Nasce a Tunisi l'11 settembre 1933. Si trasferisce a Roma durante la II Guerra Mondiale. Vince 48 tornei, tra cui due volte il Roland Garros (1959-1960) e Roma (1957-1961). Ha il record mondiale di match disputati e vinti in Davis (164 e 120). Nel 1976 vince la Davis da capitano



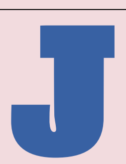


Nel mito Nicola Pietrangeli, 90 anni domani, ha un campo intitolato a lui al Foro Italico di Roma

IL REPORTAGE



di **Filippo Conticello**
INVIATO A SESTO (BOLZANO)









A casa Sinner

«Il nostro numero 1»

SESTO TRA LA GIOIA E IL DOLORE PER LA ZIA CHE PORTAVA IL SUO JANNIK A SCIARE

Nel paese del campione in Val Pusteria: cartelloni che lo celebrano e privacy attorno alla famiglia Il sindaco: «Porti il trofeo»

J aki, con la J di Jannik, è un palla di pelo, placida come il paese del miglior tennista del pianeta. Il gattone della famiglia Sinner governa circospetto l'entrata degli appartamenti di famiglia: quella porta è il muro invalicabile per i curiosi che crescono da mesi, figurarsi adesso che gli Slam vinti dal campione di casa sono due. A destra, coperta da un telo, l'adorata Audi RS6 Legacy Edition, uno dei pochi lussi del mite Jannik: ne esistono 200 nel mondo, va coccolata perché presto il ragazzo vorrà farsi un giro. La "Haus Sinner" si mescola alle altre case vacanze della piccola Sesto, tutte incastonate su un lato della val Fiscalina, tra legno lucido e fiori sui balconi. È gestita da papà Hanspeter e mamma Siglinde, che ormai riservano le 5 camere solo a clienti fidati per evitare i tifosi travestiti da turisti: in questa valle che dà del tu alle Dolomiti la privacy è sacra per davvero. Anche stavolta, quando i genitori mettono il naso fuori, dribblano le domande con il sorriso, mentre ai loro ospiti dopo la finale hanno concesso appena un momento di felicità trattenuta: «Siamo orgogliosi, si merita ciò che sta ottenendo semplicemente perché è un bravo ragazzo». Lo si sapeva, lo si è capito ancora di più con quella dedica alla zia materna gravemente malata, peraltro sposata con il fratello del padre: abita in un altro paese vicino, Villabassa, portava lei il batuffolo rosso sulle piste da sci. Per questo, un velo di tristezza ha coperto il trionfo fino in Alto Adige.

Campione protetto "Siamo chiusi, viva Sinner", è la scritta birichina all'entrata del pub "Biwak 12". Scherzetto, figurarsi se all'interno non si spillino pinte. All'ora dei primi canederli a cena, seduta al tavolo c'è pure Waltrand Watschinger, presidente dell'associazione locale del turismo, che ha da fare un'ammissione shock: «Qualcuno ha alzato il gomito a casa dopo la vittoria, due dipendenti mi hanno perfino chiesto un giorno di riposo... Ma li perdono perché io Jannik l'ho addirittura tenuto in braccio da piccolo». In realtà, l'entusiasmo per lo Us Open ha coinvolto Sesto con la solita moderazione: tra queste 1900 anime, Jannik è cresciuto e torna sempre per riscoprire se stesso, ma chi cerca eccessi stia ben lontano. Nessun nuovo muro bianco è stato sporcato, gli striscioni e le foto per il campione sono le stesse appese da mesi, soprattutto nel centro sportivo dove tutto è iniziato: «Sempre più ragazzi si iscrivono grazie a lui e si presentano con la sua stessa racchetta», racconta il maestro Pietro, origine palermitana. «Questo centro lo dedicheremo presto al nostro concittadino famoso nel mondo», aggiunge il responsabile Heini Messner. Su una cosa, però, non transige: «Jannik non è di San Candido, lui è solo e soltanto di Sesto!». Campanilismi a parte, con uno Slam in più in curriculum, il paese è sempre lo stesso. E, soprattutto, sono i Sinner a restare uguali: mamma Siglinde, come ogni giorno, anche ieri ha rifatto le camere. È da questa cultura sobria e orgogliosa che il numero 1 ha tratto parte della sua forza. «È uno di noi, umile ma pure fiero: lo aspettiamo con il nuovo trofeo per far festa, ma magari ci verrà a trovare già prima della Davis. E poi siamo tutti vicini a lui e alla sua famiglia per la malattia della zia, vogliamo proteggerli», dice il sindaco Thomas Summerer. In municipio custodisce un sogno: «Vorrei vincesse alle Finals a Torino, davanti ai miei occhi». Nell'attesa, si gode la crescita di un turismo peculiare: «Lo possiamo definire "sinneristico", si affianca a quello naturalistico: se si rispetta Jan, va bene così».

Mai esagerare Dicono che il primo vento che sa di autunno abbia reso più colorate queste valli senza tempo. Nel verde si bagnano le Dolomiti, che seguono il sole e compongono un'incredibile meridiana naturale, poi ecco spuntare come un'epifania le Tre Cime di Lavaredo. Tra la gente che qui passeggia da Moso a Sesto si palesa pure Elizabeth Egarter, che di Jannik è stata prima maestra di sci: «Gli dicevo "ma dove vai con questo tennis!". Ecco alla fine dove è andato...", scherza adesso. «È la stessa camminata amata da Sinner, la fa con familiari e amici di infanzia: soldi e successo non lo hanno cambiato di un'acca, ed è più forte delle menzogne sul doping», conclude il vicesindaco Cristoph Rainer. La sua strana domenica, però, è stata la più bella del paese: «Ho visto la finale sul telefonino a cena con dei californiani come Fritz...». Se l'è goduta, ma sempre senza esagerare.

TEMPO DI LETTURA **3'51"**

LE VOCI DEL PAESE

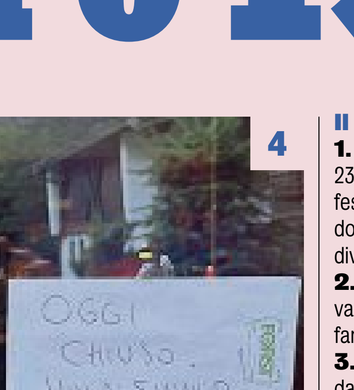


Fa sempre la stessa camminata con famiglia e amici di infanzia: non è mai cambiato, ed è più forte delle bugie sul doping



Domenica sera ho visto la partita su un telefonino mentre ero a cena con dei californiani come Fritz...

Cristoph Rainer
Vicesindaco Sesto







Il suo mondo
1. Jannik Sinner, 23 anni, alla festa di Sesto dopo essere diventato n.1
2. La casa vacanze della famiglia Sinner
3. Jaki, il gatto dal pelo lungo di famiglia
4. Il pub Biwak 12 chiuso dopo il trionfo agli Us Open
5, 6. Due scatti del centro sportivo di Sesto dov'è cresciuto il giovane Jannik

IL MESSAGGIO

I genitori chiusi nella loro casa vacanza: «Siamo orgogliosi di nostro figlio»

L'ATMOSFERA

Familiari e amici d'infanzia: tutto il paese aspetta il ritorno del fuoriclasse

LA RIVALITÀ

La sfida d'ORO

di **Riccardo Crivelli**



È arrivato l'anno del giudizio e si è presentato con il volto sorridente di due ragazzi che hanno ammantato la rivalità sportiva del prossimo decennio con l'aura del rispetto e dell'ammirazione l'uno per l'altro. Si diceva che dopo l'era dei Big Three il tennis non sarebbe stato più lo stesso, privato della natura divina di Federer, Nadal e Djokovic. E invece sono arrivati Sinner e Alcaraz a tenere vivo il fuoco della sfida che appassiona, avvince, divide il tifo ma unisce nel riconoscimento dell'enorme valore dei due protagonisti. Non soltanto sportivo, peraltro: i successi di questa stagione, i due Slam a testa conquistati (Australian Open e Us Open per Jannik, Roland Garros e Wimbledon per Carlos) hanno agito come un volano sulla loro capacità di generare profitti fuori dal campo.

Perle preziose Un duello a colpi di euro, a tutti i livelli. Sinner e Alcaraz rappresentano la nuova miniera di diamanti per gli sponsor, che dopo averli messi nei radar già ai primi vagiti sul circuito, perché era evidente che si trattava di materia assai pregiata, ora ne ricercano le prestazioni da testimonial di grande impatto. Hanno la faccia pulita, sono vincenti ma mai arroganti e costituiscono un investimento a lungo termine, considerata l'età. E così, dopo che Jannik aveva firmato un contratto con Nike da 150 milioni in 10 anni nel 2022, il management di Carlos puntava al sorpasso. E a giugno ha ottenuto quanto desiderato: le cifre non sono state rese ufficiali, ma si parla addirittura di 200 milioni fino al 2034, una media di 20 all'anno. E così, se nella classifica Atp la Volpe Rossa si conferma saldamente davanti all'amico-rivale, un primato bissato anche nei guadagni stagionali solo per i premi ottenuti in campo (9.556.000 euro contro 7.355.000), il murciano resta più ricco per montepremi in carriera (31.733.000 euro a 25.011.000) e volume d'affari complessivo in un anno (30 milioni a 25), come conferma anche la rivista Forbes analizzando i guadagni (premi più sponsor) da luglio 2023 a luglio 2024. Ma entrambi sono destinati in fretta a ritoccare tutte le cifre verso l'alto. Il record assoluto per un contratto nel tennis rimarrà ancora a lungo nelle mani di Roger Federer, che pure si è ritirato nel 2022. Lo svizzero sarà stato superato da Djokovic e Nadal nel numero degli Slam in carriera, ma sicuramente i 300 milioni in 10 anni con l'azienda d'abbigliamento giapponese di Uniqlo, che voleva l'esclusiva dell'immagine del Divino anche dopo il ritiro, non saranno nemmeno sfiorati. Djokovic e Nadal chiedono 10 milioni di euro rispettivamente per Lacoste e Nike, e i giovani, pur se meno vincenti (per ora) hanno già messo la freccia. Il tifo per Jannik e Carlos è trasversale e non conosce confini, sono apprezzati in tutto il mondo per le loro qualità anche umane e le copertine delle riviste di moda se li contendono pure in versione supermodelli. Sinner, dall'immagine particolare con i suoi capelli rossi, ha subito suscitato l'interesse da Gucci che lo ha messo sotto contratto.

Quota 50 Poi, insieme al marchio del lusso ne sono arrivati altri: Rolex, Lavazza, Parmigiano Reggiano, Alfa Romeo, Fastweb, Technogym, Intesa Sanpaolo, Pigna, Panini e naturalmente Head, l'altro sponsor tecnico, cui quest'anno si sono aggiunti Formula 1, De Cecco, La Roche-Posay ed Enervit. Grazie al gran finale del 2023, sponsorizzazioni e pubblicità si erano già incrementate del 20-25%, a quota 25 milioni, e adesso, con

> Sinner e lo spagnolo sono i nuovi padroni del tennis: a fine stagione arriveranno a cifre boom. In prima fila i marchi del lusso

Il duello dei guadagni

JANNIK SINNER		CARLOS ALCARAZ
n.1 ATP 23 ANNI		21 ANNI n.3 ATP
16	TORNEI VINTI	15
2 (US OPEN 2024, AUSTRALIAN OPEN 2024)	SLAM VINTI	4 (US OPEN 2022, WIMBLEDON 2023 2024, ROLAND GARROS 2024)
VINTE 55, PERSE 5, 60 PARTITE GIOCATE	COSÌ NEL 2024	48 PARTITE GIOCATE, PERSE 9, VINTE 39
25.011.000	PREMI IN CARRIERA (IN EURO)	31.733.000
9.556.000	NEL 2024	7.355.000
25	VALORE SPONSOR (ALL'ANNO IN MILIONI DI EURO)	30
15 MILIONI ALL'ANNO - FINO AL 2032	NIKE SPONSOR TECNICO	20 MILIONI ALL'ANNO - FINO AL 2034

GDS



Nel futuro Jannik Sinner, 23 anni, e Carlos Alcaraz, 21, sul campo si sono fin qui affrontati nove volte, con cinque successi per lo spagnolo. Ma il loro testa a testa si è già trasferito sul terreno delle sponsorizzazioni milionarie

PREMI E SPONSOR
VERSO I 50 MILIONI MA ALCARAZ È ANCORA DAVANTI

A BOLOGNA

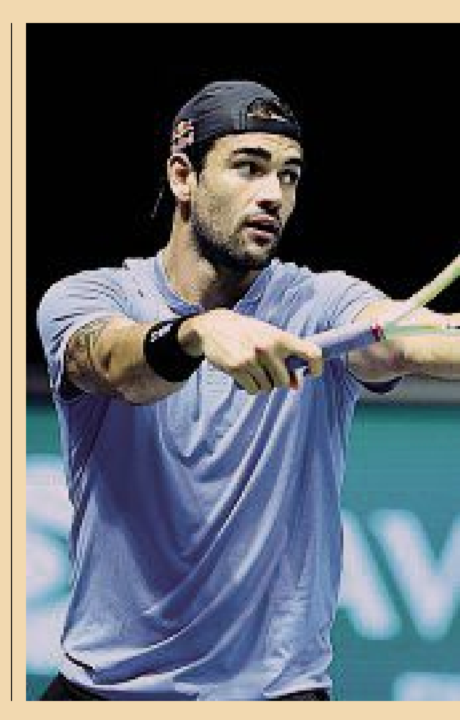
Coppa Davis
Volandri ci crede «Super squadra, pronti al bis»

Berrettini punta a tornare titolare: «Fa piacere essere di nuovo in squadra da potenziale giocatore»

di **Federica Cocchi**
INVIATA A BOLOGNA

Tornare a casa da campioni, riavvolgere il nastro dei ricordi fino a Malaga, a quella cavalcata straordinaria, che ha riportato in Italia la Coppa Davis. Allora erano Jannik Sinner, Matteo Arnaldi, Lorenzo Sonego, Lorenzo Musetti e Simone Bolelli, oggi la formazione è leggermente rivista ma Filippo Volandri, capitano vittorioso, ha la fortuna di poter contare su una panchina, se così si può chiamare, molto lunga. Il numero uno al mondo, leader della squadra in Spagna, non ci sarà. Il tour de force dello Us Open lo ha prosciugato di energie fisiche e mentali, ma Jannik è attaccato alla maglia azzurra e legato ai compagni e potrebbe arrivare sabato sera a Bologna per poi fare il tifo domenica, nella sfida contro l'Olanda. Come Sinner, anche Lorenzo Musetti non sarà del gruppo. Il toscano arriva da un'estate intensissima e molto positiva con la ciliegina sulla torta della medaglia di bronzo ai Giochi, sul podio insieme a Novak Djokovic e Carlos Alcaraz.

C'è il Brasile L'Italia, che inizia domani contro il Brasile la difesa del titolo, può però contare su un esordiente che scalpita, Flavio Cobolli, e un giovane veterano come Matteo Berrettini, finalmente pronto a tornare in campo dopo un anno da motivatore e sparring di lusso, ma sempre presente per spingere l'Italia. Volandri lo sa, arrivare da campioni in carica ha un peso diverso, ma non c'è tempo di cullarsi della gloria



Focus Nel 2024 Jannik Sinner e Carlos Alcaraz si sono divisi i tornei del Grande Slam, vincendone due a testa. Un duello che continua anche fuori dal campo

la vetta del ranking e soprattutto due Slam in bacheca, è ipotizzabile che la Volpe Rossa possa avvicinarsi, tra sponsor e soli premi, ai 50 milioni alla fine di questa stagione. La stessa cifra che si prevede potrebbe toccare anche il rivale spagnolo. L'idea alla base del «progetto Sinner» è di costruire una storia italiana anche attraverso i marchi a cui è legato. Ambasciatore dei marchi italiani, dunque, per raccontare la storia dello stile di vita del nostro Paese: «E poi Jannik – sottolinea il manager Frankopan – ha una storia da raccontare, doveva diventare campione di sci, lo è diventato con la racchetta». Narrazioni avvolgenti e record abbattuti, soprattutto di precocità. Alcaraz, conquistando il primo Slam e il numero 1 al mondo alla fine del 2022 e poi con le due vittorie a Wimbledon e quella di Parigi, è diventato una calamita per le aziende. Lo sponsor tecnico della prima ora è Babolat, casa francese di racchette che il fenomeno spagnolo usa da quando aveva 13 anni: l'accordo è stato rinnovato nel 2022 e non scadrà prima della fine 2025. Il 2023 è stato l'anno in cui Alcaraz ha fatto il salto di qualità definitivo a livello di sponsor: a gennaio era diventato il più giovane testimonial di sempre di Rolex, a giugno aveva aggiunto al suo portfolio ElPozo, marchio spagnolo di prosciutti, oltre alla casa automobilistica Bmw. Prima di Wimbledon aveva chiuso un accordo per diventare uno dei nuovi volti planetari di Calvin Klein, e in estate aveva firmato l'accordo pluriennale con Louis Vuitton, che lo ha voluto come brand ambassador. Campioni globali e bravi ragazzi: i golden boys hanno già il mondo ai loro piedi.

TEMPO DI LETTURA **4'27"**



Gazzetta.it
Sul nostro sito cronache, commenti, approfondimenti su circuito Atp e Wta e i risultati di tutti i tornei sulla via verso le Finals di Torino

TENNIS ED ECONOMIA

L'ESPERTO

Jannik potrà toccare 100 milioni all'anno «Sulla via di Federer»

Mattei, analista di Nielsen Sports: «Esalta la disciplina del lavoro, i fan lo adorano». Gli sponsor aumentano

di **Marco Iaria**

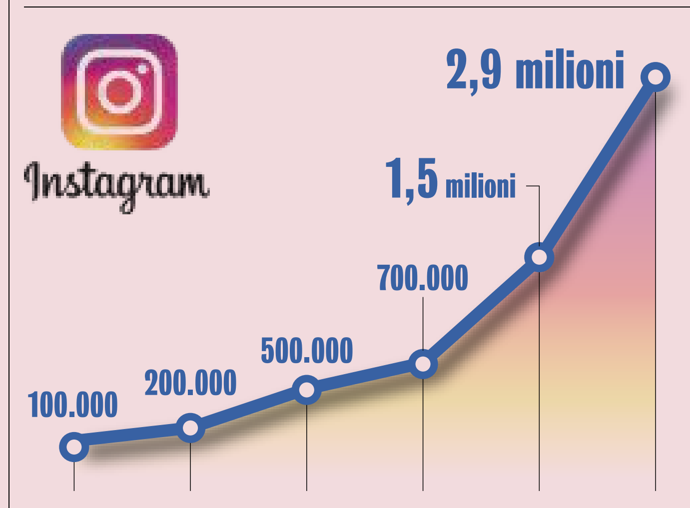
Jannik Sinner corre veloce. A 23 anni ha conquistato due Slam e troneggia al numero 1 del ranking Atp. È solo all'inizio, ma se guardiamo al suo potenziale commerciale s'intravede già il percorso: Jannik ha tutte le carte in regola per seguire le orme di Roger Federer, l'icona di stile che ha travalicato i confini del tennis. Anche perché c'è un contesto di mercato favorevole. Tommaso Mattei, responsabile internazionale dell'area consulenza e ricerca di Nielsen Sports, non ha dubbi: «Se Sinner riuscirà a mantenersi ai vertici del tennis mondiale, c'è una possibilità che possa avvicinarsi ai risultati di Federer e, in futuro, potrebbe aspirare a raggiungere ricavi commerciali significativi, potenzialmente fino a 100 milioni annui».

Base di partenza Il grande epilogo del 2023, con la finale delle Atp Finals e la vittoria in Davis, aveva spinto gli introiti dalle sponsorship a 25 milioni annui. I due Slam e il n.1 del ranking hanno proiettato definitivamente Sinner in un'altra dimensione. Il portafoglio dei partner continua ad arricchirsi. Ci sono quelli che ormai possiamo considerare di vecchia data. Su tutte lo sponsor tecnico Nike, che nel 2022 lo ha blindato con un contratto decennale da 150 milioni. E poi Head per le racchette (lo scorso gennaio il rinnovo per altri sette anni), i marchi del lusso Gucci e Rolex, Lavazza, Fastweb, Intesa Sanpaolo e, attraverso operazioni di licensing/merchandising, Panini e Pigna. Quest'anno si sono aggiunte Formula 1, De Cecco, La Roche-Posay ed Enervit. Tutto questo si traduce in quali cifre? Dice Mattei: «In questo nuovo ciclo di sponsorizzazioni, nell'arco di 2-3 anni, Sinner potrebbe facilmente raddoppiare i suoi volumi. A lungo termine, potrebbe avvicinarsi ai massimi livelli raggiunti da Federer, potenzialmente arrivando a 100 milioni all'anno. Questo perché Sinner, per comportamento, ricorda più Federer che Djokovic, e si inserisce in un mercato del 'personality marketing' in crescita grazie a un ecosistema digitale più sviluppato rispetto ai tempi di Federer. Con i mercati più aperti, Sinner ha accesso a molti più brand su scala globale. Il suo obiettivo sarà parlare a un pubblico mondiale e sviluppare altri canali commerciali, senza dimenticare le opportunità come investitore. Ci sono molte possibilità nel mondo dello sport, tra cui accademie, infrastrutture e iniziative di Diversity, Equity & Inclusion».

Nuove frontiere Lo sfruttamento della propria immagine passa attraverso due tipologie di ricavi: B2B (business-to-business) e D2C (direct-to-consumer). Alla prima voce appartengono le sponsorizzazioni. Il mercato sta battendo sempre più la seconda strada, con la trasformazione dello sportivo da influencer a creator. Dice Mattei: «I fan sono sempre più disposti a pagare per contenuti che apprezzano e che li fanno sentire parte di una comunità. Sinner potrebbe esplorare un mondo in cui offre direttamente servizi e prodotti, dal merchandising alle membership al gaming». Sarà fondamentale per Jannik, che ha quasi 3 milioni di follower su Instagram, mantenere la sua identità. «Si è posizionato come punto di riferimento dello sport. A volte un atleta cerca di monetizzare invadendo altri campi. Sinner dovrebbe resistere a questa tentazione. Finora è rimasto sempre concentrato sulla sua attività, esaltando la disciplina del lavoro e i valori dello sport. Si sta affermando come figura di rilievo proprio perché è un anti-personaggio. È un caso raro nel panorama dell'intrattenimento, dove solitamente le personalità attirano l'attenzione per comportamenti controversi o fuori dall'ordinario. Nonostante sia salito ai vertici mondiali, è rimasto fedele a se stesso. È una figura credibile, e per questo motivo ricorda Federer».

TEMPO DI LETTURA **3'34"**

Follower raddoppiati in 9 mesi



> *Si sta affermando come una figura di rilievo perché è un anti-personaggio*
> **Tommaso Mattei**
> Nielsen Sports


MAESTRO



Roger Federer
Nato a Basilea (Svizzera) l'8 agosto 1981, ha vinto **20** Slam in 31 finali: **8** Wimbledon, **6** Australian Open **5** Us Open **1** Roland Garros. Tra gli altri successi, spiccano le 6 Atp Finals: oro olimpico in doppio (2008) e argento in singolare (2012). Numero 1 al mondo per 310 settimane

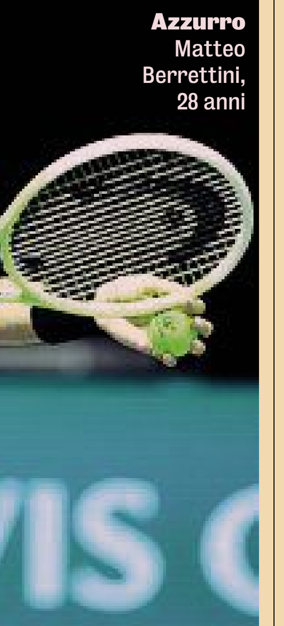

LA GUIDA

Da oggi il girone A
Apre Olanda-Belgio
Domani Italia-Brasile

Alla fase a gironi della Coppa Davis partecipano 16 squadre suddivise in quattro gironi da quattro: le prime due classificate di ciascun gruppo si qualificheranno per la Final 8, in programma a Malaga dal 19 al 24 novembre. Oltre a Bologna, sede delle sfide del Gruppo A, si giocherà anche in Gran Bretagna (Manchester), Spagna (Valencia) e, per la prima volta, in Cina (nella città di Zhuhai).

L'Italia A Bologna si giocano le sfide del Gruppo A. L'Italia esordirà domani, alle 15, contro il Brasile. Gli azzurri torneranno in campo venerdì per affrontare il Belgio e infine, domenica, sempre alle 15, l'Italia sfiderà l'Olanda.

Oggi, alle 15: Olanda-Belgio.
Tv: tutti match sono trasmessi in diretta su Rai 2 e Sky.



Azzurro Matteo Berrettini, 28 anni

passata, seppur recente, c'è da ripartire e possibilmente aprire un ciclo vincente: «La sensazione è sicuramente diversa - dice Volandri -. Ma quel che è stato è stato e ora siamo pronti a ricominciare. Abbiamo un grande team con dei giocatori giovani e siamo pronti per raggiungere un altro traguardo». Se Sinner è assente, il Brasile potrà contare su "Sinnerzinho" come è soprannominato il giovane talento Joao Fonseca, teenager n.158 al mondo, ma con enormi potenzialità: «Fonseca ha un gran futuro davanti - prosegue il capitano -. Non ho ancora deciso chi scenderà in campo, sto raccogliendo informazioni dagli allenamenti». Un emozionatissimo Flavio Cobolli, best ranking di numero 31 al mondo e una stagione da incorniciare, fatica quasi a descrivere le emozioni: «È la prima volta in azzurro - sono le parole del 22enne romano -. Sono stato accolto molto bene da tutti, non mi hanno ancora fatto scherzi, anche se sono una matricola. Sento che siamo una grande famiglia. Questa è una competizione che mi appartiene e non vedo l'ora di scendere in campo». Matteo Berrettini, che punta a tornare in campo da titolare dopo due anni, sfoggia il sorriso e il buonumore dei tempi migliori: «Fa piacere essere di nuovo in squadra da potenziale giocatore, anche se sotto sotto mi ci sono sempre sentito e anche quando non potevo giocare ho cercato di dare il mio sostegno come ho potuto».



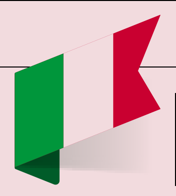
> *Non ho ancora deciso chi giocherà, sto raccogliendo informazioni*
> **Filippo Volandri**



> *Non mi hanno ancora fatto scherzi, anche se sono una matricola*
> **Flavio Cobolli**


TEMPO DI LETTURA **2'50"**

NATIONS LEAGUE



FRATTESI-KEAN
L'Italia fa il bis

IL FILM DELLA PARTITA



Frattesi di petto Il centrocampista azzurro realizza il primo gol dell'Italia con uno dei suoi proverbiali inserimenti: deviazione di petto sfruttando un pallone servito da Dimarco EPA



Esultanza azzurra Frattesi festeggiato da Bastoni, Ricci e Kean dopo il gol al 38' del primo tempo: il centrocampista dell'Inter ha collezionato finora in azzurro 21 presenze con 7 reti AFP

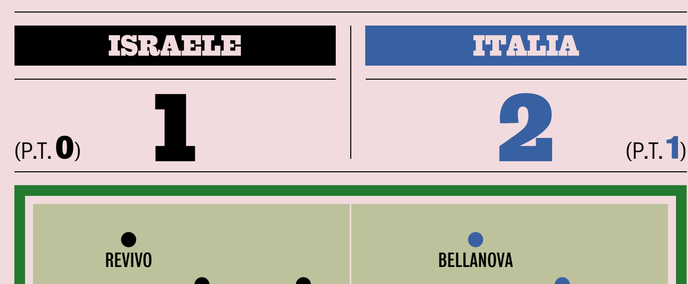


Kean col destro L'attaccante della Fiorentina realizza la seconda rete azzurra con un tap in di destro al 17' del secondo tempo: per Kean 18 presenze e 5 gol con l'Italia GETTY

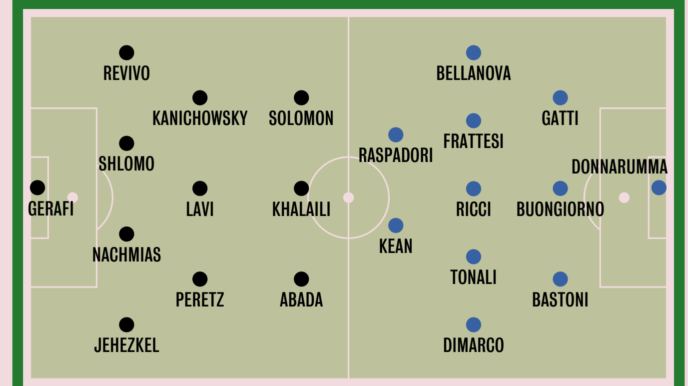


Abu Fani ci crede Mohammed Abu Fani realizza il gol della speranza per Israele nel finale. Il centrocampista del Ferencvaros ha 22 presenze in nazionale, quello di ieri è stato il suo primo gol AFP

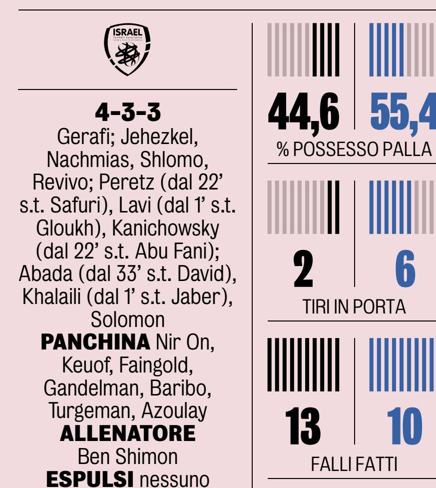
AZZURRI OK, BATTUTO ANCHE ISRAELE
SPALLETTI CAMBIA ED È PRIMO DA SOLO



ISRAELE	ITALIA
1 (P.T. 0)	2 (P.T. 1)



MARCATORI Frattesi (It) al 38' p.t.; Kean (It) al 17', Abu Fani (IS) al 45' s.t.



4-3-3
Gerafi; Jehezkel, Nachmias, Shlomo, Revivo; Peretz (dal 22' s.t. Safuri), Lavi (dal 1' s.t. Gloukh), Kanichowsky (dal 22' s.t. Abu Fani); Abada (dal 33' s.t. David), Khalaili (dal 1' s.t. Jaber), Solomon
PANCHINA Nir On, Keuof, Faingold, Gandelman, Baribo, Turgeman, Azoulay
ALLENATORE Ben Shimon
ESPULSI nessuno
AMMONITI Jehezkel e Jaber per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO basso 50,1 m

ISRAELE		ITALIA
44,6	% POSSESSO PALLA	55,4
2	TIRI IN PORTA	6
13	FALLI FATTI	10
379	PASSAGGI RIUSCITI	496

3-5-2
Donnarumma; Gatti, Buongiorno, Bastoni; Bellanova (dal 18' s.t. Cambiaso), Frattesi, Ricci (dal 41' s.t. Zaccagni), Tonali, Dimarco (dal 26' s.t. Udogie); Raspadori (dal 18' s.t. Brescianini), Kean (dal 41' s.t. Retegui)
PANCHINA Vicario, Meret, Di Lorenzo, Okoli, Pellegrini, Fagioli
ALLENATORE Spalletti
ESPULSI nessuno
AMMONITI Gatti per c.n.r.
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO medio 53,3 m

ARBITRO Kruzliak (Slovacchia) **VAR** Kwiatkowski (Polonia)
NOTE Spettatori 2.090. Tiri in porta 3-6. Tiri fuori 2-5. Angoli 3-2. Fuorigioco 1-2. Recuperi p.t. 2', s.t. 5'

La Nazionale si conferma dopo Parigi e conquista altri tre punti: brivido al 90' per il gol di Abu Fani

L'analisi

di **Fabio Licari**
INVIATO A BUDAPEST

E due, ma con quel leggero mal di testa finale che potevamo tranquillamente evitare. Secondo successo consecutivo in trasferta, 2-1 al piccolo Israele dopo il 3-1 alla grande Francia. Siamo in fuga a punteggio pieno. Mandiamo in gol il centravanti falso e quello vero: Frattesi è più spietato di Tex Willer quando mira i banditi, Kean è il figliol prodigo dopo tre anni (e un giorno) a secco in Nazionale. Cominciamo a liberare casa azzurri dai fantasmi dell'Europeo. Sarebbe tutto bello, perfetto, ideale, ma basta che la concentrazione s'allenti un attimo e, all'ultimo, ecco il gol di Israele a sporcare la serata. Niente drammi, non cambia niente in classifica, Francia e Belgio sono a -3, abbiamo ritrovato gioco e spirito di squadra. Si cresce anche così. L'Italia è concreta ma meno continua che al Parco dei Principi, sa vincere senza essere bella. Il gol di Abu Fani, però, è una lezione: concentrati per novanta minuti, non uno in meno, perché la prossima avremo di fronte De Bruyne e Lukaku. E i traguardi di Nations e sorteggio mondiale sono troppo vicini per sprecarli.

Fattore-C Vicini, sì, perché il Belgio è andato sotto in Francia, con noi storicamente soffre sempre, non è quello di una volta. Poi incroceremo ancora Israele, combattivo, volenteroso, ma due categorie sotto. La classifica a ottobre potrebbe essere spettacolare. Sarebbe utile Calafiori: senza di lui è un'altra Italia. Non che Buongiorno se la cavi male, anzi, là dietro si conferma il più implacabile e deciso dei marcatori. Però manca il fattore-C, il difensore che si traveste da centrocampista e attaccante. Nel piccolo e quasi deserto stadio alla periferia di Budapest si sente tutto, anche Luciano Spalletti che urla ai suoi: «Impostiamo a quattro con Bastoni mediano». In pratica, il modulo 4-2-3-1 occulto di Francia. L'interista ha altre armi, non manovra come un play, si muove in verticale, quasi da mezzala supplementare. Quello che toglie nella manovra aggiunge però in fase offensiva: l'asse nerazzurro con Dimarco versione ala e Frattesi goleador è la chiave per scardinare la resistenza israeliana. Senza Calafiori, quindi, abbiamo almeno una formula alternativa.

Gol sempre belli Spalletti non s'è risparmiato nel turnover: Gatti, Buongiorno, Bellanova, Raspadori e Kean in prima squadra. Un sistema che comincia con il 3-5-2 e spesso si declina in 3-5-1-1 perché Raspadori si sposta nella trequarti per dettare la manovra. Solo che, all'inizio, Kean dà soltanto sponde e così la manovra non affonda. Poi c'è da fare i conti con la prevedibile aggressività iniziale di Israele, schierato con una specie di 4-3-3 che tende a coprirsi in orizzontale. Esaurito lo sfogo senza rischiare, gli azzurri prendono il controllo. Meno veloci e imprevedibili che a Parigi, ma sanno cogliere l'attimo. La soluzione vincente è tutta a sinistra, con lancio, discesa e cross al centro. Una, due, tre volte. Aggirare la difesa israeliana con è facile, contro squadre schierate fatichiamo ancora, ma siamo bravi ad aggredire alti. Minuto

LA CLASSIFICA

GRUPPO 2

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
ITALIA	**6**	2	2	0	0	5	2
BELGIO	**3**	2	1	0	1	3	3
FRANCIA	**3**	2	1	0	1	3	3
ISRAELE	**0**	2	0	0	2	2	5

IL CALENDARIO

VENERDÌ
BELGIO-ISRAELE **3-1**
FRANCIA-**ITALIA** **1-3**
IERI
FRANCIA-BELGIO **2-0**
ISRAELE-**ITALIA** **1-2**
10 OTTOBRE
ISRAELE-FRANCIA **20.45**
ITALIA-BELGIO **20.45**
14 OTTOBRE
BELGIO-FRANCIA **20.45**
ITALIA-ISRAELE **20.45**
14 NOVEMBRE
BELGIO-**ITALIA** **20.45**
FRANCIA-ISRAELE **20.45**
17 NOVEMBRE
ISRAELE-BELGIO **20.45**
ITALIA-FRANCIA **20.45**

CHENUMERO

3

Tre successi di fila in Nations: è la prima volta

• **Per la prima volta nella sua storia, l'Italia ha vinto 3 gare di fila nella Nations League. Vinti anche cinque dei sei match disputati finora contro Israele.**

OCCHIOA...



Le sfide di ottobre Il Belgio a Roma e Israele a Udine

Appuntamento per l'Italia il 6 ottobre. Raduno a Coverciano per la terza e la quarta giornata di Nations League. Gli azzurri affrontano il Belgio a Roma giovedì 10, quindi Israele a Udine lunedì 14. La fase a gruppi chiude a novembre: le prime due di ogni girone si qualificano per i quarti di finale del torneo e sono teste di serie al sorteggio per le qualificazioni al Mondiale 2026 (il 13 dicembre a Zurigo).

Federico Gatti: «Abbiamo iniziato col passo giusto. L'Europeo è stata una delusione grandissima, ma ora bisogna mettere mattoncino dopo mattoncino e vedremo...»



Felicità Moise Kean, 24, esulta con i compagni il gol del 2-0: la sua ultima rete in azzurro risaliva all'8 settembre 2021 con la Lituania GETTY



Luciano Spalletti ha debuttato sulla panchina dell'Italia il 9 settembre 2023 contro la Macedonia del Nord (1-1). In Nations League il c.t. azzurro ha vinto venerdì scorso contro la Francia 3-1. Ieri la sfida contro Israele, 16esima gara di Luciano da ct della Nazionale.

LA PARTITA

Cinque titolari nuovi rispetto alla vittoria contro la Francia: il centrocampo è ancora decisivo

trentotto: Gatti in anticipo sulla trequarti, Kean appoggia, Raspadori allarga a sinistra, Dimarco crossa e Frattesi entra come una furia e infila di petto, settimo gol azzurro, sesto con Spalletti. I gol li facciamo soltanto belli e collettivi.

Finalmente Kean Non sappiamo come farà Inzaghi con questo dodicesimo titolare, ma è difficile che in futuro, Barella o meno, Spalletti possa rinunciare al suo goleador. Falso centravanti, verissimo cannoniere, Frattesi apre la ripresa sfiorando il 2-0 che comunque arriva poco dopo, al 17'. Ancora lui ruba palla e affonda: il tiro di Raspadori è parato, arriva Kean in velocità ed è gol, a 1097 giorni dall'ultima volta. Israele sembra andato, ma non possiamo dimenticare che tra la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa ci ha fatto tremare due volte. Solomon grazia gli azzurri, Donnarumma para come sa. Difesa non sempre blindata, le trame di protezione ogni tanto si allentano. Bellanova balla un po', ogni tanto i mediani scappano, per fortuna Ricci cresce con il trascorrere dei minuti anche in fase difensiva. Kean ora si propone in verticale con la solita fisicità, Raspadori non sempre convince nella manovra ma è presente nei due gol.

Italia nel duemila Nell'Italia di partenza ci sono cinque titolari nati dopo il duemila, poi entra anche Udogie, un 2003. Spalletti inserisce Cambiaso, Brescianini, Retegui e proprio gli ultimi due non sono irreprensibili nell'azione che porta al 2-1 di Israele, con Abu Fani che infila una botta angolata da fuori, rendendo calda la palla nel recupero. Israele ci ha provato in contropiede, senza velocità e precisione per superare la nostra difesa, ma gli abbiamo concesso qualche fuga di troppo. Ora abbiamo un mese per recuperare Barella e, si spera, anche Zaniolo e Chiesa per avere più soluzioni tattiche. Per il momento ci prendiamo questi sei punti che nessuno avrebbe mai e poi mai immaginato. Buonissima la prima, buona la seconda. Non possiamo chiedere di più.

TEMPO DI LETTURA 4'04"

LA MOVIOLA

di **Matteo Dalla Vite**

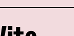
Ricci e Buongiorno: non c'erano rigori Assistenti attenti

All'8', Revivo rischia su Bellanova: siamo al limite del giallo. Al 22' e al 25' due check nell'area di Israele: nel primo episodio, Ricci va a terra ma non c'è un contatto tale (di Jehezkel) per poter decretare rigore; al 25', Buongiorno cade ma il contatto col difensore israeliano non è punibile. Regolare il gol di Frattesi e in fuorigioco la rete di Tonali: bene gli assistenti. Al 38' st, Revivo-Brescianini in area: niente penalty. Dubbio sulla punizione che porta all'1-2

GLI ARBITRI

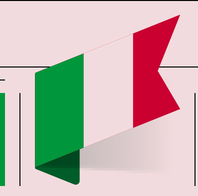
6

KRUZLIAK (Arbitro) Alcuni errori tecnici ma nelle situazioni di area, e nel finale, le scelte sono giuste. Bravi gli assistenti nel vedere il non-fuorigioco sul gol di Frattesi e l'offside su quello annullato a Tonali.
6 HANCKO 6 POZOR (A.)





NATIONS LEAGUE



LE PAGELLE di RAMAZZOTTI-STOPPINI

Dimarco fa anche gli assist, Ricci che personalità

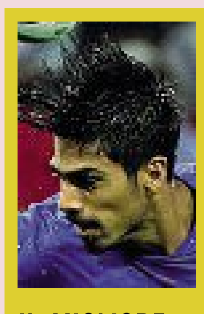
ISRAELE 5,5



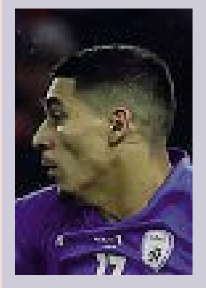
Un solo spartito, neppure suonato malissimo. Ma oltre il contropiede, poco altro.



L'ALLENATORE 5,5
Ben Shimon Bene finché il risultato resta in equilibrio, ma non tira fuori un piano B quando c'è da recuperare il risultato. E neppure i cambi lo aiutano.



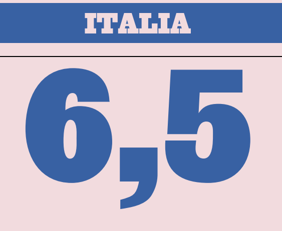
IL MIGLIORE 6,5
Peretz Un po' mediano, molto più mezzala: buon senso del gioco e dell'inserimento, spesso incrocia Tonali ma non demerita. (**Safuri 5,5** Zero spunti)



IL PEGGIORE 4,5
Khalaili Un fantasma, non concede mai la sponda ma neppure la profondità. E' una promessa del calcio israeliano, ma non è qui che l'ha fatto vedere.

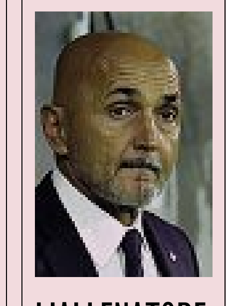
ITALIA 6,5



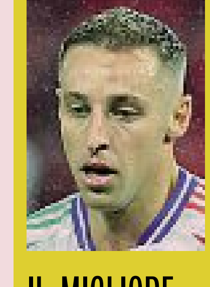




Non è una Nazionale che ruba l'occhio, ma arriva la seconda vittoria di fila. Mica poco...



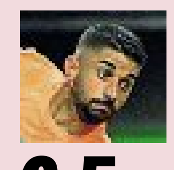
L'ALLENATORE 7
Spalletti Cambia 5 uomini rispetto al blitz in Francia e vince la seconda gara di fila. L'Italia è tornata sulla strada giusta, ora dimostriamolo anche contro il Belgio.



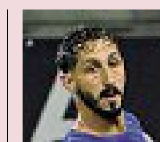
IL MIGLIORE 7,5
Frattesi Altro gol in azzurro, il numero sette, uno ogni tre partite. È il bomber dell'era Spalletti. Micidiale negli inserimenti, recupera il pallone del 2-0. Da applausi.



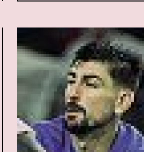
IL PEGGIORE 5
Bellanova Attacca e nei primi 15 minuti conquista due punizioni dal limite. Poi però fallisce un'ottima occasione calciando male e in chiusura non è deciso.



6,5 Gerafi Le prese, queste sconosciute. Però non ha colpe sui gol. E anzi respinge due volte su Raspadori e una su Tonali, evitando un passivo più ampio.



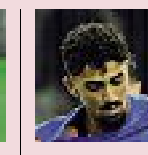
5,5 Jehezkel Spreca una grande chance nella ripresa, in maniera casuale davanti a Donnarumma. Ma è in crisi costante su Dimarco e sulle avanzate di Bastoni.



5,5 Nachmias Tiene botta a lungo, ma quando Kean allunga il passo lui non gli sta dietro. Scolastico, senza svolazzi, non troppo attento alla fase di impostazione.



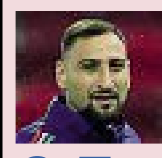
5,5 Shlomo Speso gli tocca rompere la linea e accorciare su Raspadori: non un compito semplicissimo, lo esegue bene ma a volte fatica poi a rientrare in posizione.



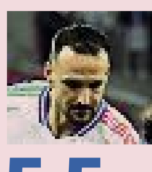
5 Revivo Bruciato da Frattesi sull'azione del secondo gol: a conti fatti, è un errore che pesa. Non dà nulla in fase offensiva: con Bellanova è un duello a perdere.



5,5 Lavi Buone geometrie, si piazza davanti alla difesa e riparte bene. Ma è lui a perdersi Frattesi sul vantaggio azzurro. E la fase di filtro non gli riesca mai.

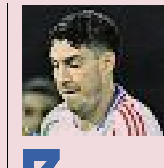


6,5 Donnarumma Primo tempo da spettatore, nella ripresa para su Jehezkel e preserva il vantaggio azzurro. A un soffio dal tenere imbattuta la porta, viene beffato nel finale.



5,5 Gatti Al posto di Di Lorenzo, tende ad avanzare troppo e Spalletti dalla panchina... lo frena. Nei corpo a corpo tiene, anche se non dà sicurezza al reparto.

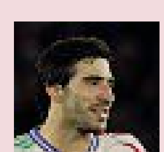
6,5 Buongiorno Fa il centrale nella linea a tre. Deciso nei contrasti, quando può avanza e dimostra di non avere timore nel sostituire Calafiori. Mostra personalità.



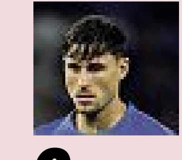
7 Bastoni Cerca di fare il Calafiori in fase di impostazione e d'inserimento. È meno a suo agio del difensore dell'Arsenal nel palleggio, ma quando si butta in avanti fa male. Una certezza.



6,5 Ricci Regista senza paura. S'abbassa per ricevere e giocare. Porta avanti la pressione e mostra personalità nonostante sia alla 2ª gara dal 1'. (**Zaccagni sv**)



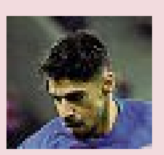
6,5 Tonali Sta tornando al top. Contrasta e riparte, va in tackle e poi costruisce: centrocampista totale che all'Europeo ci è mancato tanto. Con lui siamo più sicuri e più tosti.



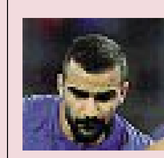
6 Kanichowsky Mezzala prima, prova non sufficiente e a tratti confusionaria. Ma il secondo tempo da play davanti ai due centrali è buona. E forse lascia qualche rimpianto.



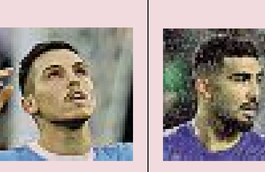
5,5 Abada Copre quattro ruoli: inizia da mezzala, chiude da centravanti, ma spesso lo trovi anche sull'esterno. Non è decisivo, sbaglia sempre l'ultima scelta. (**David s.v.**)



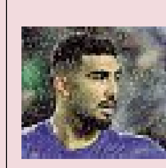
6 Solomon Il tiro a giro con cui fallisce il gol nel primo tempo non è errore da poco. Però ci prova sempre, non si nasconde e offre sempre la giocata ai compagni.



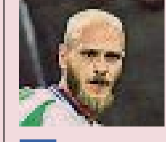
5 Jaber Non incide, incrocia spesso la posizione di Tonali e perde praticamente ogni duello. Gli vengono chiesti gli inserimenti, ma nessuna traccia.



5,5 Gloukh Si vede che ha qualità, tocca il pallone in maniera deliziosa ma senza portare a casa nessuna giocata impattante: rimandato, il tempo è dalla sua.

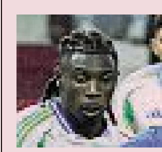


6,5 Abu Fani In recupero il gol che riaccende per qualche istante le speranze di Israele, un destro che Donnarumma non vede partire. Ricorderà questa serata.



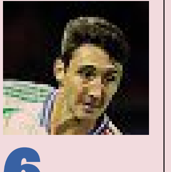
7 Dimarco Ci prova subito con il mancino. A sinistra dà una vitalità e una spinta che sull'out opposto non c'è: suo l'assist per l'1-0. Ottime le combinazioni con Bastoni. Esce stanco.

6,5 Raspadori Più che la seconda punta fa il tuttocampista. Arretra per trovare spazi ed è nel vivo. Peccato che gli manchi la zampata, ma partecipa ai gol e fa quello che Spalletti chiede.



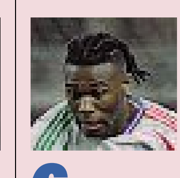
7 Kean Lotta, difende palloni e mette il piede nel vantaggio. Infrange il tabù del 9 azzurro e torna a segnare a tre anni dalla sua ultima volta con la Nazionale. (**Retegui sv**)

6 Brescianini Stessi compiti di Raspadori, dando una mano più consistente in copertura perché l'Italia si ritrae per ripartire. Non prende la palla di testa sull'azione del 2-1 di Israele.





6 Cambiaso Va a destra al posto di Bellanova per assicurare copertura. Con l'Italia avanti di due gol, controlla bene la corsia e pensa soprattutto a non fare errori.

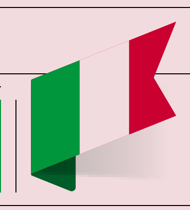




6 Udogie Venti minuti per dar fiato di Dimarco sull'out sinistro. Una bella progressione poi si dedica al lavoro sporco e a non lasciare spazi alle sue spalle. Prezioso.


DIFFERENT
BANCA
mediolanum
5%

NATIONS LEAGUE





Capitan Gigio Gianluigi Donnarumma, 25 anni, portiere del Psg e della Nazionale: in azzurro ha collezionato 68 presenze, vincendo da protagonista l'Europeo 2020. Con il suo club ha vinto tre campionati, una Coppa di Francia e due Supercoppe francesi LAPRESSE



URAGANO FRATTESI

Re del gol in azzurro Sembra Pippo Inzaghi ma da centrocampo

Davide il marcatore top della nuova era E adesso chiede spazio anche all'Inter



Letale Davide Frattesi, 24 anni, mezzala d'assalto: con la maglia della Nazionale ha messo a segno 7 gol in 21 gare, 6 con Spalletti ct GETTY

di **Davide Stoppini**
INVIATO A BUDAPEST

L'ha messa dentro con il cuore, il pallone gli è sbattuto da quelle parti lì, dove batte lo stemma dell'Italia. Davide funziona così, è uomo di sentimenti. Vorrebbe trovare il modo di esprimerli sempre e invece no, non gli riesce come vorrebbe. Per fortuna che c'è l'azzurro. Frattesi attacca lo spazio come i tifosi italiani vorrebbero che la Nazionale aggredisse tutte le partite. Siamo al settimo gol in carriera con questa maglia addosso, il sesto da quando c'è Spalletti: a Budapest come a Parigi, il centrocampista (per modo di dire) si conferma il capocannoniere con Luciano in panchina. Pure nella serata in cui l'Italia ritrova il gol di un centravanti – Kean –, Davide è lì di nuovo a dimostrare che a volte si può, anzi no, è addirittura meglio, non far vedere agli avversari chi attacca realmente, per dirla come la ragiona Spalletti.

Come Pippo Davide farebbe le fortune di qualsiasi squadra in Serie A e infatti le fa dell'Italia, con cui ha giocato da titolare il 66% delle sue presenze in assoluto. Con l'Inter la musica è tutta diversa: dall'inizio solo sei volte in tutto lo scorso torneo, mai in questo inizio di stagione, in assoluto solo il 26% delle sue presenze sono arrivate scendendo in campo all'annuncio delle formazioni. Questo dà la dimensione di che razza di rosa abbia Inzaghi, con l'Inter. E pure la silenziosa e mai polemica frustrazione del ragazzo. Che però in estate un chiarimento, attraverso il suo procuratore, l'ha chiesto alla società nerazzurra. La Juventus ha provato a cavalcare la sua voglia di giocare, ma l'Inter è stata irremovibile. Frattesi non si tocca. E non si tocca neppure in questa Nazionale. Dove fa tutto e tutto bene. Nella quale ha dimostrato pure una maturità non banale, nel saper riconoscere i segnali del proprio corpo a Parigi, fermandosi in tempo appena ha accusato un po' di stanchezza contro Mbappé e compagni. E mica lo toglie ora Luciano. E come fai con uno così, sembra quasi che il pallone gli sbatta addosso: è il Pippo Inzaghi dei centrocampisti, Davide.

Testa avanti Frattesi indossa la maglia numero 16 perché ispirato dall'idolo De Rossi. De Rossi a sua volta scelse il 16 a suo tempo per imitare Roy Keane. Ecco, i punti di contatto scorrendo l'albero... genealogico sono proprio pochini. Degli altri due, Frattesi veste il numero, ma è calciatore completamente differente. Che ha familiarità più con la porta avversaria che con la propria. Ha sempre la testa proiettata alla fase offensiva, la qualità che maggiormente piace a Spalletti: se non ragioni così, non arrivi mai all'appuntamento con quel pallone crossato da Dimarco. E per celebrare il colpo di petto vincente, sui social poi ha scherzato ricordando le giornate da bambino: «Giocare tutti i giorni "a tedesca" a Fidene alla fine ha pagato» con tre sorrisi.

Il confronto
Con l'Italia è stato titolare nel 66% delle sue presenze, in nerazzurro appena sei volte

HA DETTO

La vittoria in Francia ci ha dato un morale pazzesco e fatto sentire un gruppo forte: per dimenticare l'Europeo e ripartire

Sono felice di aver preso il posto di Chiellini e Bonucci e di trasmettere ciò che loro hanno trasmesso a me

Alessandro Bastoni

La soddisfazione del ct: «E vedo Chiesa come seconda punta»

Spalletti: «Noi maturi? No, maturissimi»



Carica Lucano Spalletti, 65, c.t. della Nazionale

di **Andrea Ramazzotti**
INVIATO A BUDAPEST

«Maturissima»: è questo l'aggettivo che Luciano Spalletti spende per lodare la sua Italia che centra la seconda vittoria di fila. Non siamo ancora del tutto fuori dal tunnel di Euro 2024, ma il segnale lanciato in questo inizio di Nations League è importante. «La squadra – ha detto il ct – mi ha convinto in maniera splendida. Tutte le insidie di cui abbiamo parlato alla vigilia si sono viste nel primo tempo, ma il fatto che siamo stati ordinati senza mai lasciare troppi spazi è stato fondamentale. Loro avevano grande densità e siamo stati un po' più sporchi nel palleggio, ma siamo rimasti sempre in equilibrio e non abbiamo concesso quasi niente. Non ci siamo fatti innervosire quando le cose non ci riuscivano, abbiamo segnato e poi abbiamo fallito un altro paio di reti prima di trovare il raddoppio. Tatticamente siamo stati bravissimi perché la partita era difficoltosa e questo è un grande segnale per il nostro gruppo». Poi su Frattesi: «È abilissimo a inserirsi ed è importante per noi. Poteva anche realizzare il secondo gol, ma il loro portiere è stato abile a respingere». Ed eccoci al futuro con qualche progresso che comunque Spalletti se lo aspetta: «Le risposte in questi due match sono tutte perfette e abbiamo giocato due ottimi incontri. Dobbiamo continuare su questa strada. Cosa migliorare? Un paio di ripartenze le abbiamo subite e forse dovevamo essere più bravi nella metà campo avversaria a far girare palla negli spazi stretti.

La situazione Azzurrini primi nel gruppo A con due punti sull'Irlanda e tre sulla Norvegia, ma entrambe hanno una partita in meno

La gioia sui social
Il post ironico dopo il gol. «Giocare tutti i giorni "a tedesca" a Fidene alla fine ha pagato...»

Nella ripresa comunque già siamo andati meglio sotto questo aspetto. Bene anche la distanza tra i reparti. Ora c'è da rafforzare l'idea di gioco che abbiamo e stare attenti perché magari qualcuno, oltre a quei due-tre che già fanno parte di questo gruppo e che abbiamo lasciato a casa, potrebbe inserirsi». Finale sul possibile ritorno a ottobre di Chiesa tra i convocati: «Lo vedo come sotto punta perché chi gioca accanto al centravanti può anche stare qualche metro dietro e poi allargarsi sulle fasce».

TEMPO DI LETTURA 1'32"

OCCHIO A...



Kean ringrazia Buffon per il gol «Tanti consigli»

Gol azzurro n° 5, tre anni esatti dopo l'ultimo, anzi gli ultimi due, contro la Lituania, settembre 2021: Moise Kean ha detto di essere «tornato per dare una mano e ricambiare Spalletti che mi ha dato la chance» e ha spiegato chi l'ha data a lui: «I consigli di Buffon vanno sempre ascoltati: lui mi conosce dai primi passi con la Juve»





Ora, invece, Frattesi si diverte a correre guardando il portiere avversario. Lui ha fame di duelli, basti riguardare come mangia letteralmente Revivo nell'azione che poi porta al raddoppio di Kean. «Per noi è un giocatore importantissimo – ha detto di lui il c.t. –. Anche quando non si vede dentro le azioni, fa un grande volume di lavoro e aiuta la squadra permettendole di essere sempre in superiorità numerica. Ha qualità di inserimento, sa farsi trovare al posto giusto».

Un altro zio I sei gol segnati in Nazionale da calciatore dell'Inter l'hanno portato ad agganciare una leggenda nerazzurra come Beppe Bergomi. Frattesi va di fretta. E' uomo per tutte le stagioni e tutti gli stadi: ha colpito il Parco dei Principi e la Bozsik Arena, è uomo di sorrisi e di spallate. «Pensavo di prenderne sei», aveva detto a Parigi spiegando i suoi cattivi pensieri dopo il gol di Barcola. Magari lo pensano anche i nostri avversari: contro questo qui, si parte sempre in svantaggio. Buon per Luciano, buon per l'Italia.

TEMPO DI LETTURA 3'13"

HANNO DETTO

Non era facile, lo sapevamo. Israele è una squadra tosta, ci ha messo in difficoltà, ma conta aver vinto
Buongiorno
Difensore

In testa, ma il girone è ancora lungo. Dispiace per il gol preso. Era importante dare continuità e vincere
Gatti
Difensore

ALLA BOSZIK ARENA

Ultrà di spalle all'inno israeliano Cori contro Salis

Circa 400 i tifosi italiani presenti alla Bozsik Arena e 50 di loro hanno pensato bene di farsi riconoscere voltando le spalle al campo durante l'inno israeliano, gridando "Italia, Italia". Gli stessi che più avanti hanno intonato cori contro Ilaria Salis, la maestra (oggi europarlamentare) scarcerata dopo 15 mesi di prigione proprio a Budapest. Ma ci sono stati cori anche per Totò Schillaci, che lotta per la vita. Sempre nel primo tempo, lo speaker dello stadio ha lanciato cori pro Israele dagli altoparlanti: rabbia della panchina azzurra.
stop

SFIDA AL VERTICE

UNDER 21

L'assalto alla Norvegia decisivo per l'Europeo Guida ancora Esposito

Esame di maturità per gli azzurrini. Il ct Nunziata: «Girone tosto, noi concentrati sulla qualificazione»



di **Alex Frosio**
INVIATO A STAVANGER (NORVEGIA)

È arrivato il tempo dell'esame di maturità. L'Under 21 si gioca a Stavanger un bel pezzo di qualificazione al prossimo Europeo, quasi tutto e forse pure niente. La vetta della classifica del girone è un punto privilegiato, ma non ha certo il panorama del Prekestolen, "il pulpito", la leggendaria scogliera sul fiordo che si apre proprio da questo pezzo di Norvegia. I tre punti di vantaggio in classifica sui padroni di casa, e i due sull'Irlanda che gioca contro la Lettonia mezzora prima degli azzurrini, rischiano di essere un vantaggio effimero. Perché le nostre concorrenti hanno una partita in meno e dunque questo crocevia al nord è una specie di dentro o fuori.

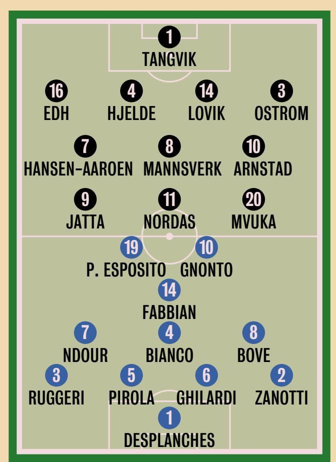
Variazioni L'Italia di Nunziata ci arriva con la benzina dei 7 gol a San Marino, 4 dei quali di Pio Esposito. Ma la Norvegia è di un altro livello. Già all'andata, a Bolzano, fece soffrire parecchio gli azzurrini, a lungo in balia del palleggio nordico e illuminati solo da un paio di prodezze di Baldanzi che decisero la partita. Il trequartista ha preso una botta alla schiena contro San Marino, è recuperato ma sulla trequarti dietro Gnonto e Pio potrebbe lasciare spazio all'incursore Fabbian, adatto anche per soffocare la sorgente del gioco norvegese. Jalland non ha più Zafeiris, regista a Bolzano, che ha scelto di giocare per la Grecia, oltre a Schjelderup e Bobb, ali taglienti. Anche Nunziata ha assenze da scontare: Miretti e Casadei indisponibili, Fazzini e Prati persi per strada causa infortunio dopo la convocazione. Praticamente tutto il centrocampo titolare o quasi. Ma ci sarà Bove: con Gnonto è uno dei superstiti della sciagurata serata di Cluj, a giugno 2023, quando l'Under 21 fu eliminata nei gruppi all'Europeo proprio perdendo contro la Norvegia. Nelle qualificazioni, l'Italia non perde da 4 anni, settembre 2020, l'estate post Covid, quando gli azzurrini giocarono senza praticamente allenamenti nelle gambe. Proprio in Nord Europa. In Svezia.

Sintetico Non sono ammessi altri passi falsi a queste latitudini: del resto sono partite così che dimostrano la crescita – caratteriale oltre e più che tecnica – del gruppo. Eccolo, l'esame di maturità. O forse di riparazione, perché la situazione di classifica è figlia più che altro del pareggio all'esordio in Lettonia o dell'altra "x" in casa con la Turchia all'ultimo minuto. «Sapevamo che sarebbe stato un girone difficile, con tante buone squadre – ha ammesso Nunziata – dobbiamo essere concentrati sul nostro obiettivo, che è quello di andare all'Europeo». Stavanger è come ci si aspetta la Norvegia: vento, pioggia, freddo. E campo sintetico. Per questo l'Italia ha svolto la rifinitura alla SR Bank Arena, lo stadio del Viking dove si gioca oggi: Nunziata e qualche suo ragazzo – Zanotti, Ghilardi, Ndour, Ambrosino – lo conoscono, ci sono stati poco più di un anno e mezzo fa con l'Under 20. Un 2-2 in dieci contro undici. Meno sofferenza sarebbe gradita.

TEMPO DI LETTURA 2'19"

NORVEGIA (4-3-3)
ITALIA (4-3-1-2)

OGGI a Stavanger. Ore 18.30
STADIO: SR Bank Arena
ARBITRO: Bogar (Ung)
ASSISTENTI: Georgiou-Szalai (Ung) **QUARTO UOMO:** Csonka (Ung) **TV:** Rai Due



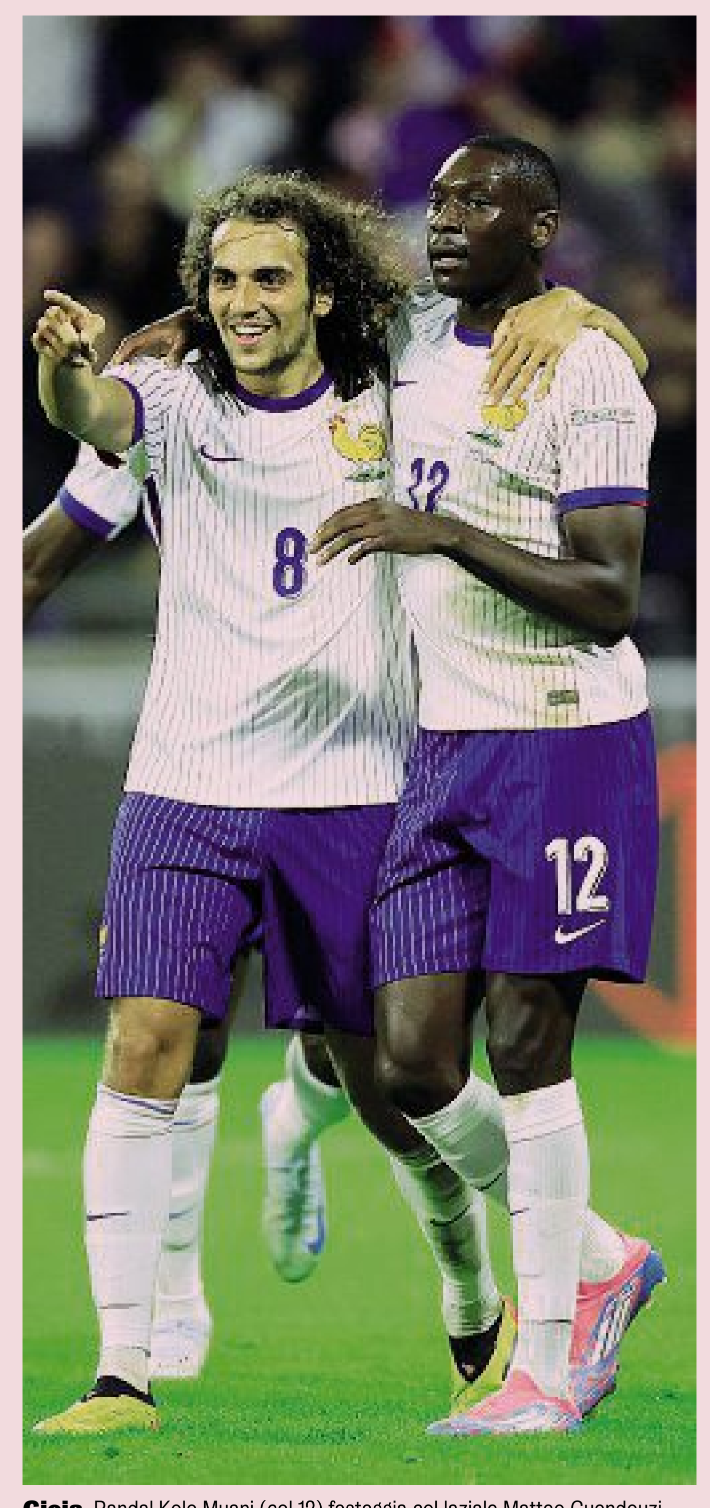
PANCHINA 12 Ree, 13 Guddal, 17 Skaret, 2 Braude, 6 Aasgaard, 15 Nypan, 21 Auklend, 22 Broholm, 17 Orjasaeter
ALLENATORE Jalland
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Hansen-Aaroen
INDISPONIBILI nessuno

PANCHINA 12 Zacchi, 13 Kayode, 16 Coppola, 21 Bonfanti, 15 Savona, 17 Pisilli, 11 Baldanzi, 19 Raimondo, 9 Ambrosino
ALLENATORE Nunziata
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Coppola, Bove, Ndour, Fabbian, Gnonto
INDISPONIBILI Prati, Fazzini



Mattatore
Francesco Pio Esposito, 19, centravanti di proprietà dell'Inter ma in prestito allo Spezia. Qui esulta dopo uno dei quattro gol realizzati al San Marino
GETTY

Riecco la Francia Bel



Gioia Randal Kolo Muani (col 12) festeggia col laziale Matteo Guendouzi

DESCHAMPS VINCE CON KOLO MUANI E SUPER DEMBÉLÉ MBAPPÉ: SOLO 20'

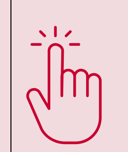
I Bleus si rialzano dopo il ko con l'Italia, grazie ai due del Psg. Kylian dentro solo nel secondo tempo Bene Koné e Guendouzi

di **Alessandro Grandesso**
PARIGI

Dimenticare l'Italia, con un po' più di Italia. Dimenticare Parigi, con un paio di parigini. E non con quello più illustre, passato ormai al Real Madrid. In ogni caso, Didier Deschamps è riuscito a rispondere ai fischi riservategli dal pubblico di Lione, schierando i suoi «italiani» e con i gol di chi di solito si esibisce in quel Parco dei Principi, dove la Francia è crollata venerdì contro gli Azzurri. Per rialzarsi contro il Belgio il ct dei Bleus ha puntato su un'ossatura di Serie A, con il rossonero Maignan in porta, il laziale Guendouzi affiancato dal neo giallorosso Koné in mediana, e con il nerazzurro Thuram in attacco. Anche se poi a decidere sono stati Kolo Muani e Dembélé. Mentre Mbappé, come Griezmann, è partito dalla panchina.

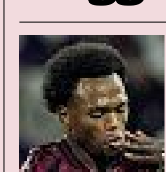
Ferita C'era però molta frustrazione nelle teste e nelle gambe dei francesi a inizio gara. L'1-3 di venerdì infatti ha ferito pure l'orgoglio dei tifosi che hanno contestato Deschamps, all'annuncio delle formazioni. Un po' per via del suo passato marsigliese, non proprio una qualità da queste parti, ma soprattutto per la scarsa qualità del gioco proposto. E non solo contro l'Italia. Sono mesi che i media lo criticano, accusandolo di badare troppo alla sostanza, ossia il risultato, e troppo poco alla forma. Ossia il bel gioco così necessario di questi tempi, e in contrasto forse con l'eredità italiana di vecchio stile di Deschamps che veniva da due sconfitte consecutive.

Dubbi Ma l'ex centrocampista e poi allenatore della Juventus ha evitato la terza, mai infilata dal 1924, ritrovando identità e certezze tramortite dagli Azzurri, rinunciando fin da subito a Mbappé, apparso sbiadito in campo e un po' disinteressato fuori, oltre che a Griezmann, meno lucido del solito e in fase calante. La reazione dei Bleus non è stata immediata, visto che il Belgio di Tedesco, senza Lukaku, ma pur sempre con De Bruyne, ha dominato i primi 20' con picchi di possesso al 67%. Poi però i padroni di casa hanno ripreso progressivamente il filo del gioco, rassicurati anche dalle parate attente di Maignan, su Lukebakio (7') come su Openda (18'), e dall'impatto fisico del giallorosso Koné, vice-campione olimpico al debutto da titolare, impostosi come un faro a centro-



RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

Migliore



7 **Kolo Muani** Una rete di potenza per il centravanti del Psg, criticato dai media, liberatoria per lui e soprattutto per la Francia.

Peggiore

5 **Openda** Non è con partite come questa che può far dimenticare un certo Lukaku. Contro Israele si era visto ben altro attaccante

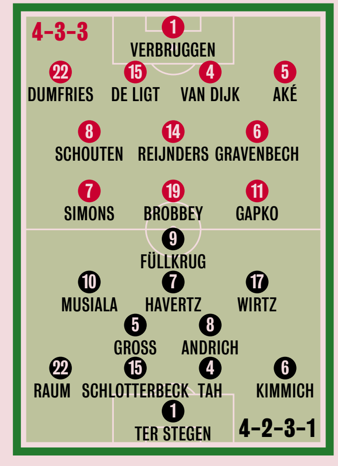
---

Il big match di oggi

La Germania dei baby Wirtz e Musiala all'assalto dell'Olanda senza Zirkzee

OLANDA
GERMANIA

OGGI Ore 20.45 ad Amsterdam
ARBITRO: Massa (Ita)
ASSISTENTI: Meli-Alassio
QUARTO UOMO: Feliciani
VAR: Di Paolo **AVAR**: Marini
TV: www.uefa.tv



OLANDA
PANCHINA: 23 Flekken, 13 Olij, 21 Hato, 20 Van Hecke, 3 J. Timber, 2 Geertruida, 16 Q. Timber, 17 Kluivert, 10 Zirkzee, 18 Malen, 9 Weghorst.
ALLENATORE: Koeman
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Frimpong

GERMANIA
PANCHINA: 12 Baumann, 21 Nübel, 2 Koch, 3 Anton, 18 Mittelstädt, 20 Henrichs, 11 Führich, 16 Pavlovic, 19 Stiller, 23 Can, 13 Undav, 14 Beier
ALLENATORE: Nagelsmann
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI nessuno

Il ct Nagelsmann sui due giovani: «Hanno fatto passi da gigante» Koeman sceglie Brobbey per Joshua

di **Gianluca Spessot**
MONACO DI BAVIERA

Stasera, alla Johan Cruijff Arena, si sfidano le due favorite del Gruppo 3, reduci entrambe da una cinquina messa a segno alla prima giornata. Il peso specifico del 5-0 della Germania sull'Ungheria di Marco Rossi è superiore al 5-2 dell'Olanda sulla Bosnia, ma nello scontro diretto ciò non conta. Gli Oranje giocano in casa e quindi hanno un leggero vantaggio, ma quella di stasera si presenta come una sfida avvincente con precedenti molto prestigiosi (su tutti la finale del Mondiale 1974 vinta in casa dai tedeschi). Alla luce di quanto visto nella prima giornata di Nations, bisogna aspettarsi due squadre molto offensive.

C'è Reijnders Nella conferenza stampa della vigilia, Nagelsmann si è detto impressionato di come un Paese con 18 milioni di abitanti sia in grado di produrre costantemente nuovi talenti di calibro internazionale: «A livello individuale l'Olanda è più forte dell'Ungheria con i giocatori che hanno un buon mix di ritmo e fisicità». Ma poi l'attenzione si sposta subito sul duo delle meraviglie Wirtz-Musiala: «Capendo che non si può dribblare ovunque, soprattutto in certe zone del campo, hanno fatto dei passi da gigante». La testa oltre all'immenso talento: «Non sono egoisti e continuano a lavorare sodo, restando sempre con i piedi per terra». Nagelsmann dovrebbe confermare l'undici reduce dal pokerissimo contro l'Ungheria, anche se Füllkrug ha dolori al polpaccio e il ct tedesco non esclude Pavlovic titolare al fianco di Andrich. Tutte decisioni che verranno prese nell'immediata vigilia. Da parte sua Koeman ha voluto confermare che Brobbey prenderà il posto di Zirkzee: «Era stato concordato perché voglio vedere entrambi. Contro la Germania avremo più occasioni in contropiede e penso che Brobbey le possa sfruttare meglio di Joshua». Il ct olandese si è detto «invidioso» del duo Wirtz-Musiala per poi aggiungere: «Anche noi abbiamo ottimi centrocampisti come Reijnders e Xavi Simons e per la Germania non sarà affatto facile fermarli».

TEMPO DI LETTURA **1'36"**



Super coppia Florian Wirtz e Jamal Musiala, 21 anni entrambi: qui festeggiano un gol all'Euro GETTY

UEFA NATIONS LEAGUE

Ha spiegato Nagelsmann «Wirtz e Musiala hanno capito che non si può dribblare ovunque, soprattutto in certe zone del campo. E restano con i piedi per terra»

gio giù



A segno Ousmane Dembélé (a destra), 27 anni, celebra il suo 2-0 col romanista Manu Koné, 23 AFP

campo. Facilitando così le sgroppate del rivale di club Guendouzi, nel ruolo di Griezmann che lo ha sostituito in coda alla gara.

Gol Mentre in attacco Thuram, partendo dalla zona sinistra di solito riservata a Mbappé e Barcola, si è fatto vedere con una bella conclusione di destro, accentrandosi da sinistra, che ha fatto da preludio al vantaggio. Quello a firma di Kolo Muani, liberatorio per lui che al Psg non fa il titolare neanche dopo l'addio di Mbappé cui poi ha ceduto il posto, ma soprattutto per la Francia che si è scrollata di dosso i brutti ricordi italiani. Certo, il parigino che aveva svirgolato il pallone in tribuna al 22' è riuscito a scagliarlo su Faes pure a porta spalancata, ma l'essenziale è che alla fine sia finito in rete (29' p.t.). Ispirando quindi l'altro parigino Dembélé, spettacolare nel dribblare Debast e Theate, entrando da destra prima di piazzare di sinistro (12' s.t.). Facendo sorridere Mbappé a bordo campo, ma soprattutto Deschamps, di nuovo in sella, nonostante le critiche.

TEMPO DI LETTURA **2'39"**

FRANCIA

BELGIO

(P.T. **1**) **2-0** (P.T. **0**)

MARCATORI: Kolo Muani al 29' p.t.; Dembélé al 12' s.t.

FRANCIA (4-3-3)

Maignan; Koundé, Upamecano, Saliba, Digne; Kanté (dal 49' s.t. Fofana), Koné, Guendouzi (dal 34' s.t. Griezmann); Dembélé (dal 35' s.t. Olise), Kolo Muani (dal 22' s.t. Mbappé), Thuram (dal 22' s.t. Barcola).
PANCHINA: Samba, Areola, Konaté, Clauss, Hernandez.
ALLENATORE: Deschamps
AMMONITI: Koné per gioco scorretto. Digne per comportamento non regolamentare

BELGIO (4-2-3-1)

Casteels; Castagne (dal 38' s.t. Meunier), Debast, Faes, Theate; Tielemans (dal 15' s.t. Mangala), Onana; Lukebakio (dal 15' s.t. Bakayoko), De Bruyne, Doku (dal 38' s.t. Duranville); Openda (dal 24' s.t. De Ketelaere).
PANCHINA: Kaminski, Sels, Bornauw, Saelemaekers, Vermeeren.
ALLENATORE: Tedesco
AMMONITI: Openda per comportamento non regolamentare, Tielemans per gioco scorretto.

ARBITRO: Stieler (Ger)
NOTE Spettatori 50mila circa. Tiri in porta 8-4. Tiri fuori 10-4. Fuorigioco 3-2. Angoli 5-7. Recuperi 3' p.t.; 4' s.t.

MONDIALE



Oggi l'Argentina in Colombia e Cina-Arabia

Oggi si gioca l'ottavo turno delle qualificazioni al Mondiale del 2026 in Sud America. 22.30: Colombia-Argentina, 23: Ecuador-Perù, Cile-Bolivia, 24: Venezuela-Uruguay, 2.30 Paraguay-Brasile. Classifica: Argentina 18, Uruguay 14, Colombia 13, Brasile 10, Venezuela 9, Ecuador 8, Bolivia e Paraguay 6, Cile 5, Perù 3. Nella seconda giornata del 3° turno in Asia, oggi: 14 Cina-Arabia Saudita (con ct Mancini), Indonesia-Australia, Corea del Nord -Qatar; 16 Kyrgyzstan-Uzbekistan, Palestina-Giordania, Oman-Sud Corea; 18 Emirati-Iran, Bahrain-Giappone; 20 Kuwait-Iraq.

Risultati e classifiche

REGOLAMENTO

Le prime 2 di Serie A ai playoff per il titolo

Per il trofeo
Si qualificano ai quarti di finale di Nations League le **prime 2** di ogni gruppo della Serie A. Le prime sono sorteggiate con le seconde e le vincenti passano alla Final Four per l'assegnazione del trofeo.
Le **quarte** in classifica sono retrocesse, mentre le **terze** fanno i playout con le seconde dei gruppi di Lega B

Per il Mondiale
La migliore classificata delle 4 Serie della Nations non qualificata al Mondiale nei gironi avrà accesso ai playoff con le 12 seconde dei gruppi di qualificazione. In 2 turni di playoff si qualificano 4 squadre al Mondiale

LEGA A

GRUPPO 1

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
PORTOGALLO	6	2	2	0	0	4	2
CROAZIA	3	2	1	0	1	2	2
POLONIA	3	2	1	0	1	3	3
SCOZIA	0	2	0	0	2	3	5

IL CALENDARIO
5 SETTEMBRE
PORTOGALLO-CROAZIA **2-1**
SCOZIA-POLONIA **2-3**
8 SETTEMBRE
CROAZIA-POLONIA **1-0**
PORTOGALLO-SCOZIA **2-1**
12 OTTOBRE
CROAZIA-SCOZIA **18**
POLONIA-PORTOGALLO **20.45**
15 OTTOBRE
POLONIA-CROAZIA **20.45**
SCOZIA-PORTOGALLO **20.45**
15 NOVEMBRE
PORTOGALLO-POLONIA **20.45**
SCOZIA-CROAZIA **20.45**
18 NOVEMBRE
CROAZIA-PORTOGALLO **20.45**
POLONIA-SCOZIA **20.45**

GRUPPO 3

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
GERMANIA	3	1	1	0	0	5	0
OLANDA	3	1	1	0	0	5	2
BOSNIA	0	1	0	0	1	2	5
UNGHERIA	0	1	0	0	1	0	5

IL CALENDARIO
7 SETTEMBRE
GERMANIA-UNGHERIA **5-0**
OLANDA-BOSNIA **5-2**
OGGI
OLANDA-GERMANIA **20.45**
UNGHERIA-BOSNIA **20.45**
11 OTTOBRE
BOSNIA-GERMANIA **20.45**
UNGHERIA-OLANDA **20.45**
14 OTTOBRE
BOSNIA-UNGHERIA **20.45**
GERMANIA-OLANDA **20.45**
16 NOVEMBRE
GERMANIA-BOSNIA **20.45**
OLANDA-UNGHERIA **20.45**
19 NOVEMBRE
BOSNIA-OLANDA **20.45**
UNGHERIA-GERMANIA **20.45**

GRUPPO 4

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
DANIMARCA	6	2	2	0	0	4	0
SPAGNA	4	2	1	1	0	4	1
SERBIA	1	2	0	1	1	0	2
SVIZZERA	0	2	0	0	2	1	6

IL CALENDARIO
5 SETTEMBRE
DANIMARCA-SVIZZERA **2-0**
SERBIA-SPAGNA **0-0**
8 SETTEMBRE
DANIMARCA-SERBIA **2-0**
SVIZZERA-SPAGNA **1-4**
12 OTTOBRE
SERBIA-SVIZZERA **20.45**
SPAGNA-DANIMARCA **20.45**
15 OTTOBRE
SPAGNA-SERBIA **20.45**
SVIZZERA-DANIMARCA **20.45**
15 NOVEMBRE
DANIMARCA-SPAGNA **20.45**
SVIZZERA-SERBIA **20.45**
18 NOVEMBRE
SERBIA-DANIMARCA **20.45**
SPAGNA-SVIZZERA **20.45**

LEGA B

GRUPPO 1

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
GEORGIA	3	1	1	0	0	4	1
ALBANIA	3	1	1	0	0	2	1
UCRAINA	0	1	0	0	1	1	2
R.CECA	0	1	0	0	1	1	4

IL CALENDARIO
7 SETTEMBRE
GEORGIA-R.CECA **4-1**
UCRAINA-ALBANIA **1-2**
OGGI
ALBANIA-GEORGIA **20.45**
R.CECA-UCRAINA **20.45**
11 OTTOBRE
UCRAINA-GEORGIA **20.45**
R.CECA-ALBANIA **20.45**
14 OTTOBRE
GEORGIA-ALBANIA **18**
UCRAINA-R.CECA **20.45**
16 NOVEMBRE
GEORGIA-UCRAINA **18**
ALBANIA-R.CECA **20.45**
19 NOVEMBRE
R.CECA-GEORGIA **20.45**
ALBANIA-UCRAINA **20.45**

GRUPPO 2

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
GRECIA	3	1	1	0	0	3	0
INGHILTERRA	3	1	1	0	0	2	0
IRLANDA	0	1	0	0	1	0	2
FINLANDIA	0	1	0	0	1	0	3

IL CALENDARIO
7 SETTEMBRE
GRECIA-FINLANDIA **3-0**
IRLANDA-INGHILTERRA **0-2**
OGGI
IRLANDA-GRECIA **20.45**
INGHILTERRA-FINLANDIA **20.45**
10 OTTOBRE
FINLANDIA-IRLANDA **20.45**
INGHILTERRA-GRECIA **20.45**
13 OTTOBRE
FINLANDIA-INGHILTERRA **20.45**
GRECIA-IRLANDA **20.45**
14 NOVEMBRE
IRLANDA-FINLANDIA **20.45**
GRECIA-INGHILTERRA **20.45**
17 NOVEMBRE
FINLANDIA-GRECIA **18**
INGHILTERRA-IRLANDA **18**

GRUPPO 3

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
SLOVENIA	4	2	1	1	0	4	1
NORVEGIA	4	2	1	1	0	2	1
AUSTRIA	1	2	0	1	1	2	3
KAZAKISTAN	1	2	0	1	1	0	3

IL CALENDARIO
6 SETTEMBRE
KAZAKISTAN-NORVEGIA **0-0**
SLOVENIA-AUSTRIA **1-1**
IERI
NORVEGIA-AUSTRIA **2-1**
SLOVENIA-KAZAKISTAN **3-0**
10 OTTOBRE
AUSTRIA-KAZAKISTAN **20.45**
NORVEGIA-SLOVENIA **20.45**
13 OTTOBRE
KAZAKISTAN-SLOVENIA **15**
AUSTRIA-NORVEGIA **20.45**
14 NOVEMBRE
KAZAKISTAN-AUSTRIA **16**
SLOVENIA-NORVEGIA **20.45**
17 NOVEMBRE
NORVEGIA-KAZAKISTAN **18**
AUSTRIA-SLOVENIA **18**

GRUPPO 4

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
TURCHIA	4	2	1	1	0	3	1
GALLES	4	2	1	1	0	2	1
ISLANDA	3	2	1	0	1	3	3
MONTENEGRO	0	2	0	0	2	1	4

IL CALENDARIO
6 SETTEMBRE
ISLANDA-MONTENEGRO **2-0**
GALLES-TURCHIA **0-0**
IERI
TURCHIA-ISLANDA **3-1**
MONTENEGRO-GALLES **1-2**
11 OTTOBRE
TURCHIA-MONTENEGRO **20.45**
ISLANDA-GALLES **20.45**
14 OTTOBRE
ISLANDA-TURCHIA **20.45**
GALLES-MONTENEGRO **20.45**
16 NOVEMBRE
MONTENEGRO-ISLANDA **18**
TURCHIA-GALLES **18**
19 NOVEMBRE
MONTENEGRO-TURCHIA **20.45**
GALLES-ISLANDA **20.45**

LEGA C

GRUPPO 1

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
SVEZIA	3	2	2	0	0	6	1
SLOVACCHIA	3	2	2	0	0	3	0
AZERBAIGIAN	0	2	0	0	2	1	5
ESTONIA	0	2	0	0	2	0	4

IL CALENDARIO
5 SETTEMBRE
AZERBAIGIAN-SVEZIA **1-3**
ESTONIA-SLOVACCHIA **0-1**
8 SETTEMBRE
SLOVACCHIA-AZERBAIGIAN **2-0**
SVEZIA-ESTONIA **3-0**
11 OTTOBRE
ESTONIA-AZERBAIGIAN **18**
SLOVACCHIA-SVEZIA **20.45**
14 OTTOBRE
AZERBAIGIAN-SLOVACCHIA **18**
ESTONIA-SVEZIA **20.45**
16 NOVEMBRE
AZERBAIGIAN-ESTONIA **15**
SVEZIA-SLOVACCHIA **20.45**
19 NOVEMBRE
SLOVACCHIA-ESTONIA **20.45**
SVEZIA-AZERBAIGIAN **20.45**

GRUPPO 2

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
ROMANIA	6	2	2	0	0	6	1
KOSOVO	3	2	1	0	1	4	3
CIPRO	3	2	1	0	1	1	4
LITUANIA	0	2	0	0	2	1	4

IL CALENDARIO
6 SETTEMBRE
LITUANIA-CIPRO **0-1**
KOSOVO-ROMANIA **0-3**
IERI
CIPRO-KOSOVO **0-4**
ROMANIA-LITUANIA **3-1**
12 OTTOBRE
LITUANIA-KOSOVO **15**
CIPRO-ROMANIA **20.45**
15 OTTOBRE
LITUANIA-ROMANIA **20.45**
KOSOVO-CIPRO **20.45**
15 NOVEMBRE
CIPRO-LITUANIA **18**
ROMANIA-KOSOVO **20.45**
18 NOVEMBRE
KOSOVO-LITUANIA **20.45**
ROMANIA-CIPRO **20.45**

GRUPPO 3

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
BIELORUSSIA	4	2	1	1	0	1	0
BULGARIA	4	2	1	1	0	1	0
NORD IRLANDA	3	2	1	0	1	2	1
LUSSEMBURGO	0	2	0	0	2	0	3

IL CALENDARIO
5 SETTEMBRE
NORD IRLANDA-LUSSEMBURGO **2-0**
BIELORUSSIA-BULGARIA **0-0**
8 SETTEMBRE
LUSSEMBURGO-BIELORUSSIA **0-1**
BULGARIA-NORD IRLANDA **1-0**
12 OTTOBRE
BULGARIA-LUSSEMBURGO **18**
BIELORUSSIA-NORD IRLANDA **20.45**
15 OTTOBRE
NORD IRLANDA-BULGARIA **20.45**
BIELORUSSIA-LUSSEMBURGO **20.45**
15 NOVEMBRE
LUSSEMBURGO-BULGARIA **20.45**
NORD IRLANDA-BIELORUSSIA **20.45**
18 NOVEMBRE
LUSSEMBURGO-NORD IRLANDA **20.45**
BULGARIA-BIELORUSSIA **20.45**

GRUPPO 4

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
ARMENIA	3	1	1	0	0	4	1
NORD MACEDONIA	1	1	0	1	0	1	1
FAR ØER	1	1	0	1	0	1	1
LETTONIA	0	1	0	0	1	1	4

IL CALENDARIO
7 SETTEMBRE
FAR ØER-NORD MACEDONIA **1-1**
ARMENIA-LETTONIA **4-1**
OGGI
LETTONIA-FAR ØER **18**
NORD MACEDONIA-ARMENIA **20.45**
10 OTTOBRE
LETTONIA-NORD MACEDONIA **18**
FAR ØER-ARMENIA **20.45**
13 OTTOBRE
ARMENIA-NORD MACEDONIA **18**
FAR ØER-LETTONIA **20.45**
14 NOVEMBRE
ARMENIA-FAR ØER **18**
NORD MACEDONIA-LETTONIA **20.45**
17 NOVEMBRE
NORD MACEDONIA-FAR ØER **15**
LETTONIA-ARMENIA **15**

LEGA D

GRUPPO 1

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
SAN MARINO	3	1	1	0	0	1	0
GIBILTERRA	1	1	0	1	0	2	2
LIECHTENSTEIN	1	2	0	2	1	2	3

IL CALENDARIO
5 SETTEMBRE
SAN MARINO-LIECHTENSTEIN **1-0**
8 SETTEMBRE
GIBILTERRA-LIECHTENSTEIN **2-2**
10 OTTOBRE
GIBILTERRA-SAN MARINO **20.45**
13 OTTOBRE
LIECHTENSTEIN-GIBILTERRA **18**
15 NOVEMBRE
SAN MARINO-GIBILTERRA **20.45**
18 NOVEMBRE
LIECHTENSTEIN-SAN MARINO **20.45**

GRUPPO 2

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
MOLDAVIA	3	1	1	0	0	2	0
ANDORRA	0	0	0	0	0	0	0
MALTA	0	1	0	0	1	0	2

IL CALENDARIO
7 SETTEMBRE
MOLDAVIA-MALTA **2-0**
OGGI
ANDORRA-MALTA **20.45**
10 OTTOBRE
MOLDAVIA-ANDORRA **18**
13 OTTOBRE
MALTA-MOLDAVIA **18**
16 NOVEMBRE
ANDORRA-MOLDAVIA **18**
19 NOVEMBRE
MALTA-ANDORRA **20.45**

I RISULTATI DI IERI

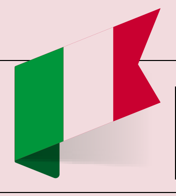
Aktürkoglu lancia Montella Ok Haaland, Sesko fa tris

La Turchia di Montella supera l'Islanda, senza il fiorentino Gudmundsson (alle prese col processo per "cattiva condotta sessuale"), con Yildiz e Celik in panchina (dentro dal 74' entrambi), in campo Calhanoglu solo il 1° tempo. A segno dopo 2' Aktürkoglu, su assist di Nayir. Il pari al 37', su angolo dell'altro Gudmundsson, Jóhann, con testa di Pálsson. Nella ripresa al 7' e al 43' colpisce ancora Aktürkoglu. In goi per la Romania Mihaila del Parma e Marin del Cagliari. Haaland dà il successo all'80' alla Norvegia.

LEGA B
GRUPPO 3 Norvegia-Austria 2-1: Myhre, Haaland; Sabitzer. Slovenia-Kazakistan 3-0: tripletta di Sesko

GRUPPO 4 Montenegro-Galles 1-2: Camaj; Moore, Wilson. Turchia-Islanda 3-1: tris di Aktürkoglu; Pálsson

LEGA C
GRUPPO 2 Cipro-Kosovo 0-4: 2 Muriqi, Albion Rrahmani, Dellova. Romania-Lituania 3-1: Mihaila, R. Marin, Mitrita; Kucys



Totò, quanto amore

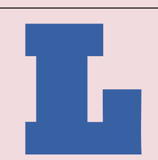
CALCIO E TIFOSI CON SCHILLACI MA LE SUE CONDIZIONI RESTANO GRAVI

Tanta gente davanti al Civico di Palermo dove l'ex azzurro è ricoverato. La moglie Barbara: «Nessuna novità, né in bene né in male»



A Italia 90 L'esultanza di Totò Schillaci dopo un gol segnato al Mondiale del 90. Nel suo sguardo i famosi "occhi spiritati"

di **Fabrizio Vitale**
PALERMO



La partita più importate la sta giocando al padiglione 7 dell'ospedale Civico di Palermo. Lì, da domenica, Totò Schillaci è ricoverato nel reparto di Pneumolgia per il riacutizzarsi del tumore che, dopo due interventi al colon, sembrava vinto, e invece, negli ultimi mesi si è ripresentato in modo infido. L'eroe delle Notti Magiche di Italia '90 si stava curando in una clinica privata cittadina, da lì si è reso necessario il trasferimento nella struttura ospedaliera. A Palermo, la pioggia ha scandito il tempo dell'attesa per tutta la giornata, una sottolineatura che ha reso il momento ancora più triste. Le condizioni di salute di Schillaci tengono in ansia una città e l'intero mondo del calcio. Mentre sui social corre l'abbraccio virtuale dei palermitani sull'onda dell'hashtag #forzatotò lanciato sui social, davanti all'ingresso di Pneumologia è un viavai di parenti e di amici. L'affetto della sua gente fa capire che Totò è ancora il simbolo di quelle Notti Magiche e che nella sfida più importante della sua vita fanno ancora tutti il tifo per lui. In ospedale c'è chi vuole fare sentire la propria vicinanza, chi porta in mano qualche pacchetto nella speranza arrivi al destinatario facendogli cosa gradita. L'ingresso dell'edificio è minuziosamente piantonato dal personale ospedaliero che marca stretto chiunque si avvicini. Non è facile entrare, non è possibile sapere, se non quello che è già stato diramato dalla direzione sanitaria dell'ospedale. Le condizioni, seppure gravi, sono stazionarie. Nulla di più. Anche i familiari restano fuori, seduti su un muretto o a passeggiare nervosamente con la sigaretta tra le dita.

La signora Schillaci Barbara Lombardo Schillaci, sposata in seconde nozze, colei che gli è stata sempre a fianco durante questi due anni difficili, è il punto di riferimento per tutti. Ha occhi gli appesantiti dalla stanchezza, ma questo non le impedisce di dispensare un sorriso a chi le sta vicino in segno di conforto. Anche quando viene avvicinata, non si sottrae dal rispondere alla domanda sulle condizioni di Totò. Lo fa con garbo, ma in modo sintetico: «Non ci sono novità, né in negativo, né in positivo - dice -, la situazione è stazionaria. So quanto Totò stia a cuore della gente, capisco tutta questa attenzione, vi chiedo, però, anche di rispettare il nostro momento. Non posso dire altro. Grazie». Dopo torna dai suoi cari. Passeranno pochi minuti, poi, salirà in stanza da Totò, lei è l'unica a non avere restrizioni.

La speranza Tra le persone vicine all'ex calciatore palermitano si percepisce la voglia di parlarne e di raccontarlo anche per esorcizzare il momento. Basta che qualcuno pronunci il suo nome e i volti dei parenti tornano a illuminarsi, in segno di speranza. Barbara è tornata da suo marito, nel frattempo è sopraggiunto un altro gruppo di parenti e amici. C'è anche spazio per la curiosità di chi si trova lì per motivi di salute personali. La domanda scatta in automatico: «Ma è qui dove è ricoverato Schillaci?». È un alternarsi di persone vicine alla famiglia, nonostante la pioggia renda ancora più cupa la giornata. Alcuni di loro hanno gli occhi lucidi, soprattutto quelli più anziani che probabilmente Totò l'hanno visto crescere. Dopo un'ora la moglie torna di nuovo al piano terra, esce e lo fa con un sorriso quasi rassicurante come a voler trasmettere che suo marito è sempre lì, cosciente nella sua battaglia. Nel frattempo, Palermo, come tutta l'Italia, si stringe al proprio figlio.

TEMPO DI LETTURA **2'49"**

OCCHIO A...



La moglie Barbara, ex modella ora odontotecnica



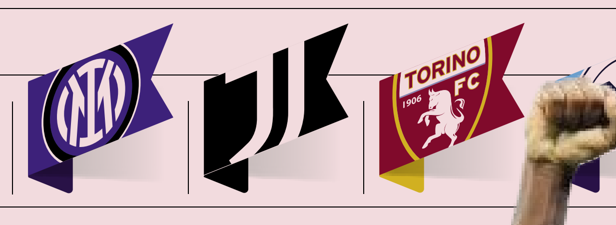
Barbara Lombardo è la moglie di Totò Schillaci. Palermitana, ex modella, con una partecipazione alle selezioni regionali di Miss Italia, oggi lavora come odontotecnica. Schillaci l'ha sposata nel 2013, in seconde nozze, molti anni dopo il divorzio da Rita Bonaccorso, che gli ha dato due figli. Barbara e Totò hanno partecipato al reality Pechino Express nel 2023, su Sky.

IDENTIKIT

Centravanti
Nato a Palermo il 1° dicembre 1964, tra il 1982 e il 1997 Salvatore Schillaci ha giocato con Messina, Juventus, Inter e Jubilo Iwata, in Giappone. Nella stagione 1989-90, alla Juve, ha vinto la Coppa Uefa e la Coppa Italia con Dino Zoff allenatore. È stato il capocannoniere del Mondiale 1990, disputato in Italia, con sei gol in sette partite.

SERIE A

VERSO LA RIPRESA



METTIAMO la quarta

LA GUIDA

La ripresa
Il prossimo weekend il campionato riparte con la quarta giornata

Le soste
I prossimi stop per le Nazionali sono previsti nei weekend del 13 ottobre, del 17 novembre e del 23 marzo 2025

L'infrasettimanale
E' previsto un solo turno infrasettimanale il 29-30-31 ottobre

Conclusione
Il campionato finirà nel weekend del 25 maggio 2025, quando ci sarà la 38ª giornata

1



INTER

Inzaghi corre e si gode Thuram Tocca a Lautaro

Dopo un rientro in classe svogliato a Genova (2-2), Simone Inzaghi ha fatto l'appello nelle due giornate successive e tutti hanno risposto presente: 6-0 complessivo con Lecce e Atalanta. Si è rivista l'armata che ha dominato il torneo scorso. Inzaghi ha ritrovato subito tutto: gioco, fame (due gol nei primi 5'), potenza, individualità. Tutto e anche di più: Taremi. Ora che il campionato riparte e si avvicina la Champions, non gli resta che infilare sull'arco, tirato a lucido, la freccia più importante: Lautaro Martinez, il bomber, il capitano. Le vacanze ritardate dalla Coppa America e un infortunio hanno rallentato la rincorsa alla forma migliore. Facile che domenica a Monza, di rientro dalla nazionale, Lautaro parta dalla panca, ma poi tornerà a essere il capoclasse trascinante, gol e carisma, candidato al Pallone d'oro. Per il faccia a faccia con Haaland (City) e per il derby l'Inter conta di riavere la miglior versione di Lautaro, perché Thuram è tanto, ma il Toro è il Toro. E poi: quanto può stare seduto questo Frattesi?

Dopo le prime tre giornate



ATALANTA 3 punti – GOL FATTI 5, GOL SUBITI 6
MILAN 2 punti – GOL FATTI 5, GOL SUBITI 6
ROMA 2 punti – GOL FATTI 1, GOL SUBITI 2

LA THU-LA, LUKAKU KOOPMEINERS E... 7 CHIAVI PER 7 BIG: LA A RIPARTE COSÌ

Da Zapata a Lookman, i calciatori decisivi per accelerare dopo la pausa nazionali

di **Luigi Garlando**

2



JUVENTUS

Novità Motta Per il vero salto si affida a Teun

Le prime due giornate di campionato della Juve, contro Como e Verona, sono state l'urlo di un rivoluzionario: coraggio tattico, organizzazione collettiva, bel gioco, entusiasmo di gruppo. Tutto ciò che mancava prima. L'ultima uscita, contro una buona Roma, è sembrata invece molto più in linea con il triste passato recente: un solo tiro in porta, tante difficoltà in costruzione, circolazione lenta e senza sbocchi. Da qui deve ripartire la ricerca di Thiago Motta: far convivere l'ottima tenuta difensiva (unica squadra di Serie A ancora imbattuta) con una maggiore pericolosità offensiva e con un pressing a palla persa superiore a quello visto con la Roma. L'inserimento stabile di Koopmeiners, dopo lo spezzone del debutto, semplificherà parecchio la missione. L'olandese, trequartista, con Yildiz defilato a sinistra, ha la qualità per far viaggiare la palla veloce negli spazi e per rifinire. Saldandosi all'impostazione di Fagioli e Locatelli, in attesa che Douglas Luiz recuperi il ritardo di condizione e Thuram guarisca, può far felice Vlahovic. Lo sarà di più quando rientreranno Nico e Conceiçao in fascia.

3



TORINO

Duvan è l'anima: partenza super, Vanoli alza il tiro

Il Torino si è goduto la sosta in vetta, osservando gli altri dall'alto, compresi Buongiorno e Bellanova, e godendosi il panorama. Riparte da un incontro casalingo contro un avversario abbordabile (Lecce), per cui può sperare di restarci. Vanoli, comunque, sa che la squadra deve crescere. In difesa, per esempio, reparto che è stato completamente ridisegnato e che necessita di fisiologico rodaggio. La rimonta subita negli ultimi minuti dal Milan e quella evitata per un rigore parato con l'Atalanta segnalano i margini di miglioramento, in sincronie e attenzioni. In coda al mercato, sono arrivati mattoni nuovi per il muro (Walukiewicz e Maripan). Coco è già una bella sorpresa. Può crescere ancora Linetty, responsabilizzato nel nuovo ruolo di play basso tra i due bambini creativi (Ricci, Ilic). Sarebbe importante ritrovare il miglior Sanabria perché offre rifinitura di qualità. Ma la Grande Anima del Toro resta Duvan Zapata, oltre i gol. In queste prime giornate ha giocato da uomo squadra più che da centravanti, ispirando con il sacrificio. È quello che più può far crescere una squadra giovane che ci sta prendendo gusto.

Il calendario

SABATO 14
ORE 15 COMO-BOLOGNA
ORE 18 EMPOLI-JUVENTUS
ORE 20.45 MILAN-VENEZIA

DOMENICA 15
ORE 12.30 GENOA-ROMA
ORE 15 ATALANTA-FIORENTINA
ORE 15 TORINO-LECCE
ORE 18 CAGLIARI-NAPOLI
ORE 20.45 MONZA-INTER

LUNEDÌ 16
ORE 18.30 PARMA-UDINESE
ORE 20.45 LAZIO-VERONA

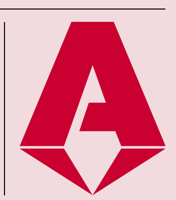
GLI INIZI TOP

L'Inter campione in carica ha brillato dopo il 2-2 all'esordio con il Genoa, la Juventus di Thiago è partita con il piede giusto ma deve alzare il livello. Per il Torino la vetta è il punto di partenza





Legni Dopo tre giornate, la classifica di pali e traverse vede al comando Cagliari e Roma (4), poi Lazio, Napoli e Parma a quota tre









MILAN

Rebus Fonseca Può aggrapparsi a Reijnders

Sabato a San Siro contro il Venezia, il Milan dovrà fare una cosa sola: vincere. Tutto il resto è noia. Dopo 2 miseri punti in tre partite, in un mare di guai tattici e di gestione ambientale, tra ammutinati e manager assenti, solo una vittoria convincente può riportare uno straccio di sereno in casa del Diavolo e restituire fiducia al popolo che non sta assaltando i botteghini per il debutto in Champions. Fonseca deve migliorare ovunque: in difesa (2 gol a partita nelle prime 3 non li subiva da 40 anni), in mediana, crivellata dalle ripartenze, in attacco, dove si prega per il ritorno di Morata. Al solito, grandi speranze su Leao, anche per passare lo straccio sulla brutta macchia del cooling break. Ma l'uomo cui aggrapparsi è Tijjani Reijnders che è in fase di consacrazione. Lo ha confermato in Nazionale. Classe a parte, gioca con una leggerezza che al Milan manca. Fonseca, con la linea a 3 o con Fofana che gli copre le spalle, dovrebbe trovare il modo per avvicinarlo alla porta, come nell'Olanda. Sprecato tenerlo solo in sala macchine.



ROMA

Manca equilibrio De Rossi studia Occhi su Koné

A Daniele De Rossi fuma il cervello. Dovessimo dire l'allenatore che, in questo primo scorcio, è sembrato più accanirsi in laboratorio alla ricerca della formula giusta, diremmo lui. Il gran rifiuto di Dybala, dolce per il popolo, ha complicato comunque le politiche di sostenibilità tattica. Il centravanti Dovbyk, mai pervenuto, non si sblocca? Potrebbero aiutarlo fasce più forti come aveva a Girona? Magari 3-4-2-1, con una rifinitura più vitaminica. Pellegrini alto o basso? Contro la Juve, una Roma aggressiva, senza Dybala, ha strappato un buon punto, ma ha confezionato un solo tiretto in porta. Bisogna allungare la coperta offensiva. De Rossi ha spostato la brandina in laboratorio, è in piena fase creativa, 24 ore su 24. La qualità non gli manca, ma deve riuscire a combinarla con un elemento indispensabile: l'equilibrio. Ecco perché l'uomo da seguire, pronto a entrare in pianta stabile, è Manu Koné, che contro Juve e Italia ha giocato due spezzoni non banali. Ha forza, tecnica e personalità per diventare il De Rossi di De Rossi.

OCCHIO A...



Nuova Champions Martedì 17 si parte con Juve e Milan

Archiviata la prima sosta per le nazionali, da settimana prossima torna la Champions League. Con le italiane che la faranno da padrone almeno dal punto di vista numerico visto che ci presenteremo con cinque club, come la Germania. Si parte martedì 17 con Juventus-Psv (ore 18.45) e Milan-Liverpool (21); mercoledì 18 ci sono Bologna-Shakhtar (18.45) e Manchester City-Inter (21); giovedì 19 Atalanta-Arsenal (21). L'Europa League parte invece il 25-26 settembre (Dinamo Kiev-Lazio e Roma-Athletic Bilbao), mentre per la Conference bisogna aspettare il 3 ottobre (Fiorentina-The New Saints).





NAPOLI

Conte al lavoro Romelu certezza Jolly McTominay

Il Napoli riparte dalla spinosa trasferta di Cagliari e dopo ne avrà un'altra zeppa di significati: Juve-Napoli. La Juve dei 5 scudetti di Antonio nacque a Napoli, novembre 2011, quando varò il 3-5-2. Allo Stadium, il 21 settembre, dopo quattro giornate di rodaggio, Conte ha intenzione di presentare un Napoli molto più vicino a quello che ha in testa e che un domani, chissà, potrà datare l'inizio di qualcosa. La sua creatura, che ha già trovato il gol di Lukaku, gli assist di Neres e lo spirito del suo allenatore, deve crescere molto, soprattutto in equilibrio. A Verona e con il Parma, il Napoli è stato trafitto dalle ripartenze, come San Sebastiano dalle frecce. Per questo, piantare in mezzo al campo i 193 cm e gli 88 kg di Scott McTominay e spalmare davanti alla difesa la sua tigna scozzese e i suoi tackle robusti farà bene a tutti. Il rientro solo giovedì di Anguissa potrebbe lanciarlo subito titolare. Da seguire con curiosità l'innesto di questo ragazzone che in Nazionale ha giocato anche centrale difensivo, ma che ha piedi e confidenza con il gol da trequartista. Può trasformare il Napoli in un'altra cosa.

In copertina
Sopra da sinistra Teun Koopmeiners, 26 anni; Duvan Zapata, 33; Ademola Lookman, 26; Tijani Reijnders, 26; Manu Koné, 23. Al centro Marcus Thuram, 27; a destra Romelu Lukaku, 31
GETTY IMAGES





ATALANTA

Addii e infortuni, ma Gasp riparte Ademola è l'asso

Il calciomercato è il dentista di Gian Piero Gasperini. Ogni anno gli sradica pezzi importanti e gli impone una partenza sofferta perché necessariamente votata al lavoro di assemblaggio e di rodaggio. È stato così anche quest'anno, con il carico di infortuni eccellenti: Scalvini, Scamacca. Due sconfitte nelle prime tre giornate, severa quella di San Siro con l'Inter (4-0). Ora comincia il campionato dell'Atalanta che, come al solito, prenderà velocità durante la strada. Il gioco non è mai stato un problema, anzi, è stato il punto di forza del ciclo d'oro. I nuovi lieviteranno alla De Ketelaere e, se hanno le potenzialità di Zaniolo, promettono molto. Ma chi promette di più, alla ripresa del campionato, è Ademola Lookman, reduce da una doppietta con la Nazionale. È stato uno degli ammutinati estivi, ma sceso dal Bounty, a differenza di Koopmeiners, sembra pronto a tornare il pirata di Dublino. Senza Scamacca, con De Ketelaere ancora non al top, la Dea ha troppo bisogno degli strappi e dei tiri secchi del suo piccolo, grande cannoniere, per rimettersi in viaggio verso obbiettivi ambiziosi.



GLI INIZI FLOP

L'Atalanta ha fatto i conti con un calciomercato turbolento e gli stop a Scamacca e Scalvini, il Milan è obbligato a vincere dopo due punti in tre partite. Roma, con Dybala va trovata la quadra

I BIG DEL MILAN

Perdonati!



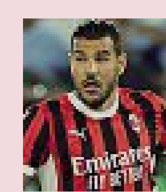
Gli "ammutinati" Theo Hernandez, 26 anni, e Leao, 25 anni, qui a fianco durante il cooling break della discordia in Lazio-Milan. Sotto Paulo Fonseca, 51 anni GETTY

FONSECA RIPARTE CON THEO E LEAO TORNANO TITOLARI CONTRO IL VENEZIA

HANNO DETTO



Eravamo entrati da 2', non avevamo bisogno del cooling break. Non era nulla contro squadra e allenatore



Theo Hernandez



Non c'è nessun problema, Theo ha già spiegato. I giocatori hanno accettato la scelta, non creiamo casi inesistenti



Paulo Fonseca

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Dal 1' a San Siro: messa da parte la scena di Roma Il tecnico e tutto il Milan però si aspettano risposte in vista di Champions e derby

Theo e Leao, Leao e Theo: che si giochi o che il campionato sia fermo per la sosta, a partita in corso o nello spazio del cooling break, restano loro il tema principale delle cronache rossonere. Al centro dell'attenzione sia che giochino con altre maglie, come successo in questi giorni con Francia e Portogallo, sia che si muovano appena sotto lo sguardo di tifosi e società: sabato sera contro il Venezia succederà probabilmente così. Theo e Rafa titolari a San Siro dopo il caso (o non caso, secondo il pensiero della società) che li ha coinvolti. Breve riepilogo: i due giocano dal primo minuto a Parma, e mentre Hernandez è tagliato fuori sul primo gol dei padroni di casa, Leao serve agli avversari il pallone del definitivo raddoppio. Risultato: Milan battuto e i due principali imputati della sconfitta. Aggravante: più che la condizione atletica o gli errori di gioco, sono colpevoli di scarsa applicazione. Per questo, nessun alibi dai tifosi, dalla società e dall'allenatore. Fonseca li fa accomodare in panchina all'Olimpico contro la Lazio, scelta tecnica di cui aveva precedentemente informato il club. Sul 2 a 1, l'ingresso in campo: immediato il pareggio di Rafa grazie a un'azione che coinvolge anche Theo e si sviluppa sulla sinistra. È lì che però si consuma anche l'altro episodio chiave: mentre la squadra si rinfresca e ascolta le ultime indicazioni dell'allenatore, Theo e Rafa restano a distanza. Una distanza fisica che raccontava di tutto il resto, soprattutto della lontananza di pensiero e del mancato feeling.

Le scuse Theo si era scusato, anche se poco convinto («eravamo entrati da due minuti, non avevamo bisogno del cooling-break», disse dopo che le immagini lo avevano inquadrato attaccarsi alla prima borraccia utile), Fonseca aveva gettato altra acqua sul fuoco e infine l'ad Furlani, l'unico dirigente a esporsi, lo aveva definito un «non evento». Per questo, nessuna multa da parte del club, in cambio la promessa: «Non sbaglieremo più». Da qui si riparte: Theo e Leao si preparano per tornare titolari. E c'è di più: non due titolari qualunque, ma i gioielli su cui il Milan vuole costruire la sua ricchezza. Un tempo la «Theao» era il simbolo della fascia sinistra che correva a tutta velocità: oggi deve ancora togliere il freno a mano. Abbassarlo e riprendere ad accelerare significherà anche liberare le ambizioni di squadra.

Determinanti Il contributo in campo, al di là degli errori e del famoso episodio di Roma, è stato finora decisamente modesto. Per Leao tre partite giocate di cui due



A MONZA

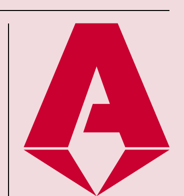
Galliani ha sposato Helga È il suo quarto matrimonio

di **Francesco Velluzzi**
INVIATO A MONZA

Ha scelto Monza, la città del cuore, della squadra che vuole tenere in Serie A. Ieri pomeriggio Adriano Galliani, 80 anni, ha detto ancora sì, stavolta a Helga Costa, 57, sua compagna da 13 anni, nel comune di Monza, davanti al sindaco (Pd) Paolo Pilotto. La quarta unione per il senatore che ha firmato tutti i trofei del Milan di Silvio Berlusconi, dopo Fernanda, madre dei tre figli, Gianluca, Micol e Fabrizio, tra i pochissimi presenti ieri in comune, Daniela Rosati e Malika El Hazzari. Ieri Galliani ha sposato Helga (in leggero ritardo, ovviamente; in pantaloni, in bianco con finiture di pizzo) con venti persone in Sala Giunta. Tra queste l'immancabile sorella Rita. I testimoni: l'amico di una vita Gigi Marzullo, sempre in camicia a righe, e l'avvocato e parlamentare Cristina Rossello, elegantissima in blu. Per la sposa due care amiche. Alla coppia il sindaco ha donato la medaglia bronzata con i tre simboli della città - Duomo, Arengario, Villa Reale - e allo sposo ha messo al bavero della giacca la spilla della luna rossa in campo bianco. Altro simbolo. «Un matrimonio simpatico, con tanta cordialità. Galliani ha dimostrato di amare questa città e i monzesi apprezzeranno», ha detto il sindaco. «Sobrietà ed eleganza», ha aggiunto la Rossello. Nozze blindatissime, così voleva Galliani che non ha abbassato neppure il finestrino dell'auto, prima del viaggio a Villa Gernetto, residenza della famiglia Berlusconi, tutta invitata all'evento. La *wedding planner* Elena Renzi ha organizzato per 150 invitati. Pochi personaggi del calcio, oltre allo stato maggiore del Monza, in testa la fedelissima Daniela Gozzi: Braida, Nesta, Pessina, Modesto, poi Leonardo, Massaro, Ancelotti, Allegri. Tre portate di pesce nel menu, i paccheri come primo piatto. Poi torta e dolci vari. Casini e Tajani i politici più noti. Flavio Briatore immancabile. Anche il giorno del matrimonio, Galliani ha pensato al suo Monza: pare vicino l'ingaggio di Candreva.

TEMPO DI LETTURA 1'35"





Recupero Alvaro Morata continua il suo lavoro personalizzato a Milanello, dopo la lesione al bicipite femorale. Contro il Venezia non partirà titolare



Gazzetta.it
Ogni giorno sul nostro sito potete trovare notizie e aggiornamenti sul lavoro settimanale e gli appuntamenti del Milan

da titolare, un totale di 200 minuti in campo con un gol e un assist. Tre partite anche per Hernandez, titolare solo a Parma (contro il Torino, al debutto, non era in condizione): 140' minuti giocati, zero gol, zero assist. Rendimento simile in nazionale. Rafa è stato sostituito all'intervallo nella partita contro la Croazia, e dopo poco più di un'ora con la Scozia: non ha segnato ma ha servito a Bruno Fernandes un pallone trasformato in gol. Per Theo 90' nella sconfitta contro l'Italia e la panchina con il Belgio. Al Milan servirà molto di più: Fonseca ha bisogno di ritrovarli nella loro versione migliore. Non sono previsti colloqui chiarificatori a Milanello, stavolta è più che mai vera la necessità di far parlare il campo. Con il Venezia, e a maggior ragione nel debutto Champions contro il Liverpool e nel derby.

Futuro Di sicuro entrambi sono stati perdonati e riaccolti. Devono però ripagare la fiducia e la spesa. Rafa è il più pagato della squadra, Theo viene subito dopo. Riprendersi il Milan vuole dire anche riprendersi la possibilità di scelta. Rafa ha sempre detto di voler restare rossonero e si prepara alla sua nuova vita da genitore di due gemellini, Hernandez, durante gli Europei, era stato meno netto: «Il mio futuro? Vediamo?». Vero è che in estate nessuno si è fatto concretamente avanti. Nel frattempo il club proverà a portare avanti i colloqui per il rinnovo del contratto in scadenza nel giugno del 2026. Se poi Theo vorrà attirare l'attenzione di altri grandi club dovrà comunque mettersi in mostra nel Milan, e certo non rimanere nel dietro le quinte della panchina. Riprendersi il Milan è la priorità e per entrambi l'occasione arriverà già nel prossimo fine settimana. Davanti ai tifosi rossoneri sarà anche il momento per segnare la pace con il pubblico: a Roma i milanisti in trasferta avevano esultato per il gol di Leao, e in pochi si erano accorti in presa diretta della ribellione al cooling break. La polemica era poi montata sui social. Dopo la prima sosta della stagione e le riflessioni lontano da Milano, è il momento giusto per ripartire. Il Milan non aspetta altro.

TEMPO DI LETTURA 3'12''



Coppia
Adriano Galliani con la neo moglie Helga Costa

LA GUIDA

Ecco i prossimi impegni dei rossoneri tra Serie A e Champions

Milan-Venezia
sabato 14 settembre ore 20.45

Milan-Liverpool
martedì 17 settembre ore 21

Inter-**Milan**
domenica 22 settembre ore 20.45

Milan-Lecce
venerdì 27 settembre ore 20.45

Leverkusen-**Milan**
martedì 1 ottobre ore 21

Fiorentina-**Milan**
domenica 6 ottobre ore 20.45

LA PRIORITÀ NELLA SOSTA

A MILANELLO



Sempre presente
L'inglese Fikayo Tomori, 26 anni, è stato titolare in tutte tre le partite di campionato giocate finora dal Milan, e tutte per 90' GETTY



Una sicurezza
Il serbo Strahinja Pavlovic, 23 anni, ha saltato la prima gara di campionato con il Torino, poi è stato titolare per 90' contro Parma e Lazio GETTY

Una difesa da blindare Tomori-Pavlovic guide ma Gabbia giocherà

Fonseca ha lavorato tanto sul reparto arretrato Resterà più basso per proteggere meglio Maignan

di **Luca Bianchin**

Dietro, per favore, state indietro. Non spingete. Paulo Fonseca sta preparando il Milan per la settimana con Venezia, Liverpool e Inter e il primo comandamento è chiarissimo: curare la fase difensiva. Il Milan non può continuare a prendere due gol a partita, a concedere occasioni, a sbagliare marcature preventive e marcature vere, a centro area. Fonseca ci ha pensato a lungo e la scorsa settimana ha avviato un lavoro con chi è rimasto a Milanello: Calabria, Emerson Royal, Gabbia, Tomori, tutti non convocati in nazionale. In questa settimana, continuerà. Ieri Milanello ha aperto di nuovo e da oggi torneranno i nazionali: gli italiani subito, i francesi anche, gli americani solo domani sera. Milanello per loro si aprirà giovedì.

Milan più basso Sì, ma che cosa vuole fare Fonseca? Che cosa cambierà per proteggere Maignan? Una risposta si può dare: difenderà più basso, abbasserà il coefficiente di rischio, aggredirà di meno. Fonseca e Ibrahimovic in estate hanno parlato di una squadra dominante e la strada per raggiungere l'obiettivo era chiara: possesso palla, aggressione, recupero del pallone nella metà campo avversaria. Il Milan però non ha giocatori particolarmente adatti a quel tipo di calcio (Leao...) e a un risultato di quel tipo si può arrivare solo con meccanismi rodati e buona condizione fisica. Per ora, assenti entrambi.

Un tempo di esempio Ecco perché contro il Venezia, soprattutto contro Liverpool e Inter si vedrà un Milan più simile al primo tempo di Roma che alla partita di Parma. Un Milan più attento, prudente, che non difende a uomini pari ma tiene la superiorità in difesa per rischiare meno. Il Venezia ha segnato solo un gol finora e no, non è un avversario impossibile.

I titolari Chi giocherà? La coppia titolare è chiara: Tomori e Pavlovic per il club e Fonseca sono i primi in lista. Tomori era considerato la guida della difesa anche con Pioli: quando era disponibile, giocava. Fonseca ha solo replicato la scelta, anche se Fik continua a non essere chiamato dalla nazionale inglese: Carsley ha preso la stessa decisione di Southgate. Pavlovic è arrivato in estate per dare un mancino alla difesa del Milan. Un mancino e un difensore fisico, aggressivo, che rischia spesso: è secondo per duelli tra i difensori della Serie A, secondo per palle recuperate, sesto per allunghi palla al piede e quinto per passaggi progressivi, quelli che permettono di guadagnare campo. Pavlovic prende rischi, è stato più volte decisivo e a Parma è stato il migliore del Milan. A Roma con la Lazio ha salvato il risultato dopo due minuti ma ha anche sbagliato più di una volta, con colpe sui due gol. Giocare con una squadra più bassa e un po' più di protezione gli farà bene.

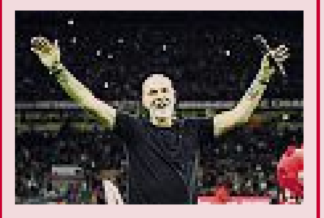
La prima di Gabbia Tomori e Pavlovic però non si ricaricano col sole: vanno gestiti. A metà della prossima settimana vedranno Salah e tutto il Liverpool, tra due weekend Lautaro-Thuram e tutta l'Inter. È naturale che Fonseca faccia giocare Matteo Gabbia, l'altro centrale disponibile, che ancora non ha esordito in questa stagione. Gabbia è meno rapido di Tomori, meno fisico di Pavlovic, però ha piede per costruire e nei primi cinque mesi del 2024 ha sbagliato pochissimo: concentrato, preciso, pericoloso anche nell'altra area. Può avere spazio già con il Venezia o il Liverpool: dipenderà da come Pavlovic rientrerà dalla sosta e da come Fonseca vedrà i suoi tre centrali a metà settimana. Come, i centrali sarebbero quattro? Sì, ma Malick Thiaw sta ancora recuperando dalla distorsione alla caviglia sinistra. Con il Venezia, la panchina sarebbe un successo.

TEMPO DI LETTURA 2'54''

OCCHIO A...



Di nuovo Arabia Pioli tentato dall'Al-Nassr



Arabo? Stefano Pioli, 58 anni, al Milan per 5 stagioni GETTY

In Arabia scrivono che Pioli può diventare il nuovo allenatore dell'Al Nassr, la squadra di Cristiano Ronaldo, Brozovic, Laporte e Mané. Sì, un contatto c'è stato, una trattativa non ancora. Pioli in estate è stato già vicino all'Al Ittihad

Jannik Sinner *by Riccardo Raspa*

I CAMPIONI D'ITALIA

Il tempo di ZIELINSKI



Può fargli spazio Henrikh Mkhitaryan, 35 anni, centrocampista armeno dell'Inter GETTY

DEBUTTA A MONZA PER L'INTER PRONTO A SDOPPIARSI: MEZZALA E REGISTA

I NUOVI


Mehdi Taremi Ha giocato tutte e tre le prime partite di A, ancora nessun gol


Josep Martinez Il portiere arrivato dal Genoa è il vice Sommer: per ora in panchina

Tomas Palacios Il centrale preso dal Rivadavia si è unito al gruppo durante la sosta

di **Marco Fallisi**
MILANO



A l primo banco, come a scuola. Con un dettaglio che fa tutta la differenza del mondo: Piotr Zielinski è già un professore, il centrocampo è la materia che padroneggia da anni sui campi della Serie A e non solo, ed è per questo che l'Inter e Simone Inzaghi lo hanno voluto tra i luminari del reparto della squadra con lo scudetto sul petto. Zielinski sarà in prima fila perché oggi, alla ripresa degli allenamenti ad Appiano, sarà al lavoro con gli altri compagni: il primo nazionale a rientrare alla base dopo la sosta, un motivo in più per correre verso il debutto da interista.

Abbuffata di Inter L'appuntamento è stato rimandato un po' per cause di forza maggiore, un po' per le scelte dell'allenatore, perché Zielinski si era fermato una decina di giorni prima del debutto in campionato per un risentimento al retto femorale della coscia sinistra, poi era rimasto in panchina contro Lecce e Atalanta. Prima di restare a digiuno in campionato, però, l'ex Napoli si era abbuffato di Inter per una estate intera e questo è quello che conta agli occhi di Inzaghi: il polacco è tra i pochi nerazzurri ad aver iniziato la preparazione fin dai primissimi giorni di lavoro, ha avuto tutto il tempo di assimilare il calcio secondo Simone e gode della stima dell'allenatore, che lo considera un titolare aggiunto e lo ha voluto con sé da tempi non sospetti, pianificandone l'ingaggio da svincolato insieme ai dirigenti già durante la stagione passata. «Il nostro è un centrocampo tra i migliori d'Europa, e adesso che sono arrivato io è ancora più forte…», diceva Zielinski un mese fa alla *Gazzetta*, scherzando ma neanche troppo. E allora è il caso di cominciare a fare sul serio: domenica a Monza il numero 7 nerazzurro potrà mettere finalmente in pratica tutto quello che ha imparato sull'Inter, perché è allo U-Power stadium che lo aspettano i primi minuti ufficiali della nuova vita nerazzurra: l'Inter giocherà tre partite in una settimana – dopo la trasferta in casa dei brianzoli ci sono Manchester City in Champions League e poi Milan – e Inzaghi ha intenzione di cominciare a ruotare uomini, energie e risorse, come da programmi di inizio stagione. Piotr ha aspettato anche troppo: l'aria di cambiamento nel cuore dell'Inter soffia dalla Polonia.

Anche regista Proprio la parentesi in nazionale restituirà a Inzaghi un giocatore finalmente rodato a livello di minutaggio dal doppio impegno in Nations League – Zielinski ha giocato 82 minuti nel 3-2 alla Scozia e altri 62 nel ko per 1-0 con la Croazia – ma non è finita qui. Dalla Polonia, infatti, Piotr porterà con sé del materiale tattico prezioso, perché conferma le idee maturate da Inzaghi in questi mesi di lavoro alla Pinetina. Nello scacchiere della sua nazionale, Zielinski si è mosso da regista davanti alla difesa,

> Il polacco, ancora a corto di minuti, giocherà domenica: in nazionale ha fatto il play, ruolo in cui lo ha provato Inzaghi Così può essere un'alternativa a Mkhitaryan o Calhanoglu


RISULTATI E NEWS SU **Gazzetta.it**



8

IL TOP DI GOL
La stagione più prolifica di Zielinski in Serie A è stata il 2020-2021: il centrocampista polacco con la maglia del Napoli ha segnato 8 reti. Per lui in quel campionato anche la bellezza di 11 assist



A COVERCIANO

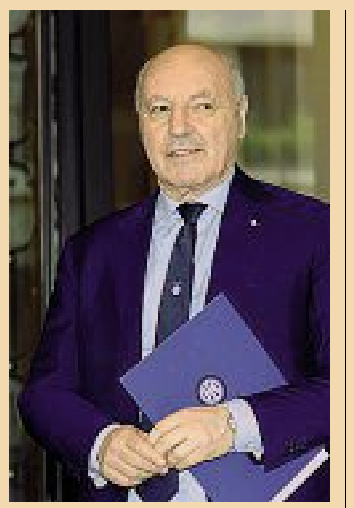
Marotta: «Per il titolo c'è anche l'Atalanta»

Il numero 1 nerazzurro a Commisso: «L'Inter adempie a tutti i doveri e criteri che Uefa e Figc ci impongono»

FIRENZE Un riconoscimento da ritirare e avversarie da tenere a distanza in campionato. Il presidente dell'Inter Giuseppe Marotta si è aggiudicato il "Premio Nazionale Nereo Rocco per lo sport", organizzato dall'US Settignanese-scuola calcio Valcareggi, e ieri nell'Aula Magna di Coverciano ha raccontato i suoi inizi, senza dimenticare gli obiettivi futuri.

Una in più All'elenco delle "solite" concorrenti per lo scudetto, aggiunge un nome: «La griglia credo che sia sempre la stessa da anni, però ci metto pure l'Atalanta che ha autorevolezza e merita un riconoscimento per quanto fatto in questi anni a livello nazionale ed europeo». Dalla casa della Nazionale, non può mancare un riferimento all'Italia di Luciano Spalletti: «Sono fiducioso per questo gruppo, l'allenatore può portarli davvero lontano. Servono pazienza e tempo per un gruppo nuovo che però esprime già una qualità di alto livello». Dal calcio giocato alla politica del pallone con il "consiglio dei saggi": «Sarà operativo tra poco e lo farà con uno spirito consultivo e non esecutivo, seguendo le linee-guida della Federazione e del presidente Gravina. Il nostro è solo un apporto di esperienza verso il movimento calcistico italiano perché è giusto che si possa sentire la voce degli addetti ai lavori dei vari club». Infine una risposta alle parole del presidente della Fiorentina: «Ho molto rispetto per Rocco Commisso, ma l'Inter adempie a tutti quelli che sono i doveri e i criteri finanziari ed economici che la Uefa e la Federazione ci impongono di rispettare».

Ilaria Masini


Premiato Beppe Marotta, 67 anni, ha vinto il "Nereo Rocco"

HA DETTO

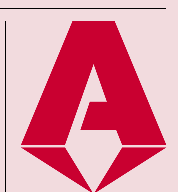


Il consiglio dei saggi? Sarà operativo tra poco con uno spirito consultivo e non esecutivo, in linea con la Figc

Beppe Marotta



Al lavoro Barella e Palacios al lavoro per trovare la condizione migliore: Nicolò arriva dall'intervento al naso, l'argentino si è unito al gruppo in settimana



IDENTIKIT

Piotr Zielinski

NATO A **ZABKOWICE SLASKIE** (POLONIA)
IL **20 MAGGIO 1994**
RUOLO **CENTROCAMPISTA**

ALTEZZA **180** CM
PESO **75** KG

In Italia dal 2011, inizia all'Udinese (che lo acquista per 100mila euro ancora 17enne), poi Empoli (prestito biennale) e, dal 2016 fino alla stagione scorsa, Napoli. Con gli azzurri ha giocato 364 gare e segnato 51 gol, vincendo lo scudetto 2023 e la Coppa Italia 2020. L'Inter lo ha ingaggiato da svincolato: 4,5 milioni a stagione fino al 2028. In nerazzurro deve ancora debuttare in una gara ufficiale. Con la Polonia ha 95 presenze e 12 gol

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2012-14	UDINESE	19	0
2014-16	EMPOLI	63	5
2016-24	NAPOLI	281	37
DAL 2024	INTER	0	0

posizione nella quale lo ha provato anche Simone in allenamento, in più di una occasione. Ecco, ora Piotr è pronto a sdoppiarsi per l'Inter: mezzala sinistra alla Mkhitaryan (senza dimenticare che nelle amichevoli precampionato ha giocato anche dalla parte opposta, condividendo la mediana con l'armeno) o play basso alla Calhanoglu. Con un bagaglio tecnico grande così da mettere a disposizione della causa, dalla qualità nel palleggio al fraseggio nello stretto, dagli inserimenti e al tiro da fuori. E poi esperienza, una valanga di esperienza al servizio dei campioni d'Italia a caccia di riconferma.

Opzioni Sul tavolo di Inzaghi, quindi, ci sono un paio di opzioni che possono tornare utili all'allenatore guardando anche ben oltre Monza. Il laboratorio aprirà le porte nella partita di domenica, per la quale il tecnico progetta un turnover mirato all'accoppiata Champions-derby, e se i risultati saranno quelli sperati gli spazi per Zielinski potranno aprirsi anche nelle due super sfide successive. Inzaghi può scegliere dove e come inserire il polacco: Calha, partito acciaccato per gli impegni con la Turchia e "dosato" di conseguenza dal ct Montella (uno spezzone venerdì col Galles, titolare ieri con l'Islanda), va gestito; Mkhitaryan è rimasto ad Appiano, la sua condizione è cresciuta di partita in partita ma Inzaghi vuole logicamente averlo al top tra City e Milan. La duttilità di Zielinski e lo stato di grazia di Frattesi, incontenibile in Nazionale, offrono la soluzione a tutti i rebus: Inzaghi può cambiare volto alla sua Inter e ritrovarla comunque bellissima.

La condizione L'ex Napoli era partito con un infortunio: con la Polonia ha trovato minuti e forma

TEMPO DI LETTURA **3'38"**

LA MOSSA

Sulla sinistra inserimenti e gol Ma se arretra...



Zielinski è una pedina che Inzaghi può muovere in diverse posizioni nel 3-5-2 dell'Inter, a seconda dell'esigenza: il suo ruolo naturale sarebbe quello di mezzala sinistra, sulle zolle di Mkhitaryan, ma il polacco ex Napoli può giocare anche a destra, da vice Barella. Oppure arretrare e piazzarsi davanti alla difesa, come Calhanoglu.

L'AGENDA

Zielinski oggi si unirà all'Inter alla ripresa degli allenamenti. Questi i rientri degli altri interisti impegnati in nazionale

Domani Frattesi, Dimarco, Bastoni, Arnautovic, Calhanoglu Thuram

Giovedì Lautaro, Taremi, Asllani, Dumfries

IL DATO

La sfida di Oaktree: scudetto all'esordio Nessuno straniero ce l'ha fatta in Europa





Festa scudetto L'Inter esulta dopo la vittoria dello scudetto numero 20, lo scorso aprile a San Siro contro il Milan GETTY

Da Abramovich col Chelsea al Psg targato Qatar, l'impresa al primo colpo non è mai riuscita

di **Marco Fallisi**
MILANO

Là dove non sono arrivati l'emiro del Qatar e Abramovich, lo sceicco degli Emirati Arabi e gli americani di RedBird, può arrivare Oaktree: nei cinque principali tornei d'Europa nessuna proprietà straniera è riuscita a vincere il campionato al primo colpo e il fondo californiano che si è messo al timone dell'Inter ha un'occasione d'oro. A fornire l'assist è una squadra che ha preparato il terreno poco prima che Oaktree si insediasse in viale della Liberazione, e il mercato mirato portato avanti dai dirigenti: lo scudetto della seconda stella ha fatto la storia, la conferma di Lautaro e compagni potrà scrivere un altro capitolo, inedito nella storia del calcio italiano e continentale.

Precedenti Quando il successo nel derby del 22 aprile scorso ha certificato il 20° campionato nella storia dell'Inter, Steven Zhang era ancora il presidente e il gruppo Suning guidava il club: di lì a poco sarebbe cambiato tutto ma la vecchia proprietà cinese ha salutato vincendo, con un primato registrato nel 2021, ai tempi dello scudetto di Conte: la famiglia Zhang non solo interruppe l'egemonia della Juve in Serie A, ma diventò la prima proprietà straniera a cucirsi il tricolore sulla maglia. Un lavoro partito da lontano, passato da cinque anni di gestione della società, dall'arrivo dell'attuale presidente Beppe Marotta come amministratore delegato, dalla finale di Europa League persa nel 2020 contro il Siviglia negli stadi vuoti causa Covid. I predecessori di Oaktree sono in buona compagnia, perché l'equazione tra l'acquisto di un club, investimenti, obiettivi e successo immediato è tutt'altro che scontata, anzi. Prendete Roman Abramovich, tra i primi stranieri a investire in Premier League: nel 2003, alla prima stagione da padrone del Chelsea, non badò a spese (i soli Veron, Crespo, Mutu, Makelele, costarono quasi 90 milioni di euro, e molti altri se ne aggiunsero) ma vinse l'anno dopo, con Mourinho in panchina. Stessa sorte per il Psg targato Qatar: primo colpo a vuoto, nonostante Ancelotti alla guida, a festeggiare fu il Montpellier trascinato dai gol di Giroud. In generale, tutte le grandi proprietà straniere hanno dovuto aspettare prima di prendersi lo "scudetto": l'Abu Dhabi United Group, che rilevò il Manchester City nel 2008 dal thailandese Shinawatra, chiuse la sua prima stagione con una rosa ricca di stelle (Robinho costò oltre 43 milioni) ma con una classifica incolore, addirittura decimo. Il primo titolo di campioni d'Inghilterra sarebbe arrivato nel 2012. Dmitrij Rybolovlev, magnate russo proprietario del Monaco, ha festeggiato nel 2017, a sei anni dall'acquisizione del club del Principato. Il fondo Merlyn Partners, sede in Lussemburgo, ha trionfato con il Lilla nel 2021, ma ne era diventato proprietario a dicembre del 2020, a stagione in corso, con mercato e squadra allestiti da chi lo aveva preceduto.

In Italia Gli americani di RedBird al Milan partirono da campioni, ma vinse il Napoli

Derby Usa Elliott ha scalato la Serie A nel 2022, quattro anni dopo aver rilevato il Milan dall'insolvente Li Yonghong: Gerry Cardinale e la sua RedBird sono partiti con lo scudetto sulla maglia, come Oaktree, ma a vincere fu il Napoli. Ora tocca a Oaktree, che ha tenuto tutti i big e investito sui giovani: staremo a vedere se la strada è giusta.

TEMPO DI LETTURA **2'48"**



LA SVOLTA

I SENATORI di Motta



66 gare Federico Gatti, 26 GETTY



86 gare Gleison Bremer, 27 GETTY



135 gare Manuel Locatelli, 26 GETTY



104 gare Dusan Vlahovic, 24 anni, attaccante della Juventus GETTY IMAGES

42 gare Andrea Cambiaso, 24 GETTY

DA GATTI A VLAHOVIC LA JUVE DI THIAGO CRESCE E SOGNA CON I NUOVI LEADER

di **Fabiana Della Valle**
TORINO



Più che un mago, Thiago Motta si sente un ragazzo fortunato. E non solo perché, come ha spiegato una volta durante una conferenza stampa, ha il grande privilegio di fare il lavoro che gli piace in un club molto prestigioso, la Juventus, ma anche perché alla Continassa ha trovato terreno fertile per far germogliare i suoi principi. Concetti di gioco ma anche regole comportamentali che sono inderogabili per uno come lui, abituato a mettere il lavoro davanti a tutto e con un solo metro di giudizio: il merito. Se la squadra ha assimilato così in fretta il suo credo e il nuovo tecnico ha potuto lanciare con successo giovani della Next Gen e nuovi acquisti, subito capaci di inserirsi con lo spirito giusto, Motta deve dire grazie ad altri ragazzi che si sono calati subito nella parte e con l'esempio hanno agevolato la missione del tecnico. Giocatori che non hanno il curriculum e l'esperienza di capitan Danilo, ma che come lui stanno rendendo più semplice l'innesto dei nuovi e il coinvolgimento dei giovani: partendo da Federico Gatti, che nelle prime tre giornate – col brasiliano in panchina –, ha indossato la fascia, e passando per il compagno di reparto Gleison Bremer e il jolly Andrea Cambiaso, fino ad arrivare al punto di riferimento della mediana Manuel Locatelli e al centravanti goleador Dusan Vlahovic. Capitani in campo e leader in allenamento e negli spogliatoi, simboli del nuovo corso bianconero, pronti a raccogliere eredità pesanti come quelle di Buffon, Bonucci, Chiellini e Marchisio, giocatori indimenticabili che hanno scritto pagine indelebili di storia juventina.

Il ruolo di Danilo Il gruppetto è eterogeneo per età e anzianità in bianconero, ad accomunarli è la predisposizione alla fatica e la capacità di mettere la squadra davanti a tutto. Danilo ha iniziato la stagione con tre panchine di fila, situazione inusuale per uno come lui abituato a giocare tanto, ma questo non gli ha impedito di essere prezioso nella formazione della nuova Juve. Ha accettato le scelte di Motta – che lo ha tenuto fuori perché lo vede un po' indietro fisicamente rispetto agli altri – e si è messo a disposizione dei compagni, dimostrando grande professionalità. Di sicuro ci sarà spazio – e tanto – anche per lui, che può giocare centrale oppure terzino (sia a destra sia a sinistra) e che è l'unico della rosa (oltre a Motta da giocatore) ad aver vinto la Champions League.

Gerarchie e merito
Il brasiliano è il capitano ma quando non gioca la fascia può ruotare: Fede è stato il primo...



Obiettivo 200 Danilo Luiz da Silva, 33 anni, sesta stagione alla Juventus, la seconda da capitano. Il difensore brasiliano è a quota 198 presenze in bianconero. Per lui solo 6' giocati finora nel 2024-25 GETTY

Fascia, merito e gerarchie
Lo stesso atteggiamento collaborativo Thiago lo ha trovato negli altri quattro moschettieri, tutti titolari nelle prime tre partite e tutti utili nell'economia del gruppo. Non è un caso che senza Danilo l'allenatore abbia deciso di affidare la fascia a uno di loro, Gatti, che vanta solo 66 gettoni con la Juventus. Con Motta non contano gli anni di militanza, ma l'atteggiamento e la dedizione assoluta. Perciò ha voluto premiare Federico, che in allenamento ci mette l'anima e trasmette i valori giusti. Quando giocherà Danilo è probabile che la fascia torni sul suo braccio, ma il messaggio mandato da Thiago è chiaro: non esistono gerarchie che non possano essere sovvertite dal merito.

Nuovi leader Perciò non è da escludere che, come succedeva anche a Bologna, la fascia possa ruotare e Bremer, Locatelli, Cambiaso e Vlahovic si candidano per raccoglierla per quello che hanno fatto vedere finora al nuovo allenatore. Gatti e Bremer hanno facilitato l'inserimento di Savona, due partite da titolare sulla corsia di destra, Cambiaso ha agevolato l'innesto di Juan Cabal, tre gare dall'inizio, Locatelli sta facendo crescere Nicolò Fagioli e la new entry Khephren Thuram e Vlahovic è un punto di riferimento per Kenan Yildiz e per la piacevole novità Samuel Mbangula. A colpire Motta è stata la rapidità con cui i quattro hanno recepito non soltanto le sue idee di gioco ma anche la sua filosofia. Quando in allenamento hai giocatori che mettono in pratica esattamente quello che tu gli chiedi diventa sicuramente più semplice inculcare gli stessi concetti anche negli altri. Così Motta è riuscito in poco tempo a creare un gruppo, dove il singolo, indipendentemente dall'età e dai gradi, sappia mettersi al servizio degli altri. Per Thiago è l'unica strada per ottenere risultati. E con l'aiuto dei nuovi leader Gatti, Bremer, Cambiaso, Locatelli e Vlahovic, oltre a Danilo naturalmente, per giovani e nuovi è più facile calarsi nella parte.

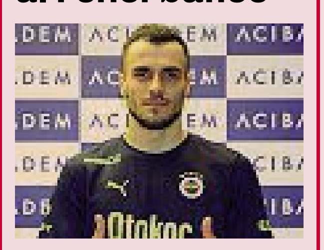
TEMPO DI LETTURA 3'34"

Oltre a Danilo, in cinque con l'esempio stanno aiutando il tecnico a far crescere giovani e neo-arrivi

OCCHIO A...



Ufficiale Kostic Va in prestito al Fenerbahce



Filip Kostic è ufficialmente un giocatore del Fenerbahce. L'esterno serbo (contratto in scadenza nel 2026), acquistato dalla Juventus nell'estate 2022 (per 12 milioni dall'Eintracht) si trasferisce in Turchia con la formula del prestito, con stipendio interamente pagato dal nuovo club. Un'operazione che garantisce ai bianconeri un risparmio di circa 3,5 milioni di euro lordi.

IL MOTIVO

Nelle prime giornate
Contro Verona, Bologna e Parma, pochi volti nuovi ma nuovo sistema di gioco: 3-4-2-1

3-4-2-1
MERET
DI LORENZO
MAZZOCCHI
RRAHMANI
ANGUISSA
BUONGIORNO
POLITANO
LOBOTKA
SPINAZZOLA (OLIVERA)
RASPADORI (SIMEONE)
KVARATSKHELIA

Ipotesi futura
Il Napoli ha allungato la rosa e la mediana a tre potrebbe essere un'ipotesi di lavoro concreta

4-3-3
MERET
OLIVERA
BUONGIORNO
RRAHMANI
MCTOMINAY
DI LORENZO
LOBOTKA (Gilmour)
KVARATSKHELIA
ANGUISSA
LUKAKU
NERES

Conte non si ferma mai

Studia un Napoli con più soluzioni Equilibrio e qualità per restare in alto

Da Neres a McTominay, i nuovi acquisti possono far tornare di moda pure il 4-3-3

di **Vincenzo D'Angelo**

Più grande è la sfida, più alte saranno le motivazioni per centrare l'obiettivo. E, ovviamente, scrupoloso il lavoro. Nel laboratorio di Castel Volturno, Antonio Conte prepara la nuova missione del suo Napoli: ora che dal mercato sono arrivati giocatori di qualità in grado di allungare la rosa e garantire alternative preziose ai titolari, c'è bisogno di tornare in campo per trovare nuovi accorgimenti e mettere tutti nelle condizioni di poter dare il cento per cento al servizio della squadra. Nei primi due mesi di lavoro, Conte ha plasmato la sua squadra su un 3-4-2-1, che è un'evoluzione del 3-5-2 con cui ha vinto sulle panchine di Juve e Inter. Ma nell'ultimo match, anche grazie ad alcuni nuovi innesti arrivati nel finale di mercato come Neres e Lukaku risultati alla fine decisivi, ha chiuso l'assalto al fortino del Parma con un 4-2-4 che ha riportato alla mente i suoi primi successi alla guida di Siena e Bari.

Mediana top Il maestro Conte è così, sempre concentrato nello studio, nella voglia di migliorare la squadra e se stesso. Punta al massimo, non si accontenta mai. E ora potrebbe valutare nuove soluzioni tattiche per inserire al meglio le qualità degli ultimi arrivati. Con gli acquisti di Scott McTominay e Billy Gilmour, il Napoli si è assicurato quattro titolari di grande livello in mediana e il paradosso è che ogni volta due potrebbero rimanere in panchina.

Più soluzioni Con una sola gara a settimana, alla lunga qualcosa potrebbe cambiare e l'ipotesi di cercare una soluzione con tre centrocampisti è ovviamente in fase di studio. Anche per valorizzare e capitalizzare al meglio le qualità dei due scozzesi, diverse e compatibilissime con quelle di Lobotka e Anguissa. McTominay ha tempi di inserimento da attaccante, Gilmour sa palleggiare a due tocchi e aggredire in ogni zona del campo. E allora l'ipotesi 4-3-3 potrebbe tornare di moda da queste parti, anche se in maniera differente. Conte sta utilizzando nei tre centrali arretrati sempre un terzino, Di Lorenzo. E quel lavoro può farlo anche Olivera. Giocando a 4 dietro con entrambi, a turno uno potrebbe spingere mentre l'altro rimanere bloccato per garantire sempre una difesa a tre come adesso, e il Napoli potrebbe godere di più forza in mezzo al campo con i centimetri e i muscoli di Anguissa e McTominay ai lati di Lobotka. In questo modo, anche lo slovacco tornerebbe ad avere meno campo da coprire e un raggio d'azione diverso nell'impostazione. E forse si eviterebbero anche quelle imbucate centrali che hanno messo in difficoltà la difesa nel primo tempo contro il Parma.

Lo scenario
Centrocampo top, possibilità di giocare con tre mediani, mantenendo un'identità di gioco

Qualità e furore Tenendo valida l'idea di provare a giocare con tre centrocampisti, anche il 3-5-2 potrebbe essere una soluzione di equilibrio e qualità, magari cambiando gli interpreti a seconda delle necessità. Con Mazzocchi a destra come adesso, per essere più accorti, o magari chiedendo un sacrificio a Neres o Politano, tenendo Kvara più libero di girare attorno a Lukaku. Di sicuro, il Napoli ora ha aumentato le soluzioni e Conte ha armi in più con cui modellare la sua creatura come meglio crede. Per sorprendere ogni volta e portare più giocatori possibili nell'area avversaria, come piace a lui. Il Napoli dovrà saper cambiare pelle in continuazione, mantenendo sempre la propria identità. Qualità e furore, come chiede Conte. Per sentirsi più solidi e non porsi limiti. Il Napoli è pronto per la missione Champions. Per divertire e divertirsi. E far cantare di gioia il suo popolo.

TEMPO DI LETTURA **2'45"**

AL CENTRO

Frank Anguissa
Camerunese, 28 anni: suo il gol che ha regalato la vittoria contro il Parma

Stanislav Lobotka
Regista slovacco, 29 anni, gioca in azzurro dal 2020

Scott McTominay
Ultimo arrivato dal Manchester United, 27 anni: centrocampista col vizio del gol

IDENTIKIT

David Neres
È nato a San Paolo (Brasile) il 3 marzo 1997. Esterno d'attacco preso dal Benfica. Prima ha giocato con San Paolo, Ajax, Shakhtar. Con l'Ajax ha vinto anche tre campionati, con il Benfica un campionato e la Supercoppa del Portogallo. Col Brasile: 8 presenze, 1 gol Nelle prime due gare col Napoli, due assist

OCCHIO A...



Scozzesi e Lobotka già rientrati Oggi gli azzurri



Mediano Billy Gilmour, 23, in azione in Portogallo-Scozia

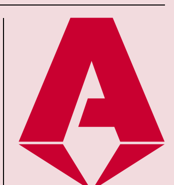
Gilmour e McTominay sono già rientrati a Napoli all'alba di ieri, con un volo privato dal Portogallo. Oggi saranno regolarmente in campo per il primo allenamento con i nuovi compagni di squadra. Ci sarà anche Lobotka, rientrato dagli impegni con la Slovacchia, mentre tra oggi e domani sono attesi quasi tutti gli altri, dagli azzurri a Kvaratskhelia. L'ultimo a rientrare sarà Anguissa, che tornerà dall'Africa non prima di giovedì. Già da oggi, Conte comincerà a pensare al Cagliari, dove il Napoli andrà a caccia dei primi punti esterni della stagione.



Gazzetta.it
Sul nostro sito tutte le news sul Napoli e gli approfondimenti in vista della quarta giornata di campionato in programma nel weekend

LE STRATEGIE





Roma, che rilancio

Friedkin si supera Per la Champions investiti 130 milioni

Con le proprietà Usa solo due volte si è speso di più: ma in due sessioni di mercato...

di **Andrea Pugliese**
ROMA

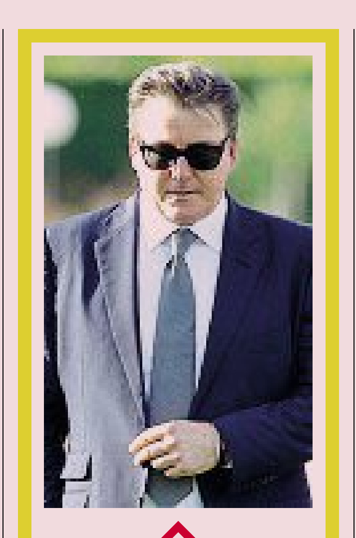
Centotrenta milioni di euro. Un investimento che sembra quasi un fiume in piena, come probabilmente non si aspettava nessuno ad inizio mercato. Eppure è l'impegno finanziario della Roma per la stagione in corso, i soldi che i Friedkin hanno riversato sul mercato per rinforzare la squadra a disposizione di Daniele De Rossi ed inseguire la prossima Champions League. A dimostrazione anche di quanto la proprietà della Roma tenga al club e voglia riportarlo presto nei posti che gli competono. Che poi sono quelli di chi lotta al vertice. Il modo migliore per svegliare il "gigante addormentato", tanto per usare una metafora cara a Dan e Ryan Friedkin all'inizio della loro avventura italiana. Un investimento che spazza via anche i tanti dubbi che sono affiorati quando Dan Friedkin si era avvicinato all'Everton, all'inizio di questa estate, pensando che l'interesse per il club inglese potesse andare di pari passo con una dismissione in quello giallorosso.

L'investimento A Trigoria in questa sessione estiva sono arrivati in tutto 12 giocatori, compreso il riscatto di Angelino dal Lipsia, il primo investimento estivo, un'operazione da 5,1 milioni di euro. Poi è sbarcato il giovane Sangaré dal Levante per 1,6 milioni, quindi il primo colpo a suon di milioni: Enzo Le Fée dal Rennes, 23 milioni. Poi gli altri due pezzi da novanta: Dovbyk (30,5 milioni più 5,5 di bonus e il 10% sulla futura rivendita, per un massimo garantito di 38,5 milioni) e Soulé (26 milioni più 4 di bonus, praticamente garantiti anche questi). E poi a seguire il giovane Dahl (4,5 milioni più 1,5 di bonus e il 10% sulla futura rivendita), Abdulhamid (3) e il colpo finale, Koné, 20 milioni. A cui hanno fatto seguito gli arrivi senza spese di Ryan, Hermoso, Hummels e Saelemaekers. Per un totale di 127,2 milioni, ma che con ulteriori bonus vari (facili) raggiunge la cifra di 130 milioni.

Il paragone Da quando la Roma è nelle mani di proprietà americane (e quindi dal 2011/12, per un totale di 14 stagioni, compresa quella attuale) è il terzo investimento per valore assoluto, dopo quelli del 2018/19 (177,5 milioni) e della stagione successiva (141). Ma come peso specifico la spesa affrontata adesso dai Friedkin pesa assai più di quelle lì, che tengono in considerazione sia il mercato estivo sia quello invernale. Il 2018/19, tra l'altro, è la stagione in cui la Roma viene dalla semifinale di Champions League, con il sogno di andare ancora più avanti, anche grazie agli introiti massimali di quel traguardo (la Roma incassò dalla la Champions precedente 83,8 milioni, a cui dover aggiungere gli introiti da botteghino, per una cifra vicina ai 100 milioni). Ed infatti quell'anno l'allora d.s. giallorosso Monchi spese in lungo e largo: Schick 42, Nzonzi 26,65, Pastore 24,7, Kluivert 17,25, Cristante 27. Poi l'anno dopo arrivò Petrachi e anche lui si impegnò per riportare la Roma in Europa, con scarsi risultati: Spinazzola 29,5, Pau Lopez 23,5, Diawara 21 (nello scambio con Manolas al Napoli) e poi Carles Perez 14, Veretout 18,5 e Ibanez 11,5.

La risalita Ma è rispetto alle altre 11 stagioni che i Friedkin hanno investito tanto, cambiando anche radicalmente metro dopo aver dovuto "soffrire" nelle ultime due stagioni a causa dei paletti del fair play finanziario. Dopo aver infatti speso 84,5 milioni nel primo anno "vero" – il 2021/22 –, sono stati costretti ai 9 milioni della stagione successiva (Celik 7 più i 2 spesi per i prestiti di Llorente e Camara) ed ai 20 (più 5 di bonus) dello scorso anno: 10+5 di Baldanzi, 2,5 per Paredes e 7,5 per i prestiti di Lukaku, Sanches ed Huijsen. Ma in tutti gli altri anni della gestione-Pallotta le spese effettuate per rinforzare la squadre sono state inferiori. Con una postilla, appunto: i dati ufficiali riguardano pure il mercato invernale. E chissà che i Friedkin a gennaio non decidano di investire ancora...

TEMPO DI LETTURA **3'09"**



Il presidente
Dan Friedkin, 59 anni, proprietario della Roma dal 6 agosto del 2020 LAPRESSE

IDENTIKIT



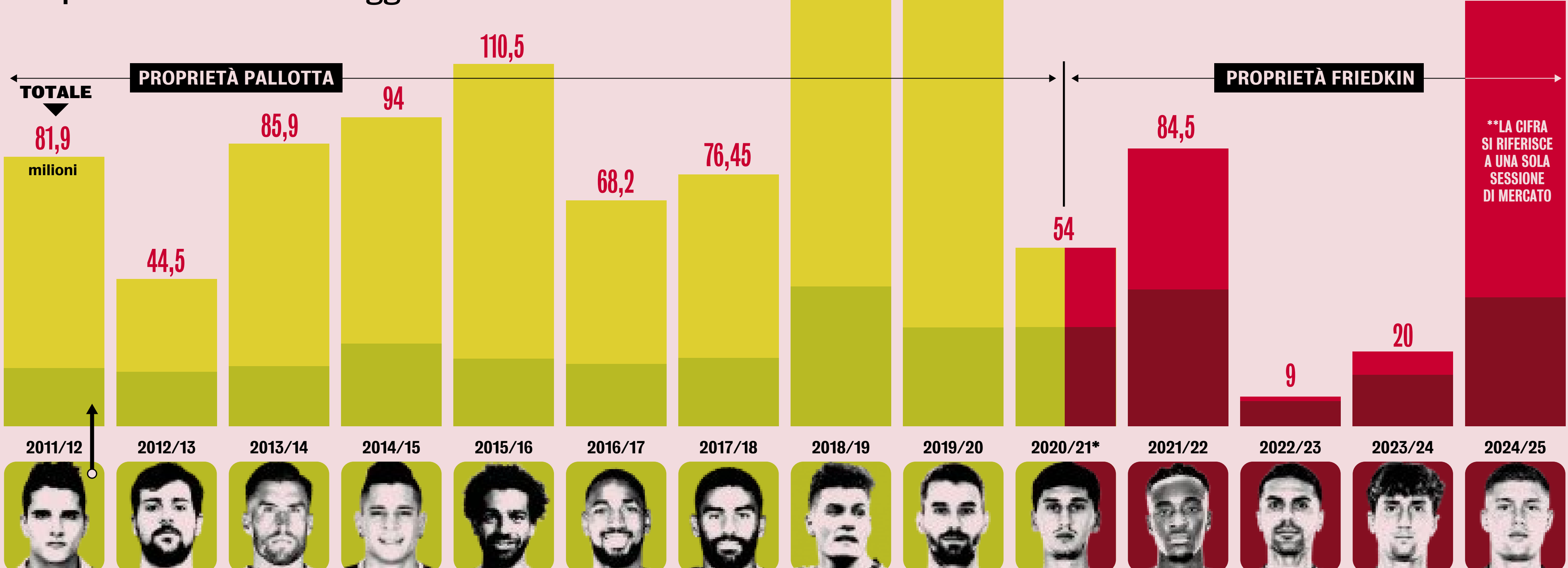
Artem Dovbyk
Nato a Cerkasy (Ucraina) il 21 giugno 1997, dopo gli esordi nella squadra locale passa al Dnipro. Nel 2018 va in Danimarca, prima al Midtjylland e poi al Sønderjyske, quindi nel 2020 torna al Dnipro. In tre anni segna 54 gol e si conquista la fiducia del Girona, in Spagna, dove vince la classifica dei cannonieri con 24 gol. Con l'Ucraina 10 reti in 31 partite



38,5

Il costo di Dovbyk: 30,5 milioni, più 5,5 di bonus e il 10% sulla rivendita (massimo garantito 38,5)

Le spese dal 2011/12 ad oggi



Tutte le cifre a parte il 2024/25 si riferiscono a due sessioni di mercato (estivo e invernale)

* Il 2020/21 è l'anno del passaggio di proprietà, avvenuto in pieno mercato, il 6 agosto 2020



Toro corsa e fantasia

— PASSAGGIO
...... MOVIMENTO

RICCI
LINETTY
LAZARO
ILIC
ZAPATA
ADAMS
SOSA

Frecce granata A sinistra Valentino Lazaro, 28 anni, jolly del Torino (può giocare su entrambe le fasce) e a destra il mancino Borna Sosa, 26 anni. Nel grafico ecco come si muovono nel 3-5-2 di Vanoli ITALYPHOTOPRESS

DA LAZARO A SOSA UN PIENO DI ENERGIE VANOLI COL LECCE PUNTA SULLE FRECCE

di **Mario Pagliara**

Sosta benedetta? Calma, non esageriamo. Certezze non ve ne sono, però una cosa la si può sussurrare: la prima pausa del campionato è arrivata nel momento giusto almeno per un paio di protagonisti granata. Sulle fasce, esempio del tutto voluto, ha sicuramente portato beneficio alle frecce del Toro. E per motivi differenti: a Borna Sosa gli impegni con la nazionale sono serviti (e pure tanto) per aggiungere un po' di benzina in più nelle gambe; a Valentino Lazaro, situazione alla rovescia rispetto al croato, per tirare un po' il fiato e riposarsi al Filadelfia. Entrambi sono riusciti a fare in questa decina di giorni un bel pieno di energie. Servirà, e tanto, domenica alla ripresa quando allo stadio Olimpico Grande Torino arriverà il Lecce. Dalle sue frecce Paolo Vanoli si attende tanto.

Corsa e minuti Questa mattina, quando la squadra si radunerà per la ripresa degli allenamenti dopo i due giorni di riposo, sul campo secondario del centro sportivo Filadelfia dovrebbe riapparire Borna Sosa. Il croato è stato un importante tassello aggiunto dal club in sede di campagna acquisti, nell'ultima estate. Seppure in una finestra brevissima, ha fatto già in tempo prima ad esordire (nello spezzone finale contro l'Atalanta) e poi a farsi apprezzare per le sue qualità di tecnica e di esperienza (nell'ultimo impegno a Venezia). È lui l'uomo che, con molta probabilità, nel tempo, ma anche nell'immediato presente, diventerà il titolare della fascia sinistra. A Torino si è presentato nei giorni immediatamente successivi al Ferragosto con un deficit di condizione, a causa della preparazione svolta a spizzichi e bocconi con l'Ajax nei giorni nei quali attendeva la chiamata per firmare con una nuova squadra. Si tratta di una situazione fisiologica, del tutto normale quando il mercato è aperto e si sa già di dover cambiare aria. Vanoli lo ha sottoposto a un programma d'urto dal punto di vista atletico con l'obiettivo di averlo il prima possibile in una discreta forma. A Venezia, alla terza giornata, quando ha avuto la prima occasione da titolare, Sosa ha risposto con una prestazione tutta cuore e sostanza. Aveva però bisogno di aggiungere minuti nelle gambe, e questa sosta è caduta a fagiolo per le sue esigenze. Nei recentissimi impegni di Nations League con la Croazia ha infatti giocato centottanta minuti: novanta nella prima uscita in casa del Portogallo, bissando con altri novanta due giorni fa nella vittoria casalinga della sua Croazia contro la Polonia. Oggi Vanoli dovrebbe riabbracciarlo, la sensazione è che il tecnico si ritroverà un Sosa che sarà stato in grado di sfruttare bene le due gare con la nazionale per allenarsi: sul piano della corsa avrà aggiunto tasselli.

> La sosta aiuta gli esterni granata: in nazionale il croato ha messo 180 minuti nelle gambe, invece l'austriaco si è preparato al Fila

Jolly e fantasia Se Sosa aveva bisogno di alzare i giri del motore, il discorso è diametralmente opposto per Valentino Lazaro. L'austriaco, magari, necessitava di togliere il piede dall'acceleratore. Lazaro ha infatti svolto l'intera preparazione atletica con Vanoli, sin dal primo giorno. La sua è stata un'estate "canonica": raduno al Filadelfia, poi il ritiro a Pinzolo, sempre in campo (e da protagonista) nelle amichevoli precampionato, il debutto in Coppa Italia e poi l'exploit nelle prime tre giornate della Serie A. Sulla sua rinascita, Vanoli ha sommesso senza esitare: «Valentino è un giocatore forte, ricordo che negli anni in cui ero all'Inter con Antonio Conte investimmo molti soldi per averlo nel nostro progetto», raccontava proprio il tecnico prima di entrare nella sosta del campionato. Alla prima a Milano ha firmato l'assist al bacio per il gol di Zapata, confermando poi l'apporto di fantasia anche con l'Atalanta. A Venezia è passato a destra, fascia sulla quale probabilmente resterà a lungo, per testimoniare la sua capacità di adattamento. Insomma, come si configura per un jolly prezioso. Lazaro riposato e Sosa più allenato: il pieno di energie sulle fasce c'è stato. In corsia il Toro ha creato le condizioni ideali per scattare domenica con il Lecce.


TEMPO DI LETTURA 3'45"

CHI È



Borna Sosa è nato il 21 gennaio 1998 a Zagabria. Esterno sinistro, cresce nella Dinamo Zagabria prima di passare allo Stoccarda nel 2018 dove gioca 5 stagioni. Nello scorso anno è all'Ajax. Dal 17 agosto è al Torino. È stato protagonista al Mondiale 2022 con la Croazia terza: ha 23 presenze in nazionale

CHI È

Valentino Lazaro è nato a Graz il 24 marzo 1996 A 16 anni esordisce con il Salisburgo: è la stagione '12-13. Dopo il prestito al Liefering, torna a Salisburgo e debutta in Europa League. Gioca con Hertha Berlino, Inter, Newcastle, Borussia Moenchengladbach e Benfica prima di arrivare al Toro nell'estate 2022



OCCHIO A...



Ilic e Walukiewicz tornano in città Si valuta Ilkhan

(paglia) Oggi in mattinata suona la campanella al Filadelfia. Vanoli raduna la squadra dopo i due giorni di riposo concessi al termine della partitella di sabato con la Primavera davanti ai tifosi. In giornata rientrano in città i "nazionali" Ilic, Sosa e Walukiewicz. Nei prossimi giorni gli altri. Oggi saranno da valutare le condizioni di Ilkhan, rimasto infortunato durante la sgambata in famiglia di sabato. Buone notizie per Vlasic: gli ultimi test a cui si è sottoposto hanno dato un buon esito, lui non sente più dolore. Nelle prossime 24 ore potrebbe tornare ad allenarsi con il gruppo.



Polacco Il difensore del Torino Sebastian Walukiewicz, 24 LAPRESSE

NUOVE SOLUZIONI

La fantasia di Colpani e Gudmundsson: i viola cercano la svolta

I NUMERI

16
i milioni potenziali che la Fiorentina potrebbe investire per Colpani: è stato acquistato in estate dal Monza per 4 milioni di prestito oneroso più un diritto di riscatto a 12

25
i milioni potenziali da investire per Gudmundsson, acquistato in estate dal Genoa con un prestito oneroso a 8 e un diritto di riscatto a 17 che può diventare obbligatorio a certe condizioni

FIORENTINA



Alle spalle di Kean Palladino ha ampia scelta con Ikoné, Sottil, Kouame e Beltran. Ma deve trovare la quadra

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

La fantasia da unire alla concretezza in un'ampia scelta di uomini che dovranno garantire manovra offensiva e gol. La Fiorentina ha in rosa sei giocatori-chiave per il fronte offensivo e tocca a Raffaele Palladino scegliere di volta in volta in base ad avversari e situazioni di gioco. I nuovi arrivati Gudmundsson e Colpani, si aggiungono a Sottil, Ikoné, Koaume e Beltran che erano già in rosa e che offrono, ognuno in modo diverso, chances per creare imprevedibilità.

Fantasia al potere I due nuovi arrivati, per caratteristiche, hanno un potenziale di alto livello dal punto di vista della fantasia e dell'imprevedibilità che sulla carta può essere perfino maggiore rispetto allo scorso anno quando in rosa c'era Nico Gonzalez. Sono loro i potenziali titolari a cui affidarsi per fare il salto di qualità. Albert Gudmundsson deve ancora fare il proprio esordio a tinte viola e Andrea Colpani deve crescere in condizione, ma la speranza di Palladino è quella di averli al top al più presto e schierarli, in coppia, alle spalle di Kean nel 3-4-2-1 utilizzato fino a questo momento.

Verso Bergamo
In questi giorni l'islandese è in patria per il processo: se starà bene, ci sarà contro l'Atalanta

Attesa alle stelle In città cresce la curiosità di vederli insieme e probabilmente l'attesa sta per finire. Quando l'islandese tornerà dal suo Paese, dove si trova in questi giorni per il processo che lo riguarda, ogni momento sarà buono per il debutto. Il problema al polpaccio è alle spalle e, dopo averlo corteggiato a lungo, la Fiorentina lo aspetta in campo per fare la differenza. Se ci saranno le condizioni sabato sarà convocato e partirà per Bergamo con i compagni. All'ex Genoa l'allenatore lascerà totale libertà d'azione, proprio come faceva con lui Alberto Gilardino in rossoblù, mentre le qualità di Andrea Colpani sono ben note all'attuale tecnico che lo aveva al Monza ed è riuscito ad esaltarne le caratteristiche. Si possono accentrare o allargare ma soprattutto non dare punti di riferimento per poi arrivare al tiro o servire Moise Kean, il centravanti.

Al rilancio Caratteristiche diverse sono invece quelle di Sottil e Ikoné più adatti alle fasce ma che possono adattarsi alla trequarti. Sono già stati utilizzati in quella posizione e offrono soluzioni differenti per trasformare lo schema in corsa in 3-4-3. Il numero 7 ha la piena fiducia di Palladino ed è stato fin qui impiegato quattro volte su cinque, andando pure in rete nel 3-3 contro la Puskas Akademia. Lo scorso anno è stato frenato dalle condizioni fisiche che ne hanno alterato l'utilizzo mentre adesso può diventare una risorsa. Anche il francese è stato impiegato in quattro occasioni, di cui una da titolare. Era potenzialmente in partenza sul mercato, ma in assenza di offerte adeguate, sia per il club che per il calciatore, è rimasto in Viola pronto a rimettersi in gioco e a trasformarsi in una risorsa in più pensando alle tre competizioni che vedranno impegnata la Fiorentina.

I camaleonti Capitolo a parte poi per Lucas Beltran e Christian Kouame. Quest'ultimo può rappresentare anche il vice-Kean e ha trovato un feeling immediato con il tecnico che, come accadde con Vincenzo Italiano nella passata stagione, ne apprezza duttilità e la disponibilità a coprire più ruoli in campo. Come centravanti sembra aver superato nelle gerarchie Beltran. L'argentino è stato provato dall'inizio in Conference League nella posizione di punta centrale, tuttavia nell'ultima uscita è tornato sulla trequarti. Trovargli un ruolo più definito sarà una delle sfide stagionali che attendono Raffaele Palladino.

TEMPO DI LETTURA 3'25"



Volti nuovi In alto da sinistra Andrea Colpani, 25 anni, e Albert Gudmundsson, 27 anni, due dei nuovi acquisti estivi della Fiorentina

L'ALA ARGENTINA

Baby Dominguez Italiano scalda l'arma a sorpresa

BOLOGNA



Il classe 2003 vola Tre rinnovi a breve: Corazza, Aebischer e poi Ferguson Oggi Joey Saputo diventa bolognese

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

E se fosse il Bimbo venuto da lontano la sorpresona? Con Jesper Karlsson che è un rebus, con Iling jr che ha giocato con l'Under 21 e Dan Ndoye ancora incerto se puntare il Como o lo Shakhtar, ecco che a sinistra potrebbe emergere l'ultimo arrivato, Benjamin Dominguez, magari non dal 1' ma a gara in corso sì.

Nessuna paura A Vincenzo Italiano il ragazzo garba un bel po': ha la sfrontatezza da ala che gli piace, lui che le ali le colleziona come figurine per "armare" il proprio gioco votato alla verticalità; ed ha la gamba quasi già giusta, arrivando da una stagione in Argentina iniziata e da una settimana di lavoro dopo aver fatto andata e ritorno a casa per sbrigare le faccende burocratiche inerenti al trasferimento a Bologna. Benji - detto "El Nene" (il bambino) per quei tratti da ragazzino che lo contraddistinguono - è sbarcato in Italia a fine agosto e in questi giorni di nazionali ha saputo incantare il proprio allenatore. Dribbling, sfrontatezza, slanci sempre verticali con qualche ingresso dentro il campo, nessuna paura reverenziale anche se i ranghi erano ridotti causa viaggi per le convocazioni nazionali dei compagni.

Tre rinnovi Ma lui, Benji, ha già mostrato temi interessanti. Che certamente Italiano terrà presente nella gara da Rinascita: per la classifica e per una statistica che vede il Bologna non aver mai vinto a Como in 9 partite (due i pareggi). Intanto, Lewis Ferguson rinnoverà (fino al 2029) entro fine mese, mentre Tommaso Corazza (2028) e lo svizzero Michel Aebischer (2028) firmeranno a breve.

Sartori e Saputo Oggi rientreranno cinque nazionali (Aebischer, Freuler, Skorupski, Urbanski e Moro), Casale in gruppo e probabilmente giocherà; intanto il dt Giovanni Sartori parla delle difficoltà della nuova annata: «Lo scorso anno - dice ricevendo il Premio dedicato a Romano Fogli - abbiamo azzeccato tutta la campagna acquisti: oltre ai giocatori buoni tecnicamente, erano ragazzi moralmente sani che hanno creato un grandissimo gruppo. Tutto questo ha permesso un risultato straordinario, sessant'anni dopo l'ultima Coppa dei campioni. Ora ripartiamo per un anno molto duro su tre competizioni, speriamo di essere all'altezza. Italiano? Ci stiamo adattando alle sue idee, per ogni cambiamento ci vuole tempo». Oggi, a Palazzo d'Accursio, conferimento ufficiale a Joey Saputo della cittadinanza onoraria di Bologna, dieci anni dopo il suo ingresso nel club rossoblù.

TEMPO DI LETTURA 1'12"



Attaccante L'argentino del Bologna Benjamin Dominguez, 21 anni

DOPO LO STOP CON L'UNDER 21

Tegola Fazzini salterà la sfida con la Juventus

EMPOLI

Il centrocampista ha riportato una lesione ai flessori. Per sostituirlo sono in corsa Esposito e Maleh

di **Giacomo Cioni**
EMPOLI

Jacopo Fazzini salterà la gara dell'Empoli contro la Juventus. Una notizia che era nell'aria. Tra una certa apprensione per l'esito dagli esami strumentali a cui il centrocampista si è sottoposto ieri a Empoli, dopo essere rientrato dal ritiro dell'Under 21 già venerdì, a seguito del problema muscolare riportato nella partita dl giorno prima a Latina, contro San Marino. L'ecografia ha evidenziato una lesione di basso grado dei muscoli flessori dell'anca sinistra. Il centrocampista è stato pronto nel fermarsi subito chiedendo la sostituzione al 13' del primo tempo.
Non sarà a disposizione sabato per la Juve, poi sarà valutato giorno dopo giorno. Un vero peccato per la mezzala che stava dimostrando di essere in grandissima condizione fisica e mentale. Il numero 10 non solo aveva segnato in Coppa Italia, ma era stato protagonista di varie giocate personali e aveva dimostrato grande intesa con i compagni di reparto, da Esposito a Colombo fino al neo arrivato dalla Roma Solbakken.

Soluzioni D'Aversa, che ieri pomeriggio ha ripreso la preparazione con il gruppo senza i convocati in nazionale, dovrà individuare la soluzione migliore per sostituirlo. Probabile che al suo posto ci sia Esposito insieme a Solbakken dietro a Colombo, ma potrebbe essere inserito anche un centrocampista offensivo come Maleh, con Henderson e Grassi in mediana nel 3-4-2-1. Anche ieri lavoro differenziato per Mattia De Sciglio. L'atteso ex di turno dovrebbe unirsi a i com-



OCCHIO A...



Sprint rinnovo Kouame: firma vicina fino al 2027

(Il. ma.) Sono giorni molto importanti per il prolungamento di contratto di Christian Koaume fino al 2027. La prossima settimana ci sarà l'incontro decisivo per allungare l'accordo con l'ivoriano che è in scadenza nel 2025, dopo che la Fiorentina aveva già fatto valere l'opzione per il rinnovo di un anno (in precedenza era 2024). Attesa anche l'ufficialità del rinnovo di Pietro Comuzzo.

RILANCIO

C'è Rovella in regia Ricostruito l'asse con Guendouzi

LAZIO



L'ex juventino è tornato titolare L'intesa con il francese dà solidità in mediana dopo le difficoltà con Tudor

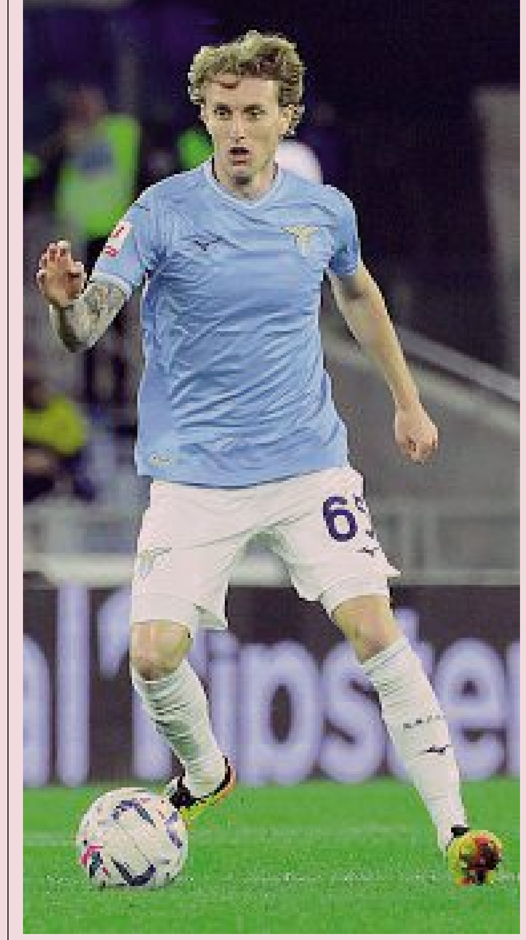
di **Nicola Berardino**
ROMA

Nicolò Rovella si è ripreso la regia della Lazio. Nelle ultime settimane aveva perso posizioni il 22enne Juventus tanto che a Udine era finito in panchina mentre sul mercato si stava valutando un altro play. Poi un cambio di strategie per gli acquisti e la partenza di Cataldi hanno rimesso in corsa Rovella. Si è rilanciato da titolare contro il Milan. Baroni ha deciso di puntare su di lui in regia mentre in chiave rinforzi si era imposta la necessità di ingaggiare un difensore ed è arrivato Gigot dal Marsiglia. Ma la soluzione Rovella vuol dire anche continuità con la scelta fatta nell'estate del 2023. Intanto la determinazione del centrocampista lombardo ha preso il sopravvento. La sua grinta si fa valere in fase di copertura. Contro il Milan una prestazione che ha dato sostanza. Si attendono però ora progressi sul piano dell'impostazione. Soprattutto per verticalizzare il gioco. Per Rovella, 23 anni da compiere a dicembre, può essere la stagione della svolta in carriera. Superando anche le ansie del campionato scorso quando è stato costretto a fermarsi per la pubalgia. In chiave tattica, Rovella si è mostrato a suo agio al centro della mediana quando Baroni ha puntato sul 4-3-3- come anche nel 4-2-3-1 che col Milan si è trasformato in un 4-4-2 per creare maggiore pressione in attacco.

Tandem doc Inoltre si è ricostruito a centrocampo l'asse tra Rovella e Guendouzi. Attorno a loro due nel campionato scorso Maurizio Sarri aveva riedificato la mediana biancoceleste secondo i principi del 4-3-3. Poi con l'arrivo di Tudor la situazione per entrambi era cambiata sia pure per motivi diversi. Con il francese erano riaffiorate scorie di un rapporto tormentato con il tecnico croato nella stagione precedente, a Marsiglia. Mentre Rovella, dopo la sosta forzata ai box, per sei volte nelle ultime otto giornate di campionato era finito in panchina. Nel piano che Tudor aveva stilato per la nuova Lazio non c'era spazio per entrambi. La rottura con il croato e l'arrivo di Baroni hanno ridisegnato il loro futuro alla Lazio. Anche Guendouzi si è rilanciato tanto da esser richiamato da Deschamps in nazionale (ieri titolare contro il Belgio). Ora il centrocampo della Lazio ha ritrovato solidità.

Abbonamenti Chiusa la campagna abbonamenti dopo la riapertura della scorsa settimana: superata quota 28.500. Nei prossimi giorni verranno lanciati i mini abbonamenti per le gare di Europa League.

TEMPO DI LETTURA **2'18"**



Piedi buoni Il 22enne centrocampista della Lazio Nicolò Rovella: 32 presenze con la Lazio di cui due, e tutte in Serie A, in questo avvio di stagione LAPRESSE

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
INTER	7	3	2	1	0	8	2
JUVENTUS	7	3	2	1	0	6	0
TORINO	7	3	2	1	0	5	3
UDINESE	7	3	2	1	0	4	2
VERONA	6	3	2	0	1	5	3
NAPOLI	6	3	2	0	1	5	4
EMPOLI	5	3	1	2	0	3	2
LAZIO	4	3	1	1	1	6	5
PARMA	4	3	1	1	1	4	4
GENOA	4	3	1	1	1	3	4
FIORENTINA	3	3	0	3	0	3	3
ATALANTA	3	3	1	0	2	5	6
LECCE	3	3	1	0	2	1	6
MILAN	2	3	0	2	1	5	6
MONZA	2	3	0	2	1	2	3
CAGLIARI	2	3	0	2	1	1	2
ROMA	2	3	0	2	1	1	2
BOLOGNA	2	3	0	2	1	2	5
VENEZIA	1	3	0	1	2	1	4
COMO	1	3	0	1	2	1	5

CHAMPIONS · E. LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

4ª GIORNATA

SABATO
COMO-BOLOGNA ore 15
EMPOLI-JUVENTUS ore 18
MILAN-VENEZIA ore 20.45
DOMENICA
GENOA-ROMA ore 12.30
ATALANTA-FIORENTINA ore 15
TORINO-LECCE ore 15
CAGLIARI-NAPOLI ore 18
MONZA-INTER ore 20.45
LUNEDÌ
PARMA-UDINESE ore 18.30
LAZIO-VERONA ore 20.45

5ª GIORNATA

VENERDÌ 20 SETTEMBRE
CAGLIARI-EMPOLI ore 18.30
VERONA-TORINO ore 20.45
SABATO 21 SETTEMBRE
VENEZIA-GENOA ore 15
JUVENTUS-NAPOLI ore 18
LECCE-PARMA ore 20.45
DOMENICA 22 SETTEMBRE
FIORENTINA-LAZIO ore 12.30
MONZA-BOLOGNA ore 15
ROMA-UDINESE ore 18
INTER-MILAN ore 20.45
LUNEDÌ 23 SETTEMBRE
ATALANTA-COMO ore 20.45

6ª GIORNATA

VENERDÌ 27 SETTEMBRE
MILAN-LECCE ore 20.45
SABATO 28 SETTEMBRE
UDINESE-INTER ore 15
GENOA-JUVENTUS ore 18
BOLOGNA-ATALANTA ore 20.45
DOMENICA 29 SETTEMBRE
TORINO-LAZIO ore 12.30
COMO-VERONA ore 15
ROMA-VENEZIA ore 15
EMPOLI-FIORENTINA ore 18
NAPOLI-MONZA ore 20.45
LUNEDÌ 30 SETTEMBRE
PARMA-CAGLIARI ore 20.45

7ª GIORNATA

VENERDÌ 4 OTTOBRE
NAPOLI-COMO ore 18.30
VERONA-VENEZIA ore 20.45
SABATO 5 OTTOBRE
UDINESE-LECCE ore 15
ATALANTA-GENOA ore 18
INTER-TORINO ore 20.45
DOMENICA 6 OTTOBRE
JUVENTUS-CAGLIARI ore 12.30
BOLOGNA-PARMA ore 15
LAZIO-EMPOLI ore 15
MONZA-ROMA ore 18
FIORENTINA-MILAN ore 20.45

MARCATORI

4 RETI Thuram (Inter)
3 RETI Retegui (Atalanta, 1)
2 RETI Brescianini (Atalanta), Gyasi (Empoli), Vlahovic (Juve, 1), Castellanos (Lazio), Man (Parma), Mosquera (Verona)
1 RETE Fabbian, Orsolini (Bologna, 1), Piccoli (Cagliari), Cutrone (Como), Colombo (Empoli, 1), Biraghi, Gosens, Kean (Fiorentina), Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa), Barella, Çalhanoglu (1), Darmian (Inter), Cambiaso, Savona Mbangula, Weah (Juve), Dia, Isaksen, Zaccagni (Lazio, 1), Krstovic (Lecce), Morata, Okafor, Pavlovic, Pulisic, Leao (Milan), Djuric, Maldini (Monza), Anguissa, Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku, Simeone (Napoli), Bonny (1), Cancellieri (Parma), Shomurodov (Roma), Adams, Coco, Ilic, Zapata (Torino), Brenner, Giannetti, Lucca, Thauvin (Udinese), Andersen (Venezia), Livramento, Tchatchoua, Tengstedt (Verona, 1)



Azzurrino Jacopo Fazzini, 21 anni, è un centrocampista dell'Empoli e della Nazionale Under 21: tre partite da titolare nelle prime tre giornate in Serie A LAPRESSE

pagni in settimana: poi si valuterà se potrà essere a disposizione per sabato. Il vero problema per D'Aversa è però il rientro dei nazionali: il primo vero allenamento con tutto l'organico potrà esserci solo giovedì. Intanto cresce la febbre da Juventus. Come sempre sarà tutto esaurito al Carlo Castellani Computer Gross Arena. Già 7.500 biglietti venduti in aggiunta a i 7.000 abbonati: presto si arriverà a riempire i 16.500 posti dello stadio empolese

TEMPO DI LETTURA **1'44"**

EMERGENZA IN ATTACCO

Missione Vitinha Bisogna risolvere il problema del gol

GENOA



Gilardino punta sul portoghese e sulla sua intesa con Pinamonti per far crescere la squadra

di **Filippo Grimaldi**
GENOVA

Il futuro è adesso, in campo e fuori. Gilardino lavora sui suoi attaccanti per affinare l'intesa fra Pinamonti e Vitinha, sperando che il portoghese possa al più presto concretizzare il gran lavoro in fase offensiva con la prima realizzazione stagionale. Passa da qui la crescita globale di un Genoa che sull'attaccante arrivato in prestito alla fine dello scorso gennaio dall'Olympique Marsiglia ha puntato forte, anche in termini di investimento economico. Un contributo in termini di reti reso ancor più necessario oggi dalle difficoltà del tecnico, costretto a fare i conti con i numerosi stop per infortunio. Vitinha è complementare al gioco di Pinamonti, ma in attesa di ritrovare anche il miglior Ekuban e, con una tempistica più lunga, anche lo sfortunatissimo nigeriano Ankeye (già due stop per infortunio in questa prima fase di stagione), serve da parte delle due punte titolari il massimo rendimento sul piano dei gol. Ovvio che per riuscirci servirà anche l'apporto del centrocampo, che domenica contro la Roma rischia di dover rinunciare a Messias, il più in forma dei rossoblù, fermato un problemino all'adduttore.

Accelerazione Insomma, il Genoa deve lasciarsi in fretta alle spalle lo stop contro il Verona e in parallelo anche la città deve cambiare marcia sul fronte del restyling del Ferraris. Ieri in città è arrivato il ministro per lo Sport, Andrea Abodi (per la posa della prima pietra della nuova «Casa della Vela»), che ha toccato pure il tema di Marassi: «Siamo a disposizione perché tutto quel che il sindaco e la sua amministrazione vogliono realizzare possa essere fatto bene e nel minor tempo possibile». Lo stesso sindaco Bucci, riguardo al Ferraris, ha spiegato che il Comune è pronto, presumibilmente «entro la fine di settembre, ad avere una proposta operativa che porteremo poi a Roma per far sì che rispetti le linee guida del Ministero». L'obiettivo? Il 2032...

TEMPO DI LETTURA **1'34"**



In rampa di lancio L'attaccante portoghese del Genoa Vitinha, 24 anni: ha giocato, da titolare, in questa stagione 3 partite in Serie A e una in Coppa Italia GETTY

OPINIONI



IL TEMA DEL GIORNO

di **STEFANO AGRESTI**

LA GIOVANE ITALIA CRESCE FRATTESI NELL'INTER DEVE AVERE PIÙ SPAZIO

No, stavolta non ci siamo stropicciati gli occhi com'è successo venerdì quando abbiamo strabattuto la Francia al Parco dei Principi. Del resto non si può sempre entusiasmare, né si possono giocare solo grandi partite. A maggior ragione se cambia il contesto: un conto è esibirsi nella bolgia di Parigi contro la squadra di Mbappé, un altro affrontare Israele in campo neutro e in uno stadio pressoché deserto. Stavolta, insomma, non c'erano i presupposti per un grande spettacolo azzurro, e infatti non siamo rimasti incantati da quanto abbiamo visto. ***Eppure le indicazioni sono state comunque confortanti, perché la crescita di una squadra passa anche attraverso vittorie come questa: tanta concretezza, pochi pericoli, segnali di maturità e personalità da parte di un gruppo molto giovane.*** *Potevano giocare con un po' di presunzione, gli azzurrini (ci viene da chiamarli così, come se fossero una nazionale giovanile, del resto i soli over 25 nella formazione titolare erano Gatti e Dimarco che di anni ne hanno 26, mica 30). Niente presunzione, invece: fiducia in se stessi, collaborazione con i compagni, disponibilità al sacrificio. L'avversario non è stato sottovalutato e non era scontato che accadesse. Una sola ingenuità, la rete incassata al 90': l'Italia avrebbe potuto finalmente chiudere una partita con la porta inviolata, non accade dal 9 giugno nell'amichevole contro la Bosnia, invece è arrivata a sei incontri consecutivi nei quali ha preso gol. Un dettaglio? Non proprio. Ma certo quella rete non macchia più di tanto la bella serata azzurra.*

Ci è piaciuta la decisione di Spalletti di confermare i tre ragazzi in mezzo al campo: Frattesi, Ricci, Tonali. Sono freschi, hanno voglia, si cercano, si completano. *Sanno giocare a calcio. A Parigi erano stati splendidi contro un'avversaria che poteva spaventare, a Budapest sono stati lucidi e freddi avendo di fronte una rivale inferiore sul piano tecnico ma che rischiava di diventare fastidiosa se affrontata in modo sbagliato. Il ct ha capito che non è più il momento di mischiare le carte in continuazione. Bisogna dare continuità ai calciatori e al modulo, soprattutto a centrocampo, ed è giusto ricostruire l'Italia attorno a questo terzetto più - ovviamente - Barella, che rientrerà nel gruppo alla prossima convocazione: è un bel modo per provare a mettersi alle spalle le sofferenze dell'Europeo.*

A Budapest abbiamo anche assistito a un evento quasi... storico: ha segnato il centravanti dell'Italia, che stavolta era Kean (in azzurro non la metteva dentro addirittura da tre anni, dall'8

> *Segnali di maturità dagli azzurrini: il trio di centrocampo regala freschezza. Davide riserva in nerazzurro: ci rimette anche il club*



settembre del 2021). Non è fondamentale che ci siano i gol del numero 9 affinché una squadra vinca, però possono aiutare. Durante la gestione Spalletti, fino a ieri, la prima punta aveva realizzato appena quattro reti su ventiquattro, le ultime appartenevano a Retegui, sei mesi fa. Un altro indicatore di crescita? Troppo poco per dirlo, aspettiamo conferme. Kean ha comunque trasmesso sensazioni positive: dopo un anno orribile, potrebbe vivere la stagione del riscatto tra azzurro e Fiorentina.

Dicevamo di Frattesi. Anche stavolta è stato il migliore. Il suo rendimento in Nazionale è impressionante: in ventuno partite ha segnato sette gol, una media da attaccante, e ogni volta



L'ANALISI

di **ALESSANDRO VOCALELLI**

CINQUE MOTIVI PER CUI GASPERINI DOVREBBE VINCERE IL PALLONE D'ORO DEGLI ALLENATORI

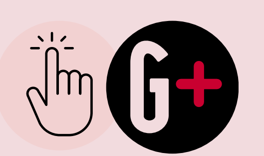
Per la prima volta il Pallone d'oro verrà assegnato anche al tecnico dell'anno. Un'occasione storica per metterci la firma e fare da apripista a tutti quelli che verranno in futuro. E la lista ristretta dei candidati è già stata comunicata. Xabi Alonso del Bayer Leverkusen, Carlo Ancelotti del Real Madrid, Luis de la Fuente della Spagna, Pep Guardiola del Manchester City, Lionel Scaloni dell'Argentina e quello che - parere personale - dovrebbe vincere: Gian Piero Gasperini dell'Atalanta. Detta così, alcuni - anzi parecchi - potrebbero pensare che si tratta del classico voto per un tecnico di casa nostra, il modo per esaltare indirettamente il calcio italiano. Niente di più sbagliato. Perché non c'è dubbio che i rivali rappresentino il fior fiore degli allenatori, ma quello che ha fatto Gasperini vale - ed è un



Impresa Gian Piero Gasperini, 66 anni, col trofeo dell'Europa League

paradosso voluto - più di una Champions League, di un Europeo, addirittura di un Mondiale. Per cinque motivi che proviamo a riassumere.
1) La valorizzazione delle risorse. *Allenare un grande club europeo o una grande Nazionale ti permette di avere i migliori giocatori in circolazione. Certo, poi bisogna assemblarli, bisogna essere bravissimi per trasformare tante individualità in un collettivo. Ma Gasperini ha fatto ancora di più. Ha preso calciatori non ancora formati completamente, non ancora affermati, e li ha portati a conquistare un trofeo internazionale.*
2) Gioco e risultati insieme. *Senza entrare in competizione con gli altri, perché stiamo parlando di rappresentanti formidabili della categoria, a Gasperini andrebbe riconosciuto il merito di aver coniugato splendidamente risultati e bel gioco. Per anni abbiamo assistito allo stucchevole dibattito tra giochisti e risultatisti. Come se giocare bene non fosse la premessa per ottenere un buon risultato. Però Gaspertini ha messo tutti d'accordo con il suo calcio spettacolare, aggressivo, dinamico, da non confondersi con un calcio spregiudicato. Perché le sue squadre hanno*

GAZZETTA.IT



UNDER-21 LIVE, SERIE A E TUTTO SU LUNA ROSSA

Tocca agli Azzurrini: alle 18.30 l'Under 21 di Carmine Nunziata affronta i pari età della Norvegia nelle qualificazioni al prossimo campionato europeo. Potrete seguire la partita in tempo reale sul nostro sito, attraverso il nostro live testuale. Su Gazzetta.it l'avvicinamento alla gara, la cronaca, le pagelle, gli highlights e le voci dei protagonisti. Chiusa la



A Barcellona Il team di Luna Rossa nella Vuitton Cup

parentesi dedicata alle nazionali, i riflettori si riaccenderanno sul campionato: la Serie A torna centrale già da oggi, con le ultime da tutti i club. Ampio spazio a Luna Rossa, con l'analisi della gara di ieri e l'avvicinamento alla semifinale della Louis Vuitton Cup (sabato 14 settembre). Da non perdere le rubriche del martedì: Nba Noir e Tackle.



In crescita Gli azzurri di Spalletti festeggiano la vittoria per 2-1 contro Israele in Nations League, secondo successo dopo il 3-1 alla Francia

dà uno straordinario contributo di dinamismo, concretezza, pericolosità. ***Diventa difficile immaginare che nell'Inter possa vivere un'altra stagione come quella passata, nella quale ha giocato pochissimo****: in campionato appena sei partite da titolare, ma la metà di queste a scudetto già conquistato, e soltanto 935 minuti (276 a obiettivo raggiunto). Eppure, in quegli spezzoni di gara, ha realizzato sei gol ed è stato spesso prezioso. È vero che Inzaghi ha un centrocampo forte e completo, ma in alcuni componenti decisamente avanti con l'età. Mkhitaryan - ad esempio - è un campione, però corre verso i 36 anni. Frattesi non deve necessariamente diventare un titolare inamovibile, ma non può nemmeno continuare a giocare spezzoni di partita. Com'è successo nello scorso campionato e come sta accadendo anche in questo torneo, nel quale finora è stato impiegato 53 minuti in tre partite, in media nemmeno 20 minuti a incontro (con l'Atalanta è entrato al 79' quando il risultato era già sul 4-0). In questo modo non viene penalizzato solo Frattesi ma, alla lunga, rischia di rimetterci anche l'Inter. Fino a quando un giocatore così decisivo riuscirà a trasformare in energia positiva il ruolo di comprimario al quale è relegato in nerazzurro? E che vantaggio ha l'Inter nel concedere così poco spazio a un giovane di sua proprietà?*

sempre saputo cogliere i momenti giusti per affondare, per stringere l'avversario d'assedio e per rifiatare, per riflettere. Ed essere arrivato al traguardo in questo modo è la dimostrazione le idee giuste sono fondamentali per vincere.
3) Adattabilità. *C'è chi predica uno spartito e da quello non intende derogare. Gasperini nella sua carriera ha saputo invece interpretare i momenti, adattando alcune sfumature del suo calcio alle caratteristiche dei giocatori. Si dice sempre che lui prediliga i giocatori forti fisicamente, capaci di esercitare una pressione atletica. Ma spesso ci si dimentica che i suoi alfieri sono stati Gomez o Ilicic, o che più recentemente ha saputo valorizzare al massimo De Keteleare, che secondo alcuni era addirittura inadatto al nostro calcio. Troppo freddo, compassato, poca personalità: quante volte è stato bollato così, anticipando in pratica un addio all'Italia? Gasperini gli ha ridato fiducia, lo ha costruito dal punto di vista tattico e ne ha fatto fin fiore all'occhiello della sua squadra. E un simbolo del suo costante lavoro.*
4) La flessibilità. *Tutti, o molti grandi allenatori tendono a cementare la loro squadra, aggiungendo un pezzo alla volta, evitando continue rivoluzioni. È così che si struttura e si programma un lavoro a lunga scadenza. Gasperini no. Lui ogni volta, e sempre con risultati altissimi, è stato costretto a cambiare, a rinnovare la squadra e di conseguenza se stesso. Inutile fare l'elenco dei calciatori che sono partiti. Sognava, Gasperini, che almeno stavolta sarebbe andata diversamente, dopo il trionfo in Europa League. Non è stato così con Koopmeiners, per fare l'ultimo esempio, ad aggiungersi ad una lista sconfinata. Ma, ancora una volta, il progetto è ripartito.*
5) La fedeltà. *Se è ancora un valore nel calcio di oggi, e lo è, Gasperini è già da Pallone d'oro. Da nove anni è alla guida dell'Atalanta, a cui ha regalato soddisfazioni straordinarie, in tandem con la famiglia Percassi. In tutto questo tempo ha avuto offerte affascinanti e vantaggiose. Lo volevano fortemente alla Roma, lo volevano fortemente al Napoli, con un pizzico in più di sfrontatezza si sarebbe potuto candidare per la "sua" Juve, con cui ha giocato nelle giovanili per dieci anni e in cui ha allenato per nove anni nelle stesse giovanili. Ha invece mantenuto il suo rapporto di fedeltà estrema con l'Atalanta, in un calcio che spesso brucia tutto in fretta. Anche per questo, ma non solo per questo, non meriterebbe di essere il primo a mettere la firma sul Pallone d'oro degli allenatori?*



VOLÉE DI ROVESCIO

di **PAOLO BERTOLUCCI**

UN PO' RAFA, UN PO' NOLE PERCHÉ SINNER RIASSUME I FANTASTICI QUATTRO

Magari tra vent'anni, a carriera conclusa e si spera con molti trofei dello Slam in bacheca, parlando di Jannik Sinner ci si riferirà a lui come al Fab Five, sottolineandone la vicinanza, tecnica e di valori a Federer, Nadal, Djokovic e Murray, fenomeni di una generazione dorata e per certi aspetti irripetibile. Può sembrare un accostamento azzardato, ma per molti aspetti nel campione di Sesto Pusteria possono riconoscersi i tratti dei Fantastici Quattro che hanno dominato il tennis negli ultimi vent'anni. È innegabile, ad esempio, che il linguaggio del corpo sempre propositivo nelle fasi più delicate del match, la feroce determinazione nel non dare per perso nemmeno un punto, la freddezza quasi inumana con cui riesce ad ottenere il meglio del suo gioco quando il punto conta di più, lo avvicinino al miglior Rafael Nadal. Entrambi, seppur esprimendolo in maniera diversa, sono eccezionali lottatori che sanno esaltarsi quando la situazione in campo sembra presentare rebus irrisolvibili, mantenendo al contempo una compostezza che consente loro di non sprecare inutili energie nervose. Se invece puntiamo lo sguardo su un aspetto più prettamente tecnico, non è difficile individuare nella scivolata verso sinistra per colpire il rovescio a due mani con la massima estensione, una proiezione di Novak Djokovic. ***Del serbo, inoltre, possiede la capacità di leggere in anticipo il servizio dell'avversario, così da approntare nella maggior parte dei casi una risposta che metterà in difficoltà il battitore: sono senza dubbio i migliori interpreti di questo fondamentale sul circuito.***

Nel tennis di Jannik la freddezza di Nadal, il rovescio di Djokovic, il forcing di Murray e lo charme di Federer

Quando Jannik muoveva i primi passi, in molti hanno individuato nella sua costante propensione alla spinta da fondo, con la palla che accelera e va più forte ad ogni scambio, una somiglianza con Murray. Sinner però tira più forte dello scozzese e mostra un'attitudine più spiccatamente aggressiva nei colpi a rimbalzo. Semmai, come accadeva a Sir Andy, è da apprezzare la scelta di spezzare ogni tanto il ritmo attraverso l'uso della palla corta, un'arma che Jannik sta affinando e per la quale mostra a ogni torneo un'accresciuta sicurezza. Ma Sinner non è soltanto un concentrato di qualità tecniche: con il suo atteggiamento sempre misurato, le sue dichiarazioni mai fuori posto, la sua empatia verso gli altri, ***si è guadagnato una sorta di passaporto affettivo universale che lo fa apprezzare ad ogni latitudine. È il campione della gente, e in questo senso in lui si può rivedere un po' di Roger Federer e del suo eccezionale charme in campo e fuori.*** *La finale degli Us Open, del resto, lo ha dimostrato: ci si aspettava che gli oltre 23.000 spettatori dell'Arthur Ashe potessero riservargli un'accoglienza piuttosto fredda, visto che affrontava un giocatore di casa, e invece si è praticamente giocato in campo neutro. Perché il pubblico, di qualunque Paese si tratti, rispetta Jannik per il suo status di numero uno, ma soprattutto perché vede in lui l'incarnazione dei valori positivi che un campione dovrebbe sempre trasmettere.*



Numeri 1 Jannik Sinner, 23 anni con Novak Djokovic, 37, il numero uno più longevo e vincente della storia, a cui l'italiano ha strappato il trono del tennis nello scorso giugno. In comune hanno la qualità della risposta al servizio

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

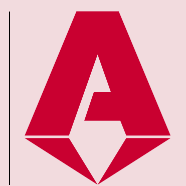


Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di lunedì 9 settembre 2024 è stata di di 146.360 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.



L'INCONTRO

Arbitri *più severità*



Rocchi e tecnici di A d'accordo: «Basta perditempo e violenti»

di **Dalla Vite-Saetta**

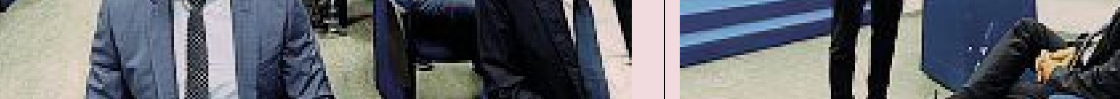
Novanta minuti di dialogo e scambio di idee. Anche differenti. Un'ora e mezza passata soprattutto a voler continuare su una tripla traccia ben precisa: lottare contro furbi e perditempo, contro chi fa calcio violento e capire meglio quando un fallo di mano (c'è ancora tanta diversità di vedute, per ora) diventa punibile o meno. La riunione annuale fra vertici arbitrali e allenatori di A viene fatta anche per questo: per migliorarsi. E le riflessioni sono in corso...

Rifletterò Mancavano sette prime firme (Gasperini, Italiano, Conte, Palladino, Gilardino, Runjaic e Fabregas) ma la presenza dei vice è stata assicurata: e quando il designatore Gianluca Rocchi mostra ai tecnici vari video inerenti al fallo di mano in area – chiedendo se punibile o no – quasi tutti dicono la propria e Rocchi ascolta. E ammette che su certi episodi (due, in particolare di Serie B) rifletterà con l'organo tecnico per poi diffondere eventuali aggiustamenti agli arbitri. Perché la dinamica del gioco ha i suoi principi e va seguita, capita, fatta propria da parte degli arbitri. Ed è forse questo concetto che deve trovare un'uniformità maggiore e che intanto ha trovato condivisione fra chi designa e chi oggi allena dopo aver giocato anche a livelli altissimi. «Ci rifletterò» ha detto Rocchi alla platea di tecnici. Ben sapendo che se gli arbitri sono «più da regole» i tecnici sono «più da campo»: e su questo si cerca un punto sano d'incontro. Vanoli, Pecchia, Nesta, De Rossi, Motta e Simone Inzaghi sono stati i più attivi nella riunione, su vari temi.

Tempo e critiche Ore 11, Lissone, presenti i padroni di casa della Lega Serie A (l'ad De Siervo, Butti e Dallari) e i vertici Aia (il n° 1 Pacifici, poi Zaroli, Gervasoni, Damato, Pinzani e ovviamente il designatore Rocchi). Si parla, si condivide, osmosi di idee e punti di vista. Evolversi è la direzione, un po' come la sempre più massiccia presenza in gare di livello alto di arbitri poco più che trentenni: gli allenatori hanno dimostrato di accettarli e il designatore ha apprezzato chiedendo loro – quanto più possibile – di esternare «con parsimonia» dopo la gara o evitare proprio attacchi duri, perché una gara sbagliata è sempre un macigno sul quale se possibile è meglio non gravare ulteriormente. Uno dei "gradi" di giudizio da parte degli Organi Tecnici è anche la gestione della gara: davanti ai perditempo.

> Il designatore davanti ai pareri degli allenatori sui falli di mano: «Ci rifletterò, la dinamica deve essere considerata»





Lavori in corso A sinistra, la platea degli allenatori, con Thiago Motta in primo piano. A destra, Gianluca Rocchi e il componente Can Andrea Gervasoni

Basta furboni In pratica, nella riunione è stato detto che più una squadra perde minuti apposta (simulazioni, buttarsi a terra, ripresa del gioco ritardata) e più vengono assegnati minuti di recupero. Che pesano – perché c'è il rischio di subire gol – quasi più di un cartellino giallo. Rocchi e allenatori sono andati di pari passo: tutti d'accordo contro i furboni, una lotta comune. In Napoli-Parma, per esempio, fra 1° e 2° tempo sono stati assegnati 19' di recupero. Ma con tempo effettivo poi più basso rispetto alla media che si attesta a 54' circa. Questo cosa significa: che se una squadra vince e perde tempo per far sì che il risultato non cambi, beh, l'arbitro assegnerà (con indicazione evidente) minuti in più. Anche a ripetizione. Tutti d'accordo: bisogna giocare e far sì che la fluidità non venga inquinata da furbate.

Capitani e picchiatori Non si è parlato di Challenge (la chiamata del Var da parte dei tecnici: ora è in via di sperimentazione nell'Under 20 femminile), tutti hanno apprezzato la rapidità dei controlli-Var (una volta erano eterni, adesso più snelli), poi si è passati ad altri due concetti importanti, oltre al cambiamento delle sanzioni su calcio di rigore (punizione contro se un giocatore della squadra attaccante impatta nell'esecuzione ne respinta). Uno: il ruolo sempre più importante dei capitani, ai quali verrà detto già dal tunnel che saranno gli unici riferimenti degli arbitri. Basta accerchiamenti e capannelli a chiedere o protestare: il giallo, in quel caso, è quasi automatico. Il secondo: massima severità per chi picchia. Il che non significa più cartellini rossi ma intolleranza per chi mette a repentaglio l'incolumità fisica altrui. De Rossi, su questo tema, ha dialogato molto: dando il proprio punto di vista sulla gravità o meno di certi interventi. Dialogo, appunto. E dinamiche.

TEMPO DI LETTURA **3'29"**

HA DETTO

Abbiamo anche voluto conoscere il parere degli allenatori, ci interessa sapere il loro punto di vista sulle tematiche

Lavoriamo per il sistema calcio e vogliamo dare un servizio di alto livello ai club sia in campo sia in Sala Var

G. Rocchi
Designatore

LEGA

Autonomia tra Serie A e Figc I club integrano le proposte

(a.g.) La Serie A guarda all'assemblea federale del prossimo 4 novembre. Quella che – con una modifica dello statuto – dovrebbe riconoscerle maggiore peso in Consiglio. Ma come? I club continuano a discutere, e lo hanno fatto anche ieri in assemblea di Lega. «E' stata ha ribadito la necessità di arrivare con una proposta che sia coerente con il disegno di maggiore autonomia della Serie A, come portato avanti da mesi», ha spiegato il presidente di Lega Lorenzo Casini. Nell'ultimo appuntamento le società hanno aggiornato il documento di riforme, vagliato lo scorso febbraio, per integrarlo con ulteriori dati ed elementi a supporto delle misure e delle azioni proposte. Dati che per esempio riguardano la struttura delle altre leghe europee, o il carico fiscale degli altri paesi, o le entrate derivate dalle scommesse. L'assemblea ha poi discusso della richiesta di nominativi per la nuova commissione di valutazione della sostenibilità finanziaria delle società – che andrà a sostituire la Covisoc –, nomi che dovranno essere indicati entro il 20 settembre, prima alla Figc, e da qui al governo. Dal presidente Casini anche un commento alle parole di Commisso alla Gazzetta: «Tengo a dire che anche grazie al contributo della Fiorentina c'è molta attenzione da parte della A alla sostenibilità economico-finanziaria».

DOMANDA & RISPOSTA



Il fallo di mano è sempre da ammonizione? No, se istintivo

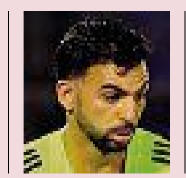
Il fallo di mano in area non sarà più da ammonizione, è stato derubricato a semplice fallo di gioco. Resta l'espulsione per l'ostruzione a rete, se il gesto di mano è stato considerato "deliberato", volontario per usare un termine comprensibile a tutti. Se si evita una rete, per esserci anche l'espulsione, deve essere un gesto interpretato non come istintivo, ma come una parata vera e propria.

L'incontro
In alto, foto di gruppo ieri a Lissone con i vertici Aia e gli allenatori di A. Da sinistra, Nesta (Monza); Gotti (Lecce); Di Francesco (Venezia); Pecchia (Parma); Motta (Juve); Citterio (vice Palladino alla Fiorentina); il presidente dell'Aia Pacifici; Niccolini (vice Italiano al Bologna); il designatore Rocchi; Baroni (Lazio); Murgita (collaboratore tecnico Genoa); Inzaghi (Inter); De Rossi (Roma); Perez (vice Fabregas al Como); Fonseca (Milan); Malecki (vice Runjaic all'Udinese); Nicola (Cagliari); Zanetti (Verona); Vanoli (Torino)



Gazzetta.it
News e approfondimenti sulle squadre di A si trovano sul sito del giornale, con risultati, calendari e classifiche aggiornati

SerieB



Pisa Uno stop di almeno sei mesi per Leris

(s.l.) Il Pisa, dopo Esteves, perde per un lungo periodo (almeno sei mesi) Mehdi Leris (nella foto, 3 presenze finora) a causa di una lesione al legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro rimediata sabato nell'amichevole con la Primavera. Il calciatore verrà operato venerdì a Santa Maria di Borgo Val di Taro.

Arrivano i nuovi

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PISA	8	4	2	2	0	7	4
JUVE STABIA	8	4	2	2	0	4	1
SPEZIA	8	4	2	2	0	6	4
REGGIANA	7	4	2	1	1	6	4
MANTOVA	7	4	2	1	1	6	5
CITTADELLA	7	4	2	1	1	4	3
CREMONESE	6	4	2	0	2	5	3
CESENA	6	4	2	0	2	6	5
SALERNITANA	6	4	2	0	2	7	7
SÜDTIROL	6	4	2	0	2	6	7
BRESCIA	6	4	2	0	2	3	4
CATANZARO	5	4	1	2	1	4	4
SASSUOLO	5	4	1	2	1	5	7
MODENA	4	4	1	1	2	4	5
PALERMO	4	4	1	1	2	2	4
FROSINONE	3	4	0	3	1	4	5
CARRARESE	3	4	1	0	3	4	6
SAMPDORIA	2	4	0	2	2	4	6
BARI	2	4	0	2	2	3	6
COSENZA (-4)	1	4	1	2	1	4	4

SERIE A PLAYOFF PLAYOUT SERIE C

5ª GIORNATA

VENERDÌ
CESENA-MODENA ore 20.30
SABATO
BARI-MANTOVA ore 15
BRESCIA-FROSINONE
CITTADELLA-CATANZARO
CREMONESE-SPEZIA
JUVE STABIA-PALERMO
DOMENICA
CARRARESE-SASSUOLO ore 15
COSENZA-SAMPDORIA
REGGIANA-SÜDTIROL
SALERNITANA-PISA

6ª GIORNATA

VENERDÌ 20
CATANZARO-CREMONESE ore 20.30
SABATO 21
COSENZA-SASSUOLO ore 15
PALERMO-CESENA
PISA-BRESCIA
REGGIANA-SALERNITANA
SAMPDORIA-SÜDTIROL
MODENA-JUVE STABIA ore 18
DOMENICA 22
FROSINONE-BARI ore 15
MANTOVA-CITTADELLA
SPEZIA-CARRARESE

7ª GIORNATA

VENERDÌ 27
CITTADELLA-FROSINONE ore 20.30
SABATO 28
BARI-COSENZA ore 15
CARRARESE-REGGIANA
SASSUOLO-SPEZIA
DOMENICA 29
CESENA-MANTOVA ore 15
JUVE STABIA-PISA
MODENA-SAMPDORIA
SALERNITANA-CATANZARO
LUNEDÌ 30
SÜDTIROL-PALERMO ore 19.30
BRESCIA-CREMONESE ore 20.30

8ª GIORNATA

VENERDI' 4 OTTOBRE
SAMPDORIA-JUVE STABIA ore 20.30
SABATO 5
FROSINONE-CARRARESE ore 15
PISA-CESENA
SASSUOLO-CITTADELLA
SPEZIA-REGGIANA
DOMENICA 6
CATANZARO-MODENA ore 15
COSENZA-SÜDTIROL
CREMONESE-BARI
MANTOVA-BRESCIA
PALERMO-SALERNITANA

MARCATORI

2 RETI Adorni (Brescia); Schiavi (1, Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Shpendi (1, Cesena); Fumagalli (Cosenza); Distefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); N. Bonfanti (Pisa); Vergara (Reggiana); Braaf (Salernitana); Coda (Sampdoria); Bertola (Spezia); Rover (Südtirol)



Un grande ritorno Giuseppe Caso, 25 anni, ha scelto di tornare in B dopo averla vinta nel 2022-23 con il Frosinone: l'ultimo giorno di mercato ha firmato per il Modena

Moldovan, Caso e gli ultimi botti Adesso è vera B

Il torneo riparte con tanti debutti Da Marras a Favilli, si cambia così

di **Nicola Binda**

Alzi la mano chi ci ha capito qualcosa. Le prime quattro giornate hanno avuto troppe variabili contrarie per consentire alle squadre di far vedere il loro vero volto. Questa sosta è stata provvidenziale per rimettere le cose a posto e nel prossimo weekend comincia il campionato vero. La preparazione atletica è stata quasi completata, gli allenatori (soprattutto quelli nuovi) hanno preso più confidenza con le squadre, fa meno caldo, non ci sono turni infrasettimanali di mezzo, e soprattutto il mercato si è chiuso, Gli ultimi giorni erano stati come al solito vivaci, qualche colpo *last minute* s'è già visto in campo per qualche minuto, ma il grosso è pronto a farsi vedere da venerdì. Per questo si può dire che la vera Serie B comincia soltanto adesso.

Portieri Il Sassuolo ha vissuto un'estate tormentata con i portieri, ha cominciato con Satalino e adesso ha in Moldovan una valida alternativa. Il mercato è stato providenziale per due club: il Palermo, dopo l'infortunio di Gomis alla prima giornata, ha affiancato l'esperienza di Sirigu alla gioventù di Desplanches, mentre il Frosinone, subito dopo l'arrivo di Sorrentino, ha perso per infortunio Cerofolini. Allo Spezia invece mancava un'alternativa a Sarr ed è arrivato Gori, un fedelissimo di D'Angelo.

Difensori Sono stati 8 gli ultimi innesti. Ricci è rimasto in B passando da Bari a Cosenza, in categoria sono tornati Riccio (era a Modena) alla Sampdoria, Lucchesi (ex Ternana) alla Reggiana e Stojanovic (era alla Samp) alla Salernitana, dove ha trovato casa anche Ferrari dopo lo svincolo dal Sassuolo. La Cremonese ha completato il reparto con Ceccherini e il Frosinone l'ha fatto con Bettella, mentre il già citato Sassuolo ha scelto la gioventù di Muharemovic.

Centrocampisti Questo è stato il ruolo meno setacciato negli ultimi giorni. Pesante è stato l'innesto di Abildgaard al Pisa: dopo la promozione di Como, può aiutare Inzaghi in un reparto che ha appena perso Leris. Il Catanzaro è pronto ad affidarsi a due elementi che la B la conoscono bene: se Mamadou Coulibaly ha già fatto uno spezzone, ora tocca all'esterno D'Alessandro. Di spezzoni ne ha già fatti due Machin con il Frosinone, ma parliamo di soli 14' complessivi: sarà sicuramente un valore aggiunto per Vivarini. La Carrarese attende l'esperienza di Cavion dopo avergli tolto la B nella finale playoff, la Juve Stabia conta sul dinamismo di Zuccon, mentre allo Spezia c'è curiosità per il 19enne Djankpata, scuola Everton.

Attaccanti E poi ci sono loro, i veri botti dell'ultimo giro. Ha colpito quello del Modena, che ha convinto Caso a giocare in B in un trio niente male con Defrel e Mendes. Ancor più rilevante la scelta di Le Douaron, che dopo aver portato il Brest in Champions ha sposato la causa del Palermo. Invece il Bari ha fatto ritrovare la B a Favilli dopo averlo fatto retrocedere nell'ultimo playout. Importanti anche gli innesti di Morachioli alla Juve Stabia, di Tavsan al Cesena e di Voltan al Cittadella. Non solo. Marras ha completato il gruppo ex Cosenza che ha rinforzato la Reggiana (con Meroni, Fontanarosa e il tecnico Viali), Strizzolo ha trovato proprio a Cosenza il settimo club di B in carriera, Colak è pronto per lo Spezia dopo il poco spazio avuto nel Parma promosso. Curiosità a Catanzaro per il debutto di Buso, colpo da quasi un milione: con lui è arrivato anche La Mantia, che ha già fatto 10' nell'ultimo turno. Sono diversi coloro che, appena arrivati, sono già scesi in campo. Su tutti Stiven Shpendi, che ha già giocato 45' con la Carrarese (dove deve ancora debuttare un certo Pippo Falco) e lancia la sfida al gemello del Cesena. Un tempo per presentarsi l'ha avuto anche Pierini, che dopo Venezia cerca il bis a Sassuolo. Nel Frosinone hanno fatto mezzora di conoscenza Partipilo e Tsadjout (dopo due gare da titolare con la Cremonese). Infine la Salernitana, il club che ha fatto più movimenti in B e all'ultimo non s'è tirato indietro: a Mantova si sono visti Torregrossa (33'), Hrustic (24') e Wlodarczyk (4'). Da domenica potranno dare di più anche loro.

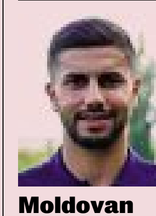
TEMPO DI LETTURA 3'11"

5

ARRIVI AL BRESCIA

Il Brescia è la squadra che in estate ha preso meno giocatori: sono Verreth (c, Willem II), Buhagiar (a, Newcastle Jets), Corrado (d, Modena), Juric (a, Hnk Nova Gorica) e Calvani (d, Pontedera)

GLI ALTRI



Le Douaron
Palermo
L'attaccante ha lasciato il Brest e la Champions per vincere in Serie B



Moldovan
Sassuolo
Il portiere rumeno dopo l'Atletico Madrid debutta anche in Italia



Favilli
Bari
L'ex attaccante della Ternana, rientrato al Genoa, è stato girato al Bari



Ceccherini
Cremonese
Il difensore è reduce dalla Turchia e ora vuole ripartire da Cremona

Partipilo
Frosinone
Il Bari ha tentato di riportare a casa il fantasista ma l'ha spuntata il Frosinone

Serie C

L'Entella fa tris e vola in vetta Ascoli battuto

di **Andrea Ferro**
CHIAVARI (GE)

È l'Entella a guardare tutti dall'alto, unica a punteggio pieno nel girone B. Come contro Milan Futuro (in casa) e Rimini (in trasferta), la squadra di Gallo s'è confermata un diesel, crescendo alla distanza. È stato così anche con l'Ascoli, nella gara slittata di un giorno per l'allerta meteo: due colpi da ko a cavallo del quarto d'ora della ripresa. Ascoli al di sotto delle aspettative e pericoloso solo su punizione: così Bando ha fatto il 2-1 e Adjapong ha preso la traversa.



ENTELLA
ASCOLI

(P.T. 0) **2-1** (P.T. 0)

MARCATORI Bariti (E) al 14', Guiu (E) al 16', Bando (A) al 20' s.t.

ENTELLA (3-5-2) Siaulys 6,5; Manzi 6,5, Tiritiello 7, Parodi 7; **Bariti 7** (dal 40' s.t. Zappella s.v.), Franzoni 6,5 (dal 30' s.t. Siatounis 6), Lipani 6,5, Corbari 6,5, Di Mario 6,5 (dal 40' s.t. Ndrecka s.v.); Guiu 7 (dal 40' s.t. Thioune s.v.), Castelli 6,5 (dal 30' s.t. Santini 6). (Paroni, Del Frate, Casarotto, Costa, Marconi, Portanova, Ghio). **All.** Gallo 7

ASCOLI (3-4-3) Livieri 6; Menna 5,5, Curado 5,5, Piermarini 5,5 (dal 40' s.t. Adjapong 6); Alagna 5,5, Bando 6,5 (dal 30' s.t. D'Uffizi 6), Varone 6,5, Cozzoli 6 (dal 40' s.t. Silipo s.v.); Tremolada 5,5 (dall'11' s.t. Campagna 6), Corazza 5,5, Achik 5,5 (dall'11' s.t. Tirelli 6). (Abati, Raffaelli, Maurizii, Bertini, Maiga Silvestri, Gagliolo, Caucci, Gagliardi, Ciccanti). **All.** Carrera 5,5

ARBITRO Luongo di Napoli 5,5
NOTE paganti 1.174, abbonati 528, incasso di 7.222,47 euro. Ammoniti Achik, Guiu, Piermarini, Alagna, Santini, Varone e il tecnico Gallo. Angoli 4-5

CLASSIFICA GIRONE B



SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
ENTELLA	9	3	3	0	0	5	2
PESCARA	7	3	2	1	0	5	3
GUBBIO	7	3	2	1	0	2	0
PONTEDERA	6	3	2	0	1	8	5
VIS PESARO	6	3	2	0	1	4	3
CARPI	5	3	1	2	0	5	3
PINETO	5	3	1	2	0	3	1
TORRES	4	2	1	1	0	5	2
PERUGIA	4	3	1	1	1	6	5
PIANESE	4	3	1	1	1	5	4
ASCOLI	4	3	1	1	1	4	4
LUCCHESE	4	3	1	1	1	3	3
TERNANA	4	3	1	1	1	3	3
CAMPOBASSO	3	3	1	0	2	2	3
AREZZO	3	3	1	0	2	2	6
MILAN FUTURO	1	2	0	1	1	1	2
RIMINI	1	3	0	1	2	3	5
SESTRI LEVANTE	1	3	0	1	2	1	5
LEGNAGO	0	3	0	0	3	2	6
SPAL(-3)	-2	3	0	1	2	4	8

SERIE B PLAYOFF PLAYOUT SERIE D

3ª GIORNATA

SABATO
GUBBIO-TERNANA 0-0
PINETO-AREZZO 3-1
RIMINI-PESCARA 0-1
DOMENICA
CARPI-PERUGIA 2-0
LEGNAGO-VIS PESARO 0-1
PIANESE-CAMPOBASSO 2-0
PONTEDERA-SESTRI LEVANTE 4-1
SPAL-LUCCHESE 2-3
IERI
ENTELLA-ASCOLI 2-1
MERCOLEDI' 18
TORRES-MILAN FUTURO ore 20.45

L'Altra Copertina



Domani il Giro di Toscana: c'è anche Ulissi

Con partenza e arrivo a Pontedera (183 km) domani per il calendario italiano si corre il Giro di Toscana-Memorial Alfredo Martini: tra i favoriti Diego Ulissi (nella foto), che guiderà la Uae-Emirates giunta già a 70 successi in stagione. E giovedì si resta in Toscana: c'è il Gran Premio città di Peccioli-Coppa Sabatini.

Tadej Pogacar



I SUOI PIANI

Ancora 6 corse
Sono 6 le corse che al momento Pogacar ha in programma nel 2024. Finora, 52 giorni di competizione per lo sloveno

Gp Quebec venerdì

Gp Montreal domenica

Mondiale di Zurigo 29/9

Giro dell'Emilia 5/10

Tre Valli Varesine 8/10

Giro di Lombardia 12/10

«So che posso fare ancora meglio Dopo Giro e Tour ora il Mondiale»

Rientra venerdì in Canada: «Mi manca l'iride. Che sfida con Evenepoel, forse nelle classiche è davanti a me»

di **Ciro Scognamiglio**
INVIATO A ZURIGO (SVIZZERA)

Suona strano che Tadej Pogacar non abbia mai vinto un Mondiale. In nessuna categoria. Quando si tocca il tema, gli occhi di questo fuoriclasse magnifico assumono una luce particolare: «La maglia arcobaleno mi manca, sì. Magari è la volta buona...». Lo sloveno è reduce dalla doppietta Giro d'Italia-Tour de France e aggiungere l'iride nello stesso anno lo porterebbe sul piano di Eddy Merckx (1974) e Stephen Roche (1987). Tadej – atteso venerdì e domenica dalle due gare World Tour in Canada - parla con la Gazzetta proprio a Zurigo, a margine di un evento dello sponsor Plume: ne ha approfittato, assieme alla fidanzata Urska Zigart, per la prima ricognizione sul percorso che domenica 29 assegnerà il titolo.

> *A Livigno e sul Grappa ho sfiorato la perfezione. Giro pure nel 2025? La porta è aperta*

Sul Giro d'Italia dominato nel 2024

Pogacar, è un po' strana questa "mancanza" del Mondiale?
«Sì, e come Slovenia non abbiamo mai brillato particolarmente. Non è un segreto. Spero proprio che possiamo girare il tavolo dalla mia, dalla nostra parte finalmente, e conquistare la medaglia d'oro».



Sì, in fondo era così pure per i grandi giri: il suo Paese era a zero fino al Tour 2019 mentre ora...
«Ora, tra me e Primoz Roglic, quasi perdiamo il conto. Siamo in una epoca dorata per il ciclismo in Slovenia, c'è un super-spirito, e io sono felicissimo di esserci dentro. Speriamo di aggiungere il Mondiale!».

Impressione del percorso di Zurigo?
«Duro, non durissimo, ma sono i corridori a "fare" il tracciato. L'anno scorso c'era chi pensava a una volata al Mondiale, e ne siamo stati lontanissimi. Stavolta, è un po' più per scalatori rispetto al 2023, però soprattutto un circuito *punchy*, per corridori esplosivi. Ci sono poi alcune parti tecniche, insomma perfetto per un Mondiale».

A parte lei: più per gente come Van der Poel o come Evenepoel? O per entrambi, senza dimenticare Hirschi e i tanti outsider?
«Se Van der Poel sarà in una forma super-buona, potrà lottare, sorprendere e vincere. Certamente Van Aert avrebbe potuto "volare" su un percorso così, peccato non ci sia. E Remco, come me, è molto versatile e può vincere su ogni terreno».

Ecco, una super-sfida Pogacar-Evenepoel in una grande corsa di un giorno ancora non si è vista...
«Vero. Forse lui nelle gare-top di un giorno è ancora davanti a me. Per ora. Ma io quest'anno posso ribaltare la situazione».

All'Olimpiade ha scelto di non partecipare: qualche rimpianto?
«No, nessuno».

E alla Vuelta, invece? Avrebbe potuto tentare un tris mai visto con Giro e Tour.
«Forse... avrei potuto, è vero. Ma abbiamo preso una decisione giusta perché dopo il Tour mi senti-

IDENTIKIT

Tadej Pogacar

NATO A **KOMENDA (SLOVENIA)**
IL **21 SETTEMBRE 1998**
CLUB **UAE-EMIRATES**

ALTEZZA **176** CM
PESO **64** KG

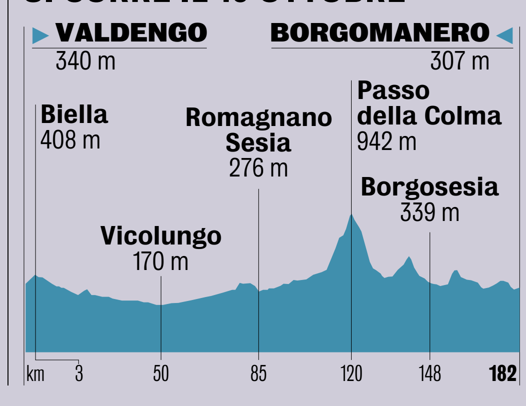
Pro' dal 2019, ha sempre corso con la Uae-Emirates: ha un contratto che scade nel 2027. Ha vinto 4 grandi giri: i Tour 2020, 2021, 2024, il Giro d'Italia 2024. Suoi 6 Monumenti: 3 Lombardia (2021, 2022, 2023), 2 Liegi-Bastogne-Liegi (2021, 2024) il Fiandre 2023. Alla Sanremo 3° nel 2024, alla Roubaix non ha mai partecipato. Tra gli altri successi: 2 Strade Bianche (2022-2024), 1 Amstel (2023), 1 Freccia (2023). Bronzo olimpico 2021, bronzo iridato 2023.

LA CLASSICA

GranPiemonte Traguardo a Borgomanero

L'edizione 108 è in calendario due giorni prima del Lombardia. Partenza da Valdengo, 24 team

SI CORRE IL 10 OTTOBRE

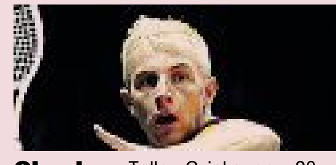


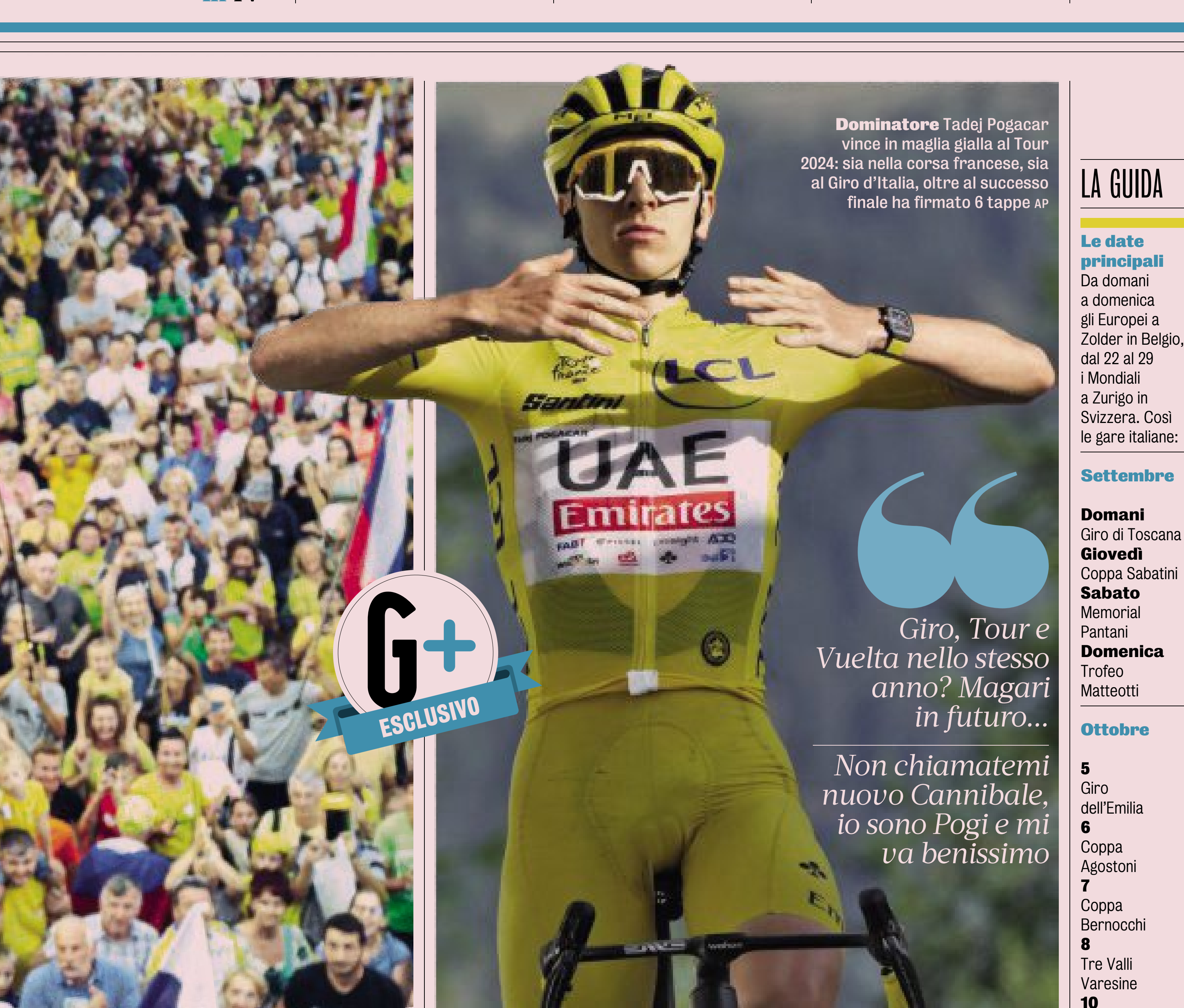
Una delle classiche più antiche, a due giorni dal Lombardia: l'edizione numero 108 del GranPiemonte by Crédit Agricole (la prima si disputò nel 1906, vinta dal 'diavolo rosso' Giovanni Gerbi) andrà in scena tra un mese, giovedì 10 ottobre. E ieri, al Grattacielo della Regione Piemonte a Torino, è stato presentato il nuovo percorso: 182 chilometri da Valdengo a Borgomanero. I primi cento km sono pianeggianti: si passa per Biella e



In Tv

CALCIO
Ruanda-Nigeria
Qualificazioni Coppa d'Africa
15 Sportitalia
Zimbabwe-Camerun
Qualificazioni Coppa d'Africa
18 Sportitalia
Norvegia-Italia under 21
Qualificazioni Europei 2025
18.15 Rai 2
Ciad-Costa d'Avorio
Qualificazioni Coppa d'Africa
21 Sportitalia
BASKET
Nba Tv
17 Sky Sport Nba
TENNIS
Wta 250 Monastir
Seconda giornata
17 SuperTennis
Olanda-Belgio
Coppa Davis
14.45 RaiSport, Sky Sport Uno-Tennis
Wta 500 Guadalajara
Seconda giornata
21 SuperTennis


Olandese Tallon Griekspoor, 28



Dominatore Tadej Pogacar vince in maglia gialla al Tour 2024: sia nella corsa francese, sia al Giro d'Italia, oltre al successo finale ha firmato 6 tappe AP

Giro, Tour e Vuelta nello stesso anno? Magari in futuro...

Non chiamatemi nuovo Cannibale, io sono Pogi e mi va benissimo

Idolo Tadej Pogacar, 25 anni, festeggiato da migliaia di persone nella sua Komenda dopo la doppietta Giro-Tour: per lui un entusiasmo senza fine
FOTO ALEN MILAVEC

Gazzetta.it
Sul sito news, aggiornamenti, curiosità e la sezione Il ciclista

vo veramente stanco. Sono stato felice di potermi riposare. Non mi era mai successo nella vita! Ho un po' vissuto una vera estate».

Ci proverà in futuro?
«Magari in un futuro a lungo termine, non vicino. Per adesso, no. Sono ancora giovane e non voglio "rovinarmi" con tre grandi giri così vicini. Sa, è un grande rischio. Sono molti giorni di gara, e se vuoi fare il tris, ci sarebbe tanta pressione».

Come dice il suo agente Alex Carera, è vero che un suo obiettivo è vincere almeno una volta tutte le corse del calendario?
«Beh, sì. Naturalmente. Almeno, tutte le gare World Tour. Ma ce ne sono tante che non ho ancora conquistato. Sarebbe bello, un grande sogno. Se succede, bene, altrimenti non è un problema».

Parliamo di Monumenti, dei due che le mancano: più difficile la Sanremo o la Roubaix?
«Mi viene da dire la Sanremo, che ho sfiorato diverse volte. La Roubaix ancora non l'ho corsa: servono tanta potenza e fortuna. Dunque parlo per sentito dire, senza dubbio un giorno la proverò».

Quando? Già nel 2025?
«Difficile, ma non impossibile. Lascio tutte le porte aperte per la prossima stagione sul calendario, vedremo che cosa ne pensa il team e da lì partiremo con la programmazione».

Porta aperta pure dunque per un ritorno al Giro d'Italia da campione in carica?
«Perché no? Ma siamo ancora nel 2024...».

C'è stato un giorno in cui più di altri negli ultimi mesi si è sentito in stato di grazia sulla bici?
«Alla Liegi ho sfiorato la perfezione. Al Giro, il giorno di Livigno, oppure sul Monte Grappa. Al Tour... Mmhh, c'era tanto caldo e non è facile sentirsi benissimo in bici, ma mi sono divertito comunque parecchio».

Senza dubbio, è migliorato nel 2024. Qual è stata la cosa più importante che ha cambiato?
«Ho lavorato molto giù dalla bici, l'ambiente attorno a me è cambiato un po'. Piccoli dettagli sulla bici, una mentalità differente mia e di chi mi circonda. Sono più a mio agio in sella, il piano di allenamento è stato differente».

La sfida ora è mantenere questo livello o cercare di migliorare ancora?
«Penso che ci sia spazio per migliorare ulteriormente. La mia vita non è al 110% dedicata al ciclismo. Focalizzandosi ulteriormente con una mentalità più forte... su tanti dettagli come l'alimentazione e altro... potrebbe andare ancora meglio. O peggio, chissà. Proveremo e vedremo come andrà».

La sfida di diventare il migliore di sempre: a che punto siamo, dal suo punto di vista?
«Diciamo che sono sulla strada, ma devo continuare a fare ciò che ho fatto negli ultimi anni. Per essere il migliore, devi eccellere in ogni aspetto rispetto ai rivali al punto che tutti siano d'accordo sul fatto che uno lo sia davvero. Sarebbe straordinario farcela, ma non ci sto pensando troppo. E se non ci riescirò, pazienza. Penso solo a divertirmi il più possibile alle corse e con il ciclismo».

Non le piace essere chiamato il nuovo Cannibale o il Cannibale 2.0. Giusto?
«Beh, sì. Parlando di soprannomi, "Pogi" (pronunciato Poghi, ndr)è sufficiente. E poi non mangio carne umana! (sorride, ndr). Non voglio essere il "nuovo" qualcosa, ma semplicemente la migliore versione di me stesso senza pensare agli altri».

TEMPO DI LETTURA **6'02"**

I NUMERI

26
anni
Tadej Pogacar è stato il primo a fare la doppietta Giro-Tour in questo secolo: prima di lui, l'ultimo era stato Marco Pantani nel 1998

21
successi
Lo sloveno conta 84 vittorie da pro': di queste, ben 21 sono arrivate nel 2024, cioè il 25 per cento del totale

7
podi
Pogacar è arrivato sempre sul podio nei 7 grandi giri a cui ha partecipato: oltre alle 4 vittorie, 2 secondi posti ai Tour 2022-2023 e il 3° alla Vuelta 2019



Tra me e Roglic quasi perdiamo il conto dei grandi giri per la Slovenia È un'epoca dorata


Su Roglic (4 Vuelta e 1 Giro) e il ciclismo sloveno

Candelo, si costeggiano le risaie a cavallo del Sesia, poi il tracciato diventa ondulato. Giunti a Varallo, la sequenza di salite: Passo della Colma, Cremosina, Traversagna. Si passa sulla linea d'arrivo, e inizia un circuito di 11 km che sarà decisivo, con gli ultimi 1000 metri in leggera salita. Saranno 24 le squadre al via, 15 del World Tour e 9 professional. «Il rapporto con la Regione è più che consolidato – ha spiegato Paolo Bellino, a.d. e d.g. di Rcs Sport – e crediamo che questo connubio possa crescere ancora grazie al ritorno che i nostri eventi, che godono di un'esposizione mediatica globale, offrono in termini di visibilità». Così Marina Chiarelli, assessore allo sport e post olimpico, pari opportunità e politiche giovanili della Regione: «Il GranPiemonte è un viaggio attraverso le bellezze e le peculiarità del nostro territorio. Ogni curva o salita raccontano una storia di tradizione e innovazione»

LA GUIDA

Le date principali
Da domani a domenica gli Europei a Zolder in Belgio, dal 22 al 29 i Mondiali a Zurigo in Svizzera. Così le gare italiane:

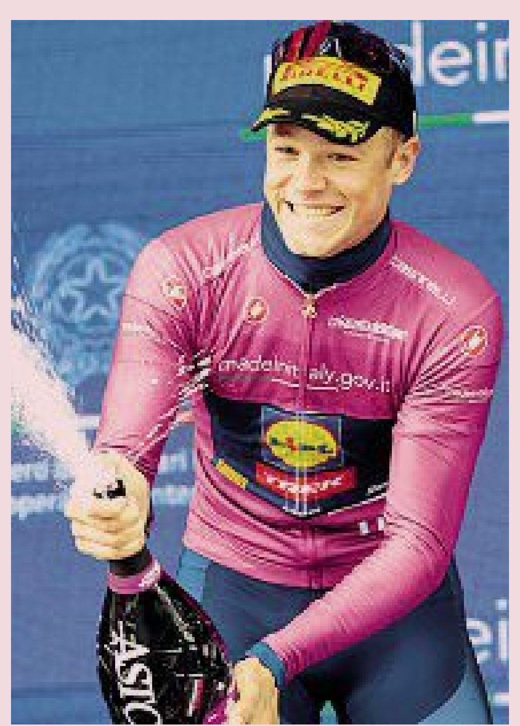
Settembre

Domani Giro di Toscana
Giovedì Coppa Sabatini
Sabato Memorial Pantani
Domenica Trofeo Matteotti

Ottobre

5 Giro dell'Emilia
6 Coppa Agostoni
7 Coppa Bernocchi
8 Tre Valli Varesine
10 GranPiemonte
12 Il Lombardia
16 Giro del Veneto
20 Veneto Classic

I programmi dei big


Leader Jonathan Milan, 23 anni, 11 centri nel 2024 BETTINI

Europei in Belgio Milan guida l'Italia Vingegaard stop: ipotesi Giro 2025

Il friulano sfiderà Van der Poel Il danese aspetta il secondo figlio Evenepoel: Mondiali e Lombardia

Sia ieri sia oggi nell'affollato (eufemismo) calendario ciclistico mondiale appaiono soltanto due corse di secondo (altro eufemismo) piano: il Tour of Salalah, in Oman, e il Tour of Poyang Lake, in Cina. Ma già da domani si ricomincia: in Italia c'è il Giro di Toscana-Memorial Alfredo Martini, con Diego Ulissi favorito; e nel Limburgo belga scattano gli Europei con le cronometro, e Mattia Cattaneo in quella maschile può aspirare a una medaglia.

Clou Il momento clou della rassegna continentale sarà domenica: nella prova in linea uomini elite (223 km da Heusden-Zolder ad Hasselt), l'Italia del ct Daniele Bennati sarà guidata da Jonathan Milan. E non è peccato dire che il 23enne friulano della Lidl-Trek, 11 centri in stagione e 2° domenica ad Amburgo, sarà tra i favoriti per l'oro, con la squadra a disposizione in caso di volata (ma non è scontato che ci sia uno sprint di gruppo). Al via, tra gli altri, Jasper Philipsen – re della Sanremo – e Mathieu Van der Poel, iridato in carica e primo in primavera a Fiandre e Roubaix. L'olandese, naturalmente, domenica 29 difenderà a Zurigo il titolo vinto a Glasgow l'anno scorso.

Big Dei grandi della bici di quest'epoca, ce ne sono due che hanno chiuso in anticipo la stagione. Jonas Vingegaard per sua scelta, dopo l'incidente di aprile nei Paesi Baschi e il recupero che lo ha portato al 2° posto al Tour alle spalle di Pogacar. Il danese della Visma ha vinto il Giro di Polonia, conclusosi domenica 18 agosto, poi ha deciso di non gareggiare più anche per stare vicino alla moglie che lo renderà papà per la seconda volta: verso il 2025, gli piacerebbe debuttare al Giro d'Italia e con il team valuterà seriamente questa possibilità. Quanto al suo compagno Wout Van Aert, l'ennesima caduta – durante la Vuelta, di cui era stato fino a quel momento grande protagonista – lo ha costretto a restare i box per quanto resta del 2024.

Sfide Restano Primoz Roglic e Remco Evenepoel. Lo sloveno, fresco di quarta Vuelta vinta, domenica sera non è andato alla festa di rito, aveva solo un evento della Red Bull ieri: il tutto per "tenersi" in vista anzitutto del Mondiale, sembra. Quanto al belga, ha rinunciato alla crono europea di domani per focalizzarsi su tre appuntamenti: crono iridata (22 settembre), mondiale in linea (29) e Lombardia (12 ottobre). In questi ultimi due casi, la sfida con Tadej Pogacar è a dir poco attesa.

ci. sco.


TEMPO DI LETTURA **2'09"**



Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: **agenzia.solferino@cairorcsmedia.it**

il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì** dalle **9 alle 13** e dalle **14 alle 17,30**

AVVENIMENTI /RICORRENZE

RUBRICA 16
Pubblica il tuo messaggio di auguri/congratulazioni ad una persona cara. Rimarrà impresso e lo potrai conservare tra i tuoi ricordi. Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 0
Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica
EVENTI/TEMPORARY SHOP
Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

IL MONDO DELL'USATO

RUBRICA 22
Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica IL MONDO DEL USATO a partire da Euro 12 + Iva.
Contattaci senza impegno!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO pluriennale esperienza contabilità, controllo di gestione, adempimenti fiscali, bilanci, rapporti con banche, recupero crediti, esamina proposte part-time. Cellulare 334.320.78.96

AUTORE -redattore comprovata esperienza valuta proposte - scrittura redazione coordinamento e commerciale - editori e studi: am.autore@virgilio.it

BUSINESS Developer di Milano esperto appalti privati / pubblici settore costruzioni, valuta proposte da strutturate imprese di costruzione general contractor: infogustavo007@gmail.com

CONTABILE clienti, fornitori, banche, Iva, F24, fatturazione elettronica, home banking, inglese: 347.26.05.124.

CONTABILE trentennale esperienza con partita Iva offresi per società ovest Milano. 349.08.277.06.

DIPENDENTE ufficio commerciale estero, con esperienza pluriennale nel Regno Unito, disposto a viaggiare, esamina proposte. Residenza Brescia: lavorouk12@gmail.com

GEOMETRA senior, esperto construction manager, ottimo inglese francese, offresi cantieri estero: 371.492.23.42

MEDICO dentista massima professionalità valuterebbe collaborazioni direzione sanitaria Milano limitrofi - Tel. 334.22.18.251.

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

CERCO lavoro domestico/colf/ qualsiasi. Full / part time anche weekend. Milano: 348.116.34.45

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

PER investimento cerchiamo appartamenti con terrazzo zona Magenta, Brera, Repubblica, Porta Venezia-Romana: 335.68.94.589.

8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

OFFERTE 8.1

AFFITTASI negozio 60mq una vetrina Milano Cadorna 4.000 euro/ mese. CE in corso: 335.68.94.589

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

RIMINI Hotel Leoni tre stelle 0541.38.06.43. Sulla passeggiata, piscina, bici, WiFi, palestra, area bimbi. Settembre pensione completa con bevande, spiaggia e area benessere da Euro 61,00. hotelleoni.it

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

GIOIELLI, ORO, ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Diamanti - Rolex - Orologi prestigiosi. 02.58.30.40.26 - Milano, Sabotino 14.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogolli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

CERCHI NUOVI COLLABORATORI?
OFFRI DEI SERVIZI?
VUOI VENDERE O COMPRARE UN PRODOTTO?



CENTRA I TUOI OBIETTIVI
sulle pagine di **Corriere della Sera** e **La Gazzetta dello Sport.**
I primi due quotidiani italiani

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue



Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: **agenzia.solferino@cairorcsmedia.it**

CAMPING VILLAGGIO IN TRENTINO IMMERSO NEL VERDE



Per motivi personali vendesi, pari al nuovo – Clientela affermata
In centro paese, possibilità di ampliamento sia interne che esterne
Bar, tavola calda, piscine, parco, chalet – 3,5 Ettari – No intermediari

Per informazioni solo a referenziati:
info@baita-dolomiti.it – http://www.baita-dolomiti.it

AVVISO DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI APPOSIZIONE VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DEL DPR 327/2001- La STAR MOLISE STORAGE S.r.l. con sede legale in Via F. Giordani, 42 C.A.P. 80122 – Napoli P.IVA 10313121211 – Rea Na – 1096696 - Pec:starmolisestorage@pec.it, ha presentato al Ministero dell'ambiente e della Sicurezza Energetica Dipartimento Energia, Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza, Divisione IV – Infrastrutture energetiche istanza per ottenere, ai sensi del D.L. n. 7/2002 e s.m.i. e art. 12 del D.Lgs. 387/2003, l'approvazione del progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di accumulo della potenza di 30 MW denominato "San Giuliano Storage" ubicato nel Comune di Santa Croce di Magliano (CB) e delle relative opere connesse nel Comune di Santa Croce di Magliano e Rotello (CB) con connessione in antenna a 36 kV su nuovo ampliamento Stazione Elettrica (SE) Rotello 36 kV della RTN. Per quanto sopra si comunica ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla realizzazione del progetto de quo, catastalmente identificati nell'elenco di cui appresso, che: - questo Ente ha avviato il procedimento per l'approvazione del progetto di cui sopra; - il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento che porterà all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.; - gli elaborati tecnici, unitamente alle informazioni sulla natura e sullo scopo dell'opera, nonché il piano particolareggiato di esecuzione contenente la descrizione di ciascuno dei terreni o edifici per i quali si stimano necessari l'espropriazione o l'acquisizione del diritto di servitù, ai sensi del menzionato art. 11 comma 2 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, sono depositati presso il Comune di Santa Croce di Magliano e Rotello (CB) nei giorni e negli orari di apertura al pubblico, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine gli interessati potranno formulare osservazioni da trasmettere a starmolisestorage@pec.it e che verranno opportunamente valutate da questa Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni. Per quanto sopra, si informa che la Star Molise Storage s.r.l., essendone abilitata, ha chiesto l'attivazione del procedimento ablativo, con le modalità degli artt. 22, 44, 49 e 52-*ter* del DPR 327/01 e smi, per gli immobili occorrenti alla realizzazione dell'opera connessa, sui quali, contestualmente all'approvazione del progetto sarà apposto il vincolo preordinato all'esproprio. - Comune di Santa Croce di Magliano (CB): P.lla 48 del Fg.8 Di Paola Teodoro; P.lla 62 del Fg.13 Mobilia Maria, Mobilia Pietro; P.lla 221 del Fg.14 Agroalimentare S.r.l; P.lle 87 e 112 del Fg.14 Cappiello Rosa, Sebastiano Antonio, Sebastiano Gaetano, Sebastiano Michele; P.lla 90 del Fg.14 De Matthaeis Mastrangelo Oxhana; P.lla 8 del Fg.14 Del Gatto Nunzio; P.lla 106 del Fg.14 Di Paola Teodoro; P.lla 9 del Fg.14 D'Onofrio Amelia Maria Giuseppa, Mastrangelo Antonio; P.lla 97 del Fg.14 Lepore Maria; P.lle 41 e 179 del Fg.14 Marino Emilio; P.lla 219 del Fg.14 Minotti Angelica, Minotti Menia, Sokolova Irina; P.lla 20 del Fg.14 Minotti Antonio; P.lla 118 del Fg.14 Petti Luigi; P.lle 100 e 136 del Fg.14 Pilla Filippo Giuseppe, Pilla Rachelina; P.lla 39 del Fg.14 Rosati Nicolino; P.lla 202 del Fg.14 Sebastiano Angiolino; P.lla 70 del Fg.15 Casciano Francesco; P.lla 49 del Fg.15 Casciano Francesco, Casciano Giovanni, Casciano Pietro, Ziccardi Angela; P.lla 83 del Fg.15 Casciano Giovanni; P.lle 80, 84 e 85 del Fg.15 Casciano Pietro; P.lle 58, 66, 75 e 76 del Fg.15 Casciano Pietro, Ziccardi Angela; P.lla 59 del Fg.15 Casciano Assunta Maria, Casciano Filomena, Di Fiore Antonio, Di Fiore Elena, Di Fiore Flavia, Di Fiore Rossella; P.lla 16 del Fg.16 Stampanone Annina fu Francesco; P.lla 40 del Fg.28 Casciano Francesco; P.lla 83 del Fg.28 Casciano Giovanni; P.lla 84 del Fg.28 Casciano Pietro; P.lla 85 del Fg.28 Casciano Giovanni, Casciano Pietro; P.lla 47 del Fg.28 Casciano Pietro, Ziccardi Angela; P.lla 1 del Fg.28 Alfieri Angela, Alfieri Vittoria, Sebastiano Rachele; - Comune di Rotello (CB): P.lle 58, 59 e 60 del Fg.30 TERNA S.p.A.; P.lle 22, 23 e 57 del Fg.30 Colombo Domenico; P.lla 26 del Fg.30 Mastrangelo Lucia; P.lle 52 e 54 del Fg.30 A.P.I. Anonima Petroli Italiana s.p.a.; P.lla 24 del Fg.42 Bollella Giacomo Pasquale; P.lla 4 del Fg.43 Cicora Filomena Maria; P.lla 32 del Fg.43 Berardi Francesco; P.lla 49 del Fg.43 Berardi Sebastiano, Di Maria Roberto; P.lle 28, 43 e 40 del Fg.43 Colombo Angelo; P.lle 8, 14, 51 e 19 del Fg.43 Colombo Domenico; P.lla 48 del Fg.43 Colombo Giuseppe; P.lla 31 del Fg.43 Di Maria Giovannina, Di Maria Rita; P.lla 20 del Fg.43 Liumbrino Fernando Matteo; P.lle 29 e 65 del Fg.43 Mastrangelo Angelo'48, Mastrangelo Angelo'40, Mastrangelo Ida Giovanna, Mastrangelo Paolo, Mastrangelo Teresa, Mancini Antonio; P.lla 88 del Fg.43 Ruccolo Antonio; P.lle 28, 41, 42, 44, 59, 60 e 61 del Fg.44 Di Maria Giovannina, Di Maria Rita; P.lle 2, 80, 83, 144 e 145 del Fg.45 Cicora Angela; P.lle 154, 155, 156, 157, 162 e 163 del Fg.45 Colombo Angelo; P.lle 112 e 113 del Fg.45 Colombo Giuseppe; P.lle 1,16, 42, 58, 60, 75, 116, 117 e 132 del Fg.45 Di Maria Giovannina, Di Maria Rita; P.lla 20 del Fg.45 Liumbrino Fernando Matteo; P.lla 133 del Fg.45 Luccitelli Andrea, Luccitelli Angiolino; P.lle 27, 165 e 166 del Fg.45 Paolone Giuseppe; P.lla 52 del Fg.45 Rosati Antonio, Ruccolo Maria; P.lle 185, e 186 del Fg.45 Ruccolo Antonio; P.lle 71 e 145 del Fg.46 Borrelli Giuseppina, Miniello Antonio, Miniello Giusi, Miniello Luigi; P.lle 235, 236 e 241 del Fg.46 Di Genova Aldo, Mastrangelo Lucia; P.lla 27 del Fg.46 Di Genova Aldo, Iantomasi Maria, Mastrangelo Angelo, Mastrangelo Lucia; P.lle 196, 197 e 198 del Fg.46 Florio Sergio; P.lla 51 del Fg.46 Mancini Antonio; P.lla 136 del Fg.46 Mariano Maria Eugenia Mar Mastrangelo, Mastrangelo Antonio; P.lle 170, 171 e 173 del Fg.46 Mastrangelo Angelo; P.lle 24 e 169 del Fg.46 Mastrangelo Emilio; P.lle 174 e 242 del Fg.46 Mastrangelo Paolo; P.lla 134 del Fg.46 Petti Carolina, Rosati Elena, Rosati Vincenza; P.lle 21, 137 e 225 del Fg.46 Rosati Adalgisa, Rosati Antonio, Zeffiro Angiolina; P.lla 261 del Fg.46 Rosati Vincenzo, Tosto Maria; P.lla 73 del Fg.53 Castello Società di Gestione del Risparmio S.P.A; P.lla 95 del Fg.53 Colombo Antonio; P.lle 3 e 81 del Fg.53 Franceschi Gina; P.lla 61 del Fg.53 Mancini Antonio; P.lle 28 e 62 del Fg.53 Mastrangelo Angelo; P.lla 58 del Fg.53 Mastrangelo Angelo, Mastrangelo Lucia; P.lle 27 e 51 del Fg.53 Mastrangelo Emilio;
P.lle 5 e 41 del Fg.54 Casciano Angelo, Santucci Anna; P.lla 18 del Fg.54 Colombo Antonio; P.lla 17 del Fg.54 Iantomasi Luigi; P.lla 24 del Fg.54 Rosai Francesco, Rosati Antonio, Rosati Donato, Petti Carolina, Rosati Elena, Rosati Vincenza, Rosati Vincenzo; P.lle 7, 8 e 25 del Fg.54 Rosati Vincenzo; ; P.lle 12, 27 e 28 del Fg.54 Farkas Francesco, Farkas Irene; P.lla 14 del Fg.54 Rosati Luisa; P.lla 26 del Fg.54 Iantomasi Luigi; P.lla 30 del Fg.54 Cosco Ida; P.lla 44 del Fg.54 Morelli Ivelise; P.lla 65 del Fg.55 Florio Sergio; P.lla 86 del Fg.55 Mastrangelo Angelo; P.lle 3, 29, 30, 31 e 59 del Fg.55 Mastrangelo Donato; P.lla 89 del Fg.55 Mastrangelo Ida Giovanna; P.lla 85 del Fg.55 Mastrangelo Paolo; P.lla 87 del Fg.55 Mastrangelo Teresa; P.lla 63 del Fg.55 Monti Fabrizio, Monti Gaetano, Monti Giovanni Battista; P.lla 92 del Fg.55 Monti Giovanni Battista; P.lla 17 del Fg.55 Petti Carolina, Rosati Vincenza; P.lla 93 del Fg.55 Rosati Ada; P.lla 4 del Fg.55 Rosati Adalgisa, Rosati Antonio, Zeffiro Angiolina.

AVVISO DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI APPOSIZIONE VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DEL DPR 327/2001- La **Molise Bess s.r.l.** con sede legale in Via F. Giordani ,42 - 80122 Napoli P.IVA 10313141219 - Rea **NA-**1096688 - Pec: molisebess@pec.it, Tel.+39 081 060 7743 ha presentato istanza di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi del D.L. n. 7/2002 e s.m.i e del D.Lgs. 387/2003, dell'impianto di accumulo elettrochimico denominato "Molise Bess", sito nel Comune di Rotello (CB), e delle relative opere di connessione alla RTN e infrastrutture indispensabili all'esercizio dell'impianto, chiedendo altresì ai sensi del D.P.R. n. 327 dell'8.06.2001, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con accertamento della conformità urbanistica e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Per quanto sopra si comunica ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla realizzazione del progetto de quo, catastalmente identificati nell'elenco di cui appresso, che: questo Ente ha avviato il procedimento per l'approvazione del progetto di cui sopra; -il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento che porterà all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.; - gli elaborati tecnici, unitamente alle informazioni sulla natura e sullo scopo dell'opera, nonché il piano particolareggiato di esecuzione contenente la descrizione di ciascuno dei terreni o edifici per i quali si stimano necessari l'espropriazione o l'acquisizione del diritto di servitù, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del DPR 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, sono depositati presso il Comune di Rotello (CB); nei giorni e negli orari di apertura al pubblico, Le eventuali osservazioni inerenti al procedimento dovranno essere inoltrate dalle parti interessate dal procedimento espropriativo all'indirizzo Pec: molisebess@pec.it entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine gli interessati potranno formulare osservazioni che verranno opportunamente valutate da questa Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni. Per quanto sopra, si informa che la **Molise Bess s.r.l.**, essendone abilitata, ha chiesto l'attivazione del procedimento ablativo, con le modalità degli artt. 22, 44 e 49 del DPR 327/01 e smi, per gli immobili occorrenti alla realizzazione dell'opera connessa, sui quali, contestualmente all'approvazione del progetto sarà apposto il vincolo preordinato all'esproprio. - Comune di Rotello (CB): P.lle 58, 59 e 60 del Fg.30 TERNA S.p.A.; P.lle 22, 23 e 57 del Fg.30 Colombo Domenico; P.lla 26 del Fg.30 Mastrangelo Lucia; P.lle 52 e 54 del Fg.30 A.P.I. Anonima Petroli Italiana s.p.a.; P.lla 24 del Fg.42 Bollella Giacomo Pasquale; P.lla 4 del Fg.43 Cicora Filomena Maria; P.lla 32 del Fg.43 Berardi Francesco; P.lla 49 del Fg.43 Berardi Sebastiano, Di Maria Roberto; P.lle 28, 43 e 40 del Fg.43 Colombo Angelo; P.lle 8, 14, 51 e 19 del Fg.43 Colombo Domenico; P.lla 48 del Fg.43 Colombo Giuseppe; P.lla 31 del Fg.43 Di Maria Giovannina, Di Maria Rita; P.lla 20 del Fg.43 Liumbrino Fernando Matteo; P.lle 29 e 65 del Fg.43 Mastrangelo Angelo'48, Mastrangelo Angelo'40, Mastrangelo Ida Giovanna, Mastrangelo Paolo, Mastrangelo Teresa, Mancini Antonio; P.lla 88 del Fg.43 Ruccolo Antonio; P.lle 28, 41, 42, 44, 59, 60 e 61 del Fg.44 Di Maria Giovannina, Di Maria Rita; P.lle 2, 80, 83, 144 e 145 del Fg.45 Cicora Angela; P.lle 154, 155, 156, 157, 162 e 163 del Fg.45 Colombo Angelo; P.lle 112 e 113 del Fg.45 Colombo Giuseppe; P.lla 120 del Fg.45 SOC. COOP. A R.L.- Comunità Terapeutica Molise Cooperativa Di Solidarieta' Sociale per la Riabilitazione degli alcolisti e dei tossicodipendenti; P.lle 1,16, 42, 58, 60, 75, 116, 117 e 132 del Fg.45 Di Maria Giovannina, Di Maria Rita; P.lla 20 del Fg.45 Liumbrino Fernando Matteo; P.lla 133 del Fg.45 Luccitelli Andrea, Luccitelli Angiolino; P.lle 27, 165 e 166 del Fg.45 Paolone Giuseppe; P.lla 52 del Fg.45 Rosati Antonio, Ruccolo Maria; P.lle 185, e 186 del Fg.45 Ruccolo Antonio; P.lle 71 e 145 del Fg.46 Borrelli Giuseppina, Miniello Antonio, Miniello Giusi, Miniello Luigi; P.lle 235, 236 e 241 del Fg.46 Di Genova Aldo, Mastrangelo Lucia; P.lla 27 del Fg.46 Di Genova Aldo, Iantomasi Maria, Mastrangelo Angelo, Mastrangelo Lucia; P.lle 196, 197 e 198 del Fg.46 Florio Sergio; P.lla 51 del Fg.46 Mancini Antonio; P.lla 136 del Fg.46 Mariano Maria Eugenia Mar Mastrangelo, Mastrangelo Antonio; P.lle 170, 171 e 173 del Fg.46 Mastrangelo Angelo; P.lle 24 e 169 del Fg.46 Mastrangelo Emilio; P.lle 174 e 242 del Fg.46 Mastrangelo Paolo; P.lla 134 del Fg.46 Petti Carolina, Rosati Elena, Rosati Vincenza; P.lle 21, 137 e 225 del Fg.46 Rosati Adalgisa, Rosati Antonio, Zeffiro Angiolina; P.lla 261 del Fg.46 Rosati Vincenzo, Tosto Maria; P.lla 73 del Fg.53 Castello Società di Gestione del Risparmio S.P.A; P.lla 95 del Fg.53 Colombo Antonio; P.lle 3 e 81 del Fg.53 Franceschi Gina; P.lla 61 del Fg.53 Mancini Antonio; P.lle 28 e 62 del Fg.53 Mastrangelo Angelo; P.lla 58 del Fg.53 Mastrangelo Angelo, Mastrangelo Lucia; P.lle 27 e 51 del Fg.53 Mastrangelo Emilio; P.lle 5 e 41 del Fg.54 Casciano Angelo, Santucci Anna; P.lla 18 del Fg.54 Colombo Antonio; P.lla 23 del Fg.54 Iantomasi Antonia, Iantomasi Nicola; P.lla 17 del Fg.54 Iantomasi Luigi; P.lla 24 del Fg.54 Rosai Francesco, Rosati Antonio, Rosati Donato, Petti Carolina, Rosati Elena, Rosati Vincenza, Rosati Vincenzo; P.lle 7, 8 e 25 del Fg.54 Rosati Vincenzo; P.lla 65 del Fg.55 Florio Sergio; P.lla 86 del Fg.55 Mastrangelo Angelo; P.lle 3, 29, 30, 31 e 59 del Fg.55 Mastrangelo Donato; P.lla 89 del Fg.55 Mastrangelo Ida Giovanna; P.lla 85 del Fg.55 Mastrangelo Paolo; P.lla 87 del Fg.55 Mastrangelo Teresa; P.lla 63 del Fg.55 Monti Fabrizio, Monti Gaetano, Monti Giovanni Battista; P.lla 92 del Fg.55 Monti Giovanni Battista; P.lla 17 del Fg.55 Petti Carolina, Rosati Vincenza; P.lla 93 del Fg.55 Rosati Ada; P.lla 4 del Fg.55 Rosati Adalgisa, Rosati Antonio, Zeffiro Angiolina.

AVVISO DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI APPOSIZIONE VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DEL DPR 327/2001- La **Ferrovia s.r.l.** con sede legale in Vicolo del Messaggero, 11 - 38068- Rovereto (TN) P.IVA 10267721214 - Rea TN-247578 - Pec: ferrovia@pecditta.com, Tel.+39 081 060 7743 ha presentato istanza di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi del D.L. n. 7/2002 e s.m.i e del D.Lgs. 387/2003, dell'impianto di accumulo elettrochimico denominato "Ferrovia", sito nel Comune di Cancello ed Arnone (CE), e delle relative opere di connessione alla RTN e infrastrutture indispensabili all'esercizio dell'impianto, chiedendo altresì ai sensi del D.P.R. n. 327 dell'8.06.2001, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con accertamento della conformità urbanistica e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Per quanto sopra si comunica ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla realizzazione del progetto de quo, catastalmente identificati nell'elenco di cui appresso, che: questo Ente ha avviato il procedimento per l'approvazione del progetto di cui sopra; - il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento che porterà all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.; - gli elaborati tecnici, unitamente alle informazioni sulla natura e sullo scopo dell'opera, nonché il piano particolareggiato di esecuzione contenente la descrizione di ciascuno dei terreni o edifici per i quali si stimano necessari l'espropriazione o l'acquisizione del diritto di servitù, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del DPR 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, sono depositati presso il Comune di Cancello ed Arnone (CE) ed il comune di Castel Volturno (CE); nei giorni e negli orari di apertura al pubblico, Le eventuali osservazioni inerenti al procedimento dovranno essere inoltrate dalle parti interessate dal procedimento espropriativo all'indirizzo Pec: ferrovia@pecditta.com entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine gli interessati potranno formulare osservazioni che verranno opportunamente valutate da questa Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni. Per quanto sopra, si informa che la **Ferrovia s.r.l.**, essendone abilitata, ha chiesto l'attivazione del procedimento ablativo, con le modalità degli artt. 22, 44 e 49 del DPR 327/01 e smi, per gli immobili occorrenti alla realizzazione dell'opera connessa, sui quali, contestualmente all'approvazione del progetto sarà apposto il vincolo preordinato all'esproprio. - Comune di Cancello ed Arnone (CE): P.lle 191, 206, 207, 208, 209 e 2010 del Fg.39, Bortone Francesca, Bortone Maria, Bortone Vincenza, Scamperti Adriana; P.lle 5050, 5060, 5001 e 5002 del Fg. 39 Schiavone Antonio; P.lle 5146, 5024, 5144, 5150, 5148 e 5081 del Fg. 39 Schiavone Luigi; P.lle 5135, 5136 e 53 del Fg.39 Diana Agnese Caterina, Diana Annunziata; P.lla 5139 del Fg.39 Diana Giuseppe; P.lla 140 del Fg.39 Attanasio Gerardo, Stellato Angela, Stellato Antonietta, Stellato Enrichetta, Stellato Marcello, Stellato Raffaele, D'Alessandro Rosa, Stellato Antonio, Stellato Giuseppe, Stellato Giuseppina, Attanasio Antonio; P.lla 5062 del Fg.39 Callegher Anna Caterina; P.lla 5061 del Fg.39 Callegher Anna, Callegher Daniele, Callegher Giuseppe, Callegher Gregorio, Schiavone Antonio, Callegher Girolamo Pietro; P.lla 5054 del Fg.39 Callegher Girolamo Pietro; P.lla 5056 del Fg.39 Callegher Gregorio; P.lle 5137, 5142 e 5141 del Fg.39 Salzillo Celestino; P.lla 218 del Fg.39 Di Domenico Anna, Di Puorto Annamaria, Di Puorto Francesco, Di Puorto Giuseppina, Di Puorto Maurizio; P.lla 164 del Fg.39 Di Micco Pasquale; P.lla 215 del Fg.39 Di Puorto Claudia; P.lla 214 del Fg.39 Di Puorto Francesco; P.lla 217 del Fg.39 Di Puorto Giuseppina, Di Puorto Teresa, Lucidi Anna; P.lla 216 del Fg.39 Di Puorto Teresa; P.lla 118 del Fg.39 Martino Antonio, Intestazione parziale; P.lla 119 del Fg.39 Martino Antonio, Martino Francesca, Martino Giuseppina, Martino Loredana, Martino Raffaele, Martino Rosa; P.lla 92 Fg.41 Baldascino Antonietta, Baldascino Luigi, Baldascino Rosa, Baldascino Silvana; P.lla 146 del Fg.41 Bamundo Michelina, Bianco Maria, Lanna Alfonsina, Macchione Antonietta, Macchione Antonio, Macchione Cecilia, Macchione Franca, Macchione Francesco, Macchione Lidia, Macchione Lorenzo, Macchione Maurizio, Macchione Paola, Macchione Paolina, Macchione Pasquale '57, Macchione Pasquale 06/10/1970, Macchione Pasquale 02/02/1970, Macchione Vincenzo; ; P.lle 177 e 178 del Fg.41 Bortone Francesca, Bortone Maria, Bortone Vincenza, Scamperti Adriana; P.lle 5079, 5076 e 5075 del Fg.41 Caterino Salvatore; P.lla 5108 del Fg.41 Corvino Ezio, Corvino Pasquale, Corvino Serafino; P.lla 5029 del Fg.41 Cosentino Concetta; P.lla 5028 del Fg.41 Cosentino Giuseppina Silvana; P.lla 5030 del Fg.41 Cosentino Palmiro Giovanni; P.lla 210 del Fg.41 Di Micco Carmelina; P.lla 174 del Fg.41 Esposito Giuseppina; P.lla 101 del Fg.41 Esposito Raffaelina; P.lle 175 e 176 del Fg.41 Nobis Salvatore; P.lla 60 del Fg.41 Infante Nicola, Cristiano Vittorio, Fontana Raffaele, Fontana Vittorio; P.lla 5071 del Fg.41 Lanna Alfonsina, Macchione Cecilia, Macchione Franca, Macchione Maurizio, Macchione Paola, Macchione Pasquale, Macchione Vincenzo; P.lla 110 del Fg.41 Macchione Lorenzo; P.lla 5113 del Fg.41 Macchione Michele, Pianese Maria; P.lla 88 del Fg.41 Massaro Laura; P.lla 223 del Fg.41 Mottola Antonio; P.lla 222 del Fg.41 Mottola Giuseppina; P.lla 5139 del Fg.41 Natale Ernesto, Natale Leopoldo; P.lla 30 del Fg.41 Natale Leopoldo; P.lla 5104 del Fg.41 Orsi Ulderico; P.lla 5116 del Fg.41 Papa Maria Gemma, Pianese Anna, Pianese Concetta, Pianese Ferdinando, Pianese Filomena, Pianese Franco, Pianese Giovanni, Pianese Rita, Pianese Silvana, Pianese Tommaso, Pianese Maria Giuseppa; P.lla 5112 del Fg.41 Pianese Anita; P.lla 112 e 113 del Fg.41 Schiavone Alfonsina; P.lla 5152, 5153 e 41 del Fg.41 Schiavone Antonio; P.lla 99 e 224 del Fg.41 Schiavone Luigi; P.lla 5039 e 134 del Fg.41 Zara Francesco; P.lla 5 del Fg.42 Fabozzi Antonio, Fabozzi Cipriano; P.lla 154 del Fg.42 Benfidi Bruno; P.lla 5374 del Fg.42 D'Ambrosca Mauro. Comune di Castel Volturno (CE): P.lle 5096 e 623 del Fg.39 Diana Giuseppe'76; P.lle 617, 602 e 603 del Fg.39 Diana Giuseppe'82; P.lla 624 del Fg.39 Diana Giuseppe'83; P.lle 622 e 663 del Fg.39 Diana Vittorio Crescenzo; P.lla 625 del Fg.39 Reccia Antonio; P.lla 626 del Fg.39 Reccia Michele.

VELA COPPA AMERICA A BARCELLONA



2

KO IN TRE GIORNI
Tra sabato e ieri Luna Rossa ha subito due sconfitte nei match race del round robin che l'hanno vista regatare con Ineos Britannia (nell'immagine una fase della regata di ieri) IPP

LUNA NERA

Due volte battuta Primo posto in fumo Fa festa Britannia

Squalificata con Alinghi, Luna Rossa perde lo spareggio con gli inglesi. Sirena: «Non ci voleva»

di **Davide Romani**

Un lunedì nero, nerissimo. All'improvviso la Luna si è oscurata. Per gli episodi, per il rendimento in regata e per l'esito finale del round robin che vanifica quello di buono messo in mare a Barcellona nella prima parte della fase eliminatoria. Il team Prada Pirelli viene squalificato prima della partenza del match race con Alinghi (un problema al foil di destra non permetteva all'AC75 di manovrare tanto che la barca è andata oltre il campo di regata di 100 metri senza riuscire a rientrare; situazione poi risolta, ma troppo tardi) e nel successivo spareggio per il primo posto subisce una dura lezione da Ineos Britannia. La seconda in tre giorni dal challenger guidato al timone da Ben Ainslie, quattro volte olimpionico, nella classe laser nel 2000 e in quella finn dal 2004 al 2012. «Non è il modo migliore per chiudere questa fase di Louis Vuitton Cup – analizza il team director Max Sirena –. C'è tanto amaro in bocca per il risultato ma siamo convinti di avere un mezzo performante».

> Ha pesato una brutta partenza ma il futuro resta nella nostre mani


Max Sirena
Team Director di Luna Rossa

Partenze no Ieri Luna Rossa era in acqua con Bruni e Spithill timonieri, Tesei e Molineris trimmer, Brezzi, Gabbia, Rosetti e Liuzzi nel ruolo di cyclor. Era la giornata giusta per poter chiudere il discorso e invece è arrivata la doppia mazzata che stravolge il bilancio della barca italiana. Soprattutto nell'inatteso match race di spareggio contro i britannici l'esito deve far suonare il campanello d'allarme. Sorpresi in partenza con gli avversari bravi a scegliere la parte destra del campo di regata – quella con più pressione – gli uomini della Luna non sono mai riusciti a ricucire lo svantaggio: 18" dopo la prima bolina, 29" dopo la poppa. Un gap che si è dilatato lato dopo lato fino ai 42" finali. «Purtroppo, in entrambe le occasioni con Ineos Britannia (considerando anche il match race di sabato, ndr), siamo incappati in una cattiva esecuzione della partenza e abbiamo compromesso il rendimento in regata – ha sottolineato Max Sirena –. Siamo in Coppa America ed è normale che in una certa fase della manifestazione ci possa essere un challenger che va più forte di noi. Ora dovremo analizzare gli errori fatti in questi giorni e arrivare pronti per la semifinale».



Ipotesi americana La prima fase di Louis Vuitton Cup va in archivio con il primo verdetto: i francesi di Orient Express – ieri nettamente superati da Ineos – lasciano la manifestazione con un bilancio di una vittoria e sette sconfitte. E ora, entro venerdì, Britannia sfrutterà il diritto acquisito di poter scegliersi la rivale in semifinale (sabato le prime due regate). Da quello che trapela dai team a Barcellona non ci dovrebbero essere sorprese: il challenger britannico sembra propenso a indicare Alinghi Red Bull come rivale in una serie al meglio dei nove match race. «Prevedo che vorranno regatare con gli svizzeri – ha confermato Sirena – e quindi a noi toccherà la sfida con American Magic».

Incidente Il consorzio statunitense alla vigilia era la barca più accreditata per dare fastidio a Luna Rossa nel torneo degli sfidanti ma nelle ultime giornate di regata ha deluso le aspettative. Nei match race contro il team italiano ha sempre alzato bandiera bianca (due sconfitte nelle regate preliminari e due nel round robin) e da ieri sta regatando con un cambio di timoniere. Sabato dopo essere rientrati alla base Paul Goodison è caduto in un portello sulla barca. Dal team affermano che il 46enne di Sheffield sta affrontando delle terapie per cercare di rientrare in vista delle semifinali. Intanto ieri al suo posto in barca l'argentino Lucas Calabrese al fianco di Tom Slingsby. Situazioni che comunque non disturbano i pensieri di Luna Rossa e del suo team director Sirena: «Ora dobbiamo essere bravi a gestire il futuro, abbiamo tutto nelle nostre mani».

TEMPO DI LETTURA **3'10"**

DOMANDA & RISPOSTA

?

Contro Alinghi non poteva chiedere il rinvio? Sì ma è uno e lo aveva già usato

Ieri contro Alinghi Luna Rossa avrebbe potuto chiedere un rinvio di 15' per risolvere il problema al foil di destra ma il regolamento prevede che questa possibilità sia concessa una sola volta ai team per ogni fase della manifestazione. Il challenger italiano lo aveva già usato sabato 31 agosto (giornata di doppio match race vinto con American Magic e Ineos Britannia) per la sostituzione di una vela

FORMULA

Louis Vuitton Cup
Dopo i due round robin, le prime quattro (esclusa Emirates New Zealand, la barca defender) si sfidano nelle semifinali (dal 14 al 23 settembre) e in finale (dal 26 settembre al 7 ottobre, vince chi arriva prima a 5)

37ª Coppa America
La barca detentrice è Emirates New Zealand e aspetta la vincitrice della Louis Vuitton Cup. Regate dal 12 al 27 ottobre (vince chi arriva prima a 7)

In tv
Diretta su Sky Sport, Italia 1 e 20

PROGRAMMA

Round Robin
Ieri
Britannia (Gb) b. Orient Express (Fra)
Distacco: 1'11"; Alinghi (Svi) b. Luna Rossa per squalifica
Classifica
Luna Rossa, Britannia (Gb) 6 vinte-2 persa; American Magic (Usa) 4-4; Alinghi (Svi) 3-5; Orient Express (Fra) 1-7
Spareggio 1° posto
Britannia (Gb) b. Luna Rossa
Distacco: 42"

Semifinali
Programma
14 settembre
Round 1 e 2
15 settembre
Round 3 e 4
16 settembre
Round 5 ed eventuale 6
18 settembre
Eventuale round 7 e 8
19 settembre
Eventuale round 9

ATLETICA IN SVIZZERA

Sempre in volo

Bellinzona azzurra Tamberi vince: 2.27 Jacobs chiude: 10"12

Gimbo incerto se partecipare alla finale di Diamond League, Marcell in vacanza alle Hawaii

Andrea Buongiovanni

A braccetto. Il destino di Marcell Jacobs e di Gianmarco Tamberi, dalla magica notte di Tokyo - 1° agosto 2021 - è spesso corso in parallelo. Da molti punti di vista è stato così anche in questa stagione, nel corso della quale, con modalità diverse, hanno ceduto lo scettro da campioni olimpici, ma hanno anche vinto l'oro europeo e firmato prestazioni di valore (9"86 nei 100 e 2.37 in alto). Il finale, però, segue una trama diversa. Lo sprinter ha le energie al lumicino. Il saltatore sa ancora graffiare. Lo conferma il Galà dei Castelli a Bellinzona, in Svizzera, tappa Silver del Continental Tour, con non più di 18-20 gradi, 6030 spettatori e tanta voglia di spettacolo: il primo è 4° con 10"12, il secondo vince con 2.27.

Gimbo La misura, per gradire, vale il proprio record del meeting realizzato lo scorso anno incrementato di tre centimetri. L'annunciato Barshim c'è, ma per un risentimento *last minute* fa solo da spettatore. Con gli azzurri Sottile, Lando e Sioli fermi a 2.20, ci pensa l'ucraino Doroshchuk, che fino a 2.24 è in testa, a stimolare l'iridato. Il quale commette un errore a 2.15, due a 2.20 e uno a 2.27, prima di avere la meglio. Poi - in chiusura di serata - prova tre volte 2.30: l'ultima, nonostante spiri vento freddo, non è velleitaria. «All'inizio non mi staccavo da terra - ammette Gimbo - poi l'entusiasmo del pubblico mi ha spinto. È bello poter ripagare tanto affetto e riempire un po' del vuoto che Parigi mi ha lasciato. I 2.30? Il gelo ha fatto emergere i tanti dolori di questo periodo. Sono in pedana da 12 mesi, sono stanco. Per questo prendo ancora qualche ora per decidere se partecipare alla finale di Diamond League di sabato a Bruxelles».

Marcell Jacobs non ha dubbi: passa e chiude. Dopo il Golden Gala di Roma del 30 agosto, scelto il suo Lago di Garda quale base, ha accusato qualche fastidio ai bicipiti femorali e non si è allenato a pieno regime. A Bellinzona è schierato in quarta corsia: alla sua sinistra c'è il giamaicano Ackeem Blake, uno che dopo l'eliminazione nella semifinale olimpica di Parigi ha corso in 9"89 (a Chorzow il 25 agosto), alla sua destra il sudafricano Akani Simbine, da anni tra i migliori sprinter del mondo, ai Giochi quarto con 9"82. L'uscita dai blocchi e la messa in moto dell'azzurro sono di qualità. Blake, però, scappa via presto. La fase di transizione del poliziotto bresciano non è efficace e gli ultimi 15-20 metri ancor meno. Jacobs, in assenza di vento (+0.2 m/s), non va oltre un 10"12 e un 4° posto. A precederlo sono Blake (9"96), Simbine (10"04) e anche il camerunese Emmanuel Eseme (10"11). «Naturalmente avrei voluto andar più forte - ammette il doppio campione olimpico di Tokyo - ma a volte non è solo il cronometro a contare. Volevo chiudere la stagione concedendomi ai tifosi, ho gareggiato per loro e le tante richieste di *selfie* e autografi fanno tanto piacere. Il bilancio dell'anno è positivo: mi resta il rammarico del podio olimpico mancato per 4/100. Ma ho cambiato tutto e per assimilare le novità avrei avuto bisogno di un po' più di nove mesi. Per questo guardo con fiducia al 2025: sarà un anno pieno di impegni. Non è escluso che torni a frequentare le indoor, ma il mirino sarà soprattutto puntato sui Mondiali all'aperto di Tokyo di metà settembre, in uno stadio per me speciale. Intanto è stato fondamentale affrontare tutta la stagione senza infortuni. Ho voglia di vacanze, ma allo stesso tempo di riprendere presto». Marcell, dopo un paio di giorni a Roma, giovedì partirà per Jacksonville. Poi domenica, insieme alla famiglia, volerà alle Hawaii. Il 26 settembre festeggerà il 30° compleanno. L'appuntamento con coach Rana Reider e il suo gruppo (nei componenti ci saranno alcune novità) è per metà ottobre.


TEMPO DI LETTURA **3'32"**



In volo Gianmarco Tamberi, campione mondiale ed europeo in carica, in azione ieri sera al meeting di Bellinzona EPA

UOMINI

100 (+0.2): 1. A. Blake (Giam) 9"96; 2, Simbine (Saf) 10"04; 3. Eseme (Cam) 10"11; 4. Jacobs 10"12.

200 (+1.1): 1. Ogando (Dom) 20"20.

400: 1. Deadmon (Usa) 44"76; 5. Scotti 45"94.

800: 1. Tual (Fra) 1'43"98.

110 hs (+0.7): 1. Zhoya (Fra) 13"22; 2. Holloway (Usa) 13"23.

400 hs. I: 1. Ducos (Fra) 47"94; 2. Dos Santos (Bra) 48"78. **II:** 1. Smidt (Ola) 48"74.

Alto: 1. Tamberi 2.27; 2. Doroshchuk (Ucr) 2.24; 3. Lando 2.20; 4. Sottile 2.20; 5. Sioli 2.20.

Peso: 1. Crouser (Usa) 22.25; 2. Otterdahl (Usa) 21.61; 3. Fabbri 21.36; 4. Ponzio 21.09; 8. Weir 20.40.

DONNE

100 (+0.5): 1. T. Davis (Usa) 10"97; 2. M. Kambundji (Svi) 11"14.

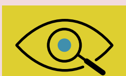
200 (+1.0): 1. Battle (Usa) 22"58; 2. M. Kambundji (Svi) 22"69.

400. I: 1. Mawdsley (Irl) **II:** 1. Saalberg (Ola) 52"69; 2. Borga 53"46.

800: 1. Werro (Svi) 1'57"76 (r.n.); 2. Wiley (Usa) 1'59"23.

100 hs (+0.6): 1. Camacho-Quinn (P.Rico) 12"52; 2. Stark 12"54; 3. D. Kambundji (Svi) 12"82.

OCCHIO A...



Venerdì e sabato gran chiusura a Bruxelles

L'ultimo appuntamento della stagione è in programma venerdì e sabato a Bruxelles con le finali della Diamond League 2024 (16 gare maschili e altrettanti femminili). Gli italiani al momento qualificati sono cinque: Tamberi (4° nell'alto), Furlani (6° nel lungo), Fabbri (4° nel peso), la Iapichino (3ª nel lungo) e la Bruni (7ª nell'asta, prima delle escluse, ma già convocata). In stand-by Simonelli (9° nei 110 hs), Diaz (8° nel triplo) e la Folorunso (8ª nei 400 hs)

News

SCI

Goggia operata per rimuovere viti e placche: non sarà a Ushuaia

Sofia Goggia non prenderà parte al ritiro sulle nevi argentine di Ushuaia, già iniziato per le compagne di squadra. Lo ha comunicato la Federazione Italiana Sport Invernali, che ha fatto sapere come la campionessa bergamasca abbia deciso di operarsi per rimuovere viti e placche applicate alla gamba destra lo scorso 5 febbraio, quando si procurò la frattura del pilone tibiale destro durante un allenamento sulla pista Casola Nera di Pontedilegno. L'operazione, perfettamente riuscita, è stata eseguita alla clinica La Madonnina di Milano dal dottor Andrea Panzeri, in collaborazione con il dottor Herbert Shoenhuber, il dottor Riccardo Accetta e il dottor Alberto Zangrillo. Sofia Goggia, che nei prossimi giorni riprenderà ad allenarsi in vista della stagione di Coppa del Mondo, ha voluto tranquillizzare i suoi fan con un video sui social: «Sono molto contenta di essermi tolta questa ferraglia - ha detto - perché mi creava non poca intolleranza, soprattutto nello scarpone. Grazie a tutti per il supporto, adesso una settimana tranquilla, poi iniziamo con calma». L'obiettivo sarebbe quello di rientrare nel mese di novembre.



Stop forzato Sofia Goggia, 31 anni

MOTOGP

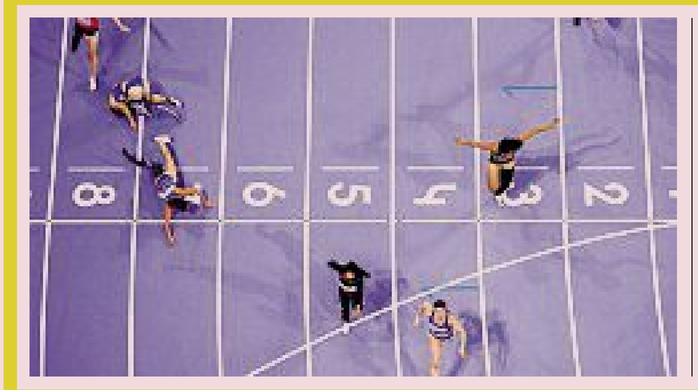
Test Misano, novità su Ducati e Honda Bagnaia il più veloce

Miglior tempo di Pecco Bagnaia nella sessione di test a Misano all'indomani del GP di San Marino. L'iridato della Ducati, che ha provato anche un nuovo telaio, in 1'30"619 precede Franco Morbidelli (1'30"780, Ducati Pramac) e l'altra rossa di Enea Bastianini (1'30"985). Quarto Pedro Acosta (1'31"052) con una Ktm molto rinnovata, poi Fabio Quartararo (1'31"063, Yamaha), Jorge Martin (1'31"111, Ducati Pramac) e Marc Marquez (1'31"130, Ducati Gresini). Tanto lavoro sui codoni delle moto e sulla ricerca del grip (Aprilia), con la Honda che ha schierato pure Mir e Marini, assenti nel GP per indisposizione, per testare le nuove forme di cupolino e carene. Provata pure la nuova Michelin anteriore per il 2025.

Martina Caironi



LA PIÙ GRANDE



Che finale
Martina Caironi, 34 anni, taglia in testa il traguardo dei 100 T63, precedendo l'indonesiana Tiarani e la britannica Okoh, poi terza a pari merito con l'azzurra Monica Contrafatto, 43, rimasta coinvolta nella caduta della compagna Ambra Sabatini, 22.
AFP



«La corsa è vita e mi ha salvata A Parigi il top»

Con 7 medaglie alle Paralimpiadi nessuno come lei «Le protesi costano care, ora si faccia qualcosa»

di **Claudio Lenzi**
@CLENZI82

La più grande, la più vincente nella storia dell'atletica paralimpica italiana con 7 medaglie ai Giochi, da Londra 2012 a Parigi 2024, di cui 3 d'oro e 4 d'argento. Le ultime sono arrivate allo Stade de France, seconda nel lungo e regina nei 100.

Martina Caironi, fra tre giorni avrà 35 anni e ha annunciato che non sarà a Los Angeles nel 2028. È stato il finale che sognava?
«Certo, sì. Ho tirato veramente tantissimo, ho resisto come non mai in vita mia, avere quasi 35 anni e allenarsi a questo livello è stato molto impegnativo. I problemi non sono mancati, l'ultimo durante la marcia olimpica di Antonella Palmisano, la stavo guardando a Predazzo, dove mi trovavo per rifinire la preparazione: due ripetute, sulla seconda ho sentito un fastidio dietro, lungo la gamba intera. L'ecografia ha evidenziato uno stiramento di 1 centimetro x 2 millimetri e stop di due settimane, ho temuto di non farcela».

Invece ha trionfato, nella gara più assurda della Paralimpiade.
«Devo ringraziare la dottoressa Maria Conforti, con lei siamo riusciti ad accelerare la guarigione. Ho ripreso a correre il 18 agosto, con le chiodate il 25. Non l'ho detto a nessuno, per la prima volta in vita mia ho pensato solo a me, tre settimane di totale egocentrismo, ma così ho ritrovato la forza mentale che mi mancava dal 2019, dalla squalifica per doping, dopo la quale ho fatto fatica a ritrovare sicurezza, a dirmi che ero io ad aver fatto tutti quei risultati».



Mi sono fatta male prima dei Giochi Ho vinto grazie alla forza mentale

Ambra Sabatini è bravissima, La caduta? Avrei trionfato lo stesso

Io posso pagare il mio allenatore ma tanti altri sono volontari

Sarebbe un peccato, adesso, non vederla gareggiare più.
«Amo lo sport e la mia vita è bellissima, ma ora è il momento di curare tutte le cose che ho rimandato. Non so se tra due, tre mesi sarò veramente pronta a dire basta, una scelta definitiva la prenderò a fine anno. Una cosa è certa, a Los Angeles mi vedrete sugli spalti come rappresentante degli atleti Ipc».

Niente più Charlie's Angels. Con Ambra Sabatini e Monica Contrafatto: almeno avete rivisto la gara?
«Solo qualche spezzone, perché dopo la semifinale mi si è bloccato il telefono. Poi Ambra dopo la finale non è tornata al Villaggio, deve aver dormito con i suoi genitori, allora le ho mandato un messaggio. Adesso è troppo fresca, ci sarà tempo per parlarne. In ogni caso sono certa che avrei vinto anche senza la caduta, stavo continuando a spingere al meglio. Ambra, probabilmente, ha fatto uno sforzo per non farsi passare, come era successo un anno fa ai Mondiali di Parigi, ma a parti invertite. Lei è bravissima, sempre dritta e composta, l'ha insegnato anche a me. Dalla sottoscritta, invece, ha imparato a distrarsi... ».

Che effetto le fa aver ispirato entrambe le sue amiche-rivali?
«Sono contenta di aver lasciato questa eredità, magari Monica continuerà ancora un po', ma il prossimo quadriennio è di Ambra. Tocca a lei prolungare la serie di vittorie italiane nei 100 T63 che va avanti dal 2010, a parte il 2019 in cui ero squalificata. Poi vorrei che si facesse avanti qualcun'altra, mancano un po' le giovani».

Il tema delle protesi non accessibili per tutti è ancora così discriminante?
«Se non sei un'atleta di interesse nazionale fai molta fatica. Per iniziare, devi investire almeno 5000, 10000 euro e non tutti possono farlo, spesso diventano fondamentali le associazioni e le fondazioni. Anche le società sportive sono spesso in difficoltà, la maggior parte dei tecnici sono volontari e dove c'è meno professionalità, non si cresce. Il prossimo investimento dovrebbe essere in questa direzione».

Dal 2022 i gruppi sportivi militari e i corpi civili dello Stato hanno aperto anche agli atleti disabili di alto livello. In pratica, cosa è cambiato?
«Da quando sono entrata nelle Fiamme Gialle ho uno stipendio e non devo cercarmi un lavoro extra. Ho anche supporto logistico per le trasferte e posso allenarmi nei centri del gruppo. Una parte del mio mensile lo dedico al mio allenatore, Gianni Marcarini, un fanatico dell'atletica che ha scelto per la prima volta di allenare un'atleta paralimpica: ha studiato, ha fatto un corso, ha guardato miliardi di video dei miei allenamenti ed è venuto anche a Parigi. Non vedo l'ora di riabbracciarlo».

Lei giocava a pallavolo. Perché dopo l'incidente in motorino, in cui ha perso la gamba sinistra a soli 17 anni, ha scelto l'atletica?
«Perché correre è qualcosa di naturale, e non poterlo più fare mi ha portato a desiderarlo con forza. Al centro protesi dell'Inail ho visto alcune foto e il desiderio è diventato ancora più forte, ma non volevo conquistare il mondo. Solo che dalle prime gare ho iniziato a vincere e fare record, dunque a viaggiare e scoprire cose nuove. Così è arrivata la possibilità di ritrovarmi e di conoscermi attraverso il mondo».

Che rapporto ha con la notorietà?
«Mi fa piacere, anche se dopo la lunga diretta Rai sarò fermata ancora di più. Rispetto agli atleti non disabili siamo meno conosciuti, ma molto più avvicinabili e questi eventi ci espongono molto. L'effetto? Una bomba!».

 TEMPO DI LETTURA 4'45"

IDENTIKIT



Martina Caironi

NATA A **ALZANO LOMBARDO** (BERGAMO)
IL **13 SETTEMBRE 1989**
SOCIETÀ **FIAMME GIALLE**

ALTEZZA **165** CM

Atleta paralimpica dal 2010 ha vinto la medaglia d'oro nei 100 T63 a Londra 2012, a Rio 2016 e a Parigi 2024, l'argento a Tokyo 2021. Nel salto in lungo ha conquistato l'argento a Rio, Tokyo e Parigi ed è primatista mondiale T63 con la misura di 5.46



IL NUMERO

8

Podi mondiali
Martina Caironi in carriera ha vinto anche i 100 e il lungo iridati a Lione 2013, i 100 e l'argento nel lungo a Doha 2015, di nuovo la doppietta d'oro a Londra 2017 e l'argento nei 100 con l'oro nel salto in lungo a Pariti nel 2023. Per questo è stata insignita per tre volte del Collare d'oro al merito sportivo

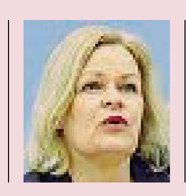
OCCHIO A...



Di festa in festa: altra sorpresa al ritorno in Italia

In Francia c'erano quasi tutti: genitori, un fratello, il marito, amici sparsi, una cugina. È con loro che Martina Caironi ha festeggiato a lungo le due medaglie paralimpiche, prima di tornare in Italia. Danze anche al Villaggio degli atleti, dove domenica sera ci ha pensato l'Australia a creare un vero e proprio dance floor animatissimo fino a tarda notte. La campionessa paralimpica è poi ripartita da Parigi ieri pomeriggio alla volta di Bergamo, dove gli amici l'attendevano con un'altra festa a sorpresa. E le vacanze? Ci saranno, eccome. Il tempo di riposare e il 14 ottobre Martina volerà finalmente verso le isole dell'Indonesia per il più meritato dei relax.

AltriMondi



Allarme terrorismo: Berlino blinda le frontiere

La Germania si appresta a rafforzare i controlli temporanei a tutte le frontiere interne per fermare l'immigrazione irregolare e tutelare la sicurezza interna dalle minacce di terrorismo islamico. Lo ha deciso la ministra dell'Interno, Nancy Faeser (*foto*): il provvedimento scatta lunedì prossimo e durerà 6 mesi.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

IL RITORNO DI SUPERMARIO

DRAGHI, STRIGLIATA ALL'UE «SE NON CAMBIA, È AGONIA» LA LINEA DEL DEBITO COMUNE NON PIACE ALLA GERMANIA

A Bruxelles la relazione dell'ex premier sulla competitività: «Serve un doppio Piano Marshall per favorire gli investimenti» Von der Leyen e la lista dei commissari: veto dei Verdi su Fitto



Strategie e dubbi

Serve un «cambio radicale» per sopravvivere: un piano da 750-800 miliardi all'anno da investire in competitività e sicurezza per colmare il divario con gli Usa. È l'analisi di Mario Draghi sulla "potenza" della Ue. L'ex premier ha anche evidenziato i rischi della sfida con la Cina. Dal governo tedesco subito il "no" a nuovo debito comune. Musk, invece, promuove "Supermario"

2

Le aziende top nella Ue
Secondo una ricerca di Bruxelles, sono solo 2 le aziende della Ue fra le 18 che investono di più al mondo: le prime cinque sono Usa o cinesi

di **Pierluigi Spagnolo**

1 Un appello a cambiare passo, una sveglia per l'Unione europea. Arriva da Mario Draghi, premier italiano fino all'ottobre 2022 ed ex presidente della Banca centrale europea, al quale la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, un anno fa, chiese un piano sulla competitività.
Quattordici anni fa, era luglio 2012, c'era stato il "*whatever it takes*", l'espressione che Draghi usò da capo della Bce, durante la crisi del debito sovrano, per dire che per salvare l'Euro bisognava fare «tutto il necessario». Adesso, da Draghi arriva un altro monito all'Ue, in affanno davanti alle sfide con Usa e Cina, principalmente. E che rischia di farsi travolgere da ostilità e diffidenza, in assenza di risposte efficaci alle richieste degli europei. La sua relazione era attesa. E il rapporto di Draghi, dal titolo *Il futuro della competitività europea*, è arrivato proprio ieri, a Bruxelles. «I valori fondamentali dell'Europa sono prosperità, equità, libertà, pace e democrazia in un ambiente sostenibile. L'Ue esiste per garantire che gli europei possano sempre beneficiare di questi diritti fondamentali. Se l'Europa non sarà più in grado di garantirli, avrà perso la sua ragione d'essere. L'unico modo per affrontare questa sfida è crescere e diventare più produttivi, preservando i nostri valori di equità e inclusione sociale. L'unico modo per diventare più produttiva è che l'Europa cambi radicalmente», osserva Draghi nel rapporto, definendola «una sfida esistenziale per l'Ue».

2 Draghi ha quantificato in quasi 800 miliardi di euro l'anno, l'investimento necessario: il doppio del Piano Marshall. E ha toccato il tasto delicato del nuovo debito comune.
«Le esigenze di finanziamento richieste all'Ue per raggiungere i suoi obiettivi sono enormi, ma gli investimenti produttivi sono deboli, nonostante gli ampi risparmi privati. Per raggiungere gli obiettivi stabiliti in questo rapporto è necessario un investimento aggiuntivo annuo minimo di 750-800 miliardi di euro, corrispondente al 4,4-4,7% del Pil dell'Ue nel 2023». Per avere un'idea, Draghi ha confrontato «gli investimenti del Piano Marshall, tra il 1948 e il 1951, equivalenti all'1-2% del Pil dell'Ue. Per realizzare questo aumento, la quota di investimenti dell'Ue dovrebbe aumentare da circa il 22% del Pil attuale a circa il 27%, invertendo un declino pluridecennale nella maggior parte delle grandi economie dell'Ue». La prospettiva, come nella fase della ripartenza dopo la fase più critica del Covid, è quella del debito comune. «L'Ue dovrebbe continuare, basandosi sul modello del NextGenerationEu, a emettere strumenti di debito comune, che verrebbero utilizzati per finanziare progetti di investimento congiunti volti ad aumentare la competitività e la sicurezza», sostiene Draghi. Poi, dal superamento del carbone alle sfide commerciali con la Cina, ecco altre indicazioni. «La spinta globale alla decarbonizzazione è anche un'opportunità di crescita per l'industria dell'Ue, leader mondiale nelle tecnologie pulite». E ancora. La concorrenza cinese sta diventando acuta in settori «come i veicoli elettrici, guidata da una potente combinazione di massicce politiche industriali e sussidi, rapida innovazione, controllo delle materie prime e capacità di produrre su scala continentale», ha aggiunto l'ex premier. L'Europa, secondo Draghi, dovrebbe essere più unita e rapida nelle decisioni, dovrebbe superare quel voto all'unanimità che la rende prigioniera di se stessa, virando verso la maggioranza qualificata.

3 Adesso toccherà alla Commissione fare proprio, oppure no, il piano di Draghi.
Von der Leyen, riconfermata leader dell'Ue, ha sottolineato che «i nostri scambi hanno sicuramente arricchito le mie linee guida politiche». E i risultati di questa relazione «continueranno a ispirare il nostro lavoro per gli anni a venire». Non si è però pronunciata sulla prospettiva di emettere un titolo comune per sostenere progetti e missioni. «Abbiamo parlato di difesa, Draghi ha parlato di reti energetiche transfrontaliere. Ora dobbiamo verificare la volontà politica per tali progetti europei comuni, poi definiremo se li finanzieremo con nuovi contributi nazionali o con nuove risorse proprie. La proposta della Commissione è sul tavolo del Consiglio, quindi possiamo lavorarci, ma dobbiamo decidere come dare la spinta», ha detto Von der Leyen.

4 Al discorso le reazioni sono quasi tutte favorevoli, ma dalla Germania arriva un giudizio in controtendenza.

LA PAROLA



Piano Marshall

Messo in atto dagli Usa, fu un progetto di ampia ricostruzione dei Paesi europei devastati dalla Seconda guerra mondiale. Deve il suo nome al segretario di Stato statunitense, George Marshall. Il piano venne avviato nella primavera del 1948 e si concluse formalmente nel giugno 1952, anche se, di fatto, terminò la propria attività circa un anno prima. Oltre a prevedere prestiti agevolati veri e propri (alla cui restituzione gli Stati Uniti in seguito rinunciarono), il progetto comprendeva l'erogazione di attrezzature industriali, prodotti alimentari e materie prime. E aveva, ovviamente, anche scopi di influenza politica. A giugno del 1952 gli Usa avrebbero speso, in totale, 13,2 miliardi di dollari.

News

TERZA AGGRESSIONE IN CITTÀ MENTRE FA DISCUTERE IL "DASPO SANITARIO"

Foggia, calci agli infermieri Ora più agenti in corsia

È emergenza per le continue violenze negli ospedali: gli ultimi episodi al Policlinico Riuniti di Foggia. Prima l'assalto (documentato da un video) contro il personale sanitario compiuto dai familiari di una 23enne, deceduta dopo l'intervento necessario per i traumi riportati in un incidente stradale; nelle scorse ore altre due aggressioni di cui sono stati vittima cinque infermieri (oltre a un vigilantes). Un diciottenne – giunto al pronto soccorso in stato di agitazione – è stato tra l'altro arrestato. L'Ordine degli infermieri chiede «al governo di intervenire, per il dramma degli incidenti stradali fu lanciato il progetto "strade sicure", noi chiediamo "ospedali sicuri". Se servisse, anche con la presenza dell'esercito». E fa discutere il disegno di legge presentato dal senatore di FdI, Ignazio Zullo, ribattezzato "daspo sanitario", che prevede tre anni senza cure gratuite a chi aggredisce il personale sanitario (ma sarebbe in contrasto con la Costituzione). Sono stati 16 mila gli episodi di aggressione al personale sanitario e socio-sanitario nel 2023. La Polizia aumenterà i presidi negli ospedali: ad oggi sono 198, con 435 agenti impegnati.



Flash mob Una protesta del settore sanitario a Torino nel 2023

IL VOTO DI NOVEMBRE

Harris sfida Trump Stanotte il duello tv per la Casa Bianca

A Philadelphia saranno le 21, in Italia le 3 di notte. Andrà in scena l'atteso dibattito sulla corsa alla Casa Bianca tra Donald Trump e Kamala Harris, in vista delle elezioni del 5 novembre che – secondo i bookmaker e i sondaggi – si consumeranno sul filo dell'equilibrio. I repubblicani temono che il tycoon nel duello televisivo su Abc possa lasciarsi scappare insulti, mentre Harris – vice di Joe Biden, da cui ha ereditato la candidatura dei democratici – si è "esercitata" simulando il faccia a faccia con due ex collaboratori di Hillary Clinton, ossia Philippe Reines (vestito con tanto di abito blu e cravatta rossa) e Karen Dunn.

LA LENTE SULLE SPESE: INTANTO RESTA IL NODO G7 A NAPOLI



Ex ministro Gennaro Sangiuliano, 62 anni, già direttore del Tg2 ANSA

Caso Sangiuliano: la Corte dei Conti indaga sui viaggi Si insedia Giuli

Non è ancora finita la rovente estate di Gennaro Sangiuliano. La relazione con l'imprenditrice Maria Rosaria Boccia è approdata anche nelle aule di giustizia. La Procura regionale della Corte dei Conti per il Lazio ha deciso di aprire un fascicolo sulla vicenda che ha portato alle dimissioni del ministro della Cultura. Sotto la lente dei magistrati ci sono almeno 8 viaggi, l'utilizzo dell'auto blu e le spese per concerti ed eventi, oltre ai pranzi e alle cene della coppia. La notizia non ha turbato Sangiuliano: «Sono lieto che la Corte dei Conti possa accertare la correttezza dei miei comportamenti. Ribadisco: non è stato speso un euro pubblico». Sicuramente non lo aiutano le dichiarazioni di Boccia, che sostiene di non aver mai pagato per gli spostamenti e gli alloggi. Intanto al ministero si è insediato Alessandro Giuli, che per ora sta sbrogliando il nodo dell'organizzazione del G7 della Cultura a Napoli (19-21 settembre): la tappa a Pompei rischia di essere ridimensionata.

Lo Ius Scholae? «Cittadinanza a 48 mila bimbi»

● Dei 315.906 minori stranieri che frequentano la scuola primaria, «4 su 5 provengono da un Paese extra Ue e circa il 70% è nato in Italia» e con lo Ius Scholae «48 mila bambini potrebbero acquisire il diritto alla cittadinanza italiana». Emerge da uno studio dello Svimez, in base ai dati del ministero dell'Istruzione e dell'Istat.





Questo è l'ultimo ballo: la recitazione è la mia vita, a volte sono gelosa di avere questo talento, perché non posso tirarmi indietro e voglio solo la mia vita

Kathy Bates L'attrice americana, 76 anni, vincitrice di un Oscar nel 1991, annuncia il ritiro dopo la serie tv "Matlock"



Fiducia Mario Draghi, 77 anni e la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, 65, a Bruxelles EPA

Promosso dai due principali eurogruppi a Strasburgo, Ppe e Socialisti, bocciata dalla Sinistra, l'analisi di Draghi viene apprezzata dal commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni. «Da una parte, sottolinea l'urgenza, quasi una richiesta, all'Europa di svegliarsi, di guardare alle difficoltà che possiamo avere nei prossimi anni nel competere con Stati Uniti, Cina e altre parti del mondo. Dall'altra, a questa urgenza accompagna proposte molto ambiziose», ha detto l'ex premier italiano. Ma la spinta all'ulteriore indebitamento non trova solo dei sostenitori. Dalla Germania, il ministro delle Finanze, Christian Lindner, esponente dei Liberali, commentando il Rapporto Draghi con il sito *Politico.eu*, ha spiegato di «non essere d'accordo» con il lavoro dell'ex presidente della Bce. «Più debito pubblico costa interessi, ma non crea necessariamente più crescita», sottolinea Lindner. «La critica di Draghi è corretta. Una revisione approfondita dei regolamenti dell'Ue, per eliminare le norme inutili e semplificare le attività in Europa, rivitalizzerebbe la crescita e rafforzerebbe la competitività», è invece il parere del capo di Tesla Elon Musk, molto vicino a Donald Trump.

5 Von der Leyen sta intanto per definire la lista con i nuovi commissari dell'Ue. Domani a Bruxelles la leader dell'Ue dovrebbe presentare la lista dei commissari del nuovo esecutivo comunitario. Un ruolo spetterebbe anche a Raffaele Fitto, ministro del governo Meloni con delega agli Affari europei e al Pnrr, che sembra destinato ad una vicepresidenza con ruolo economico pienamente esecutivo. Ma dalla "maggioranza Ursula" è arrivato il veto dei Verdi. «Von der Leyen è stata eletta a luglio solo perché ha ottenuto anche i voti del gruppo dei Greens: ecco perché la Commissione non deve spostarsi a destra», ha detto la copresidente dei Verdi al Parlamento Ue, Thierry Reintke. L'eurodeputata ha aggiunto che «l'Italia ha il diritto di proporre il suo commissario, ma indicare un politico dell'Ecr (Gruppo dei Conservatori e dei Riformisti Europei, *ndr*) come parte della leadership della Commissione minerebbe intenzionalmente la coalizione democratica ed europeista di luglio».

TEMPO DI LETTURA 4'30"

VERSO LA MANOVRA

Pensione a 70 anni per gli statali La proposta su base volontaria

Due ore di discussione nel vertice dei leader di maggioranza a Palazzo Chigi: c'erano la premier Giorgia Meloni, i suoi vice Antonio Tajani e Matteo Salvini, Maurizio Lupi e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, per fare il punto sulla legge di Bilancio. Sul fronte delle pensioni, in particolare, si valutano modifiche a Quota 103, con un possibile prolungamento delle finestre di uscita per chi sceglie l'anticipo pensionistico. E fa discutere il progetto di Paolo Zangrillo, ministro della Pubblica Amministrazione: ritardare la pensione dei dipendenti statali fino a 70 anni, sulla base di un meccanismo volontario, per alleggerire la pressione sul sistema e trattenere le risorse più esperte. A fronte del trattenimento in servizio di un dirigente (scelta non imposta per legge) si rinuncerà all'assunzione di personale per lo stesso importo di spesa, ma nel limite del 10% delle facoltà assunzionali, con il beneficio di mantenere invariati costi del lavoro delle amministrazioni e ridurre – allo stesso tempo – la spesa previdenziale. Zangrillo promette anche nuova linfa agli uffici pubblici, assumendo «350 mila giovani entro il 2025». Ma «il blocco del turn over degli ultimi 20 anni ha provocato una carenza di personale pari a circa 1 milione di dipendenti», ribatte la Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche.



Al lavoro
Paolo Zangrillo, 62 anni, ministro della Pubblica Amministrazione

UN VIDEO CON LA FAMIGLIA

L'ANNUNCIO

Kate e la lotta al cancro «Chemioterapia finita Il cammino resta lungo»



Intimità Catherine "Kate" Middleton, 42 anni, nel video diffuso da Kensington Palace: con lei il marito William, erede al trono britannico, e i figli Louis, Charlotte e George AFP

La principessa prepara il ritorno alla vita pubblica «Nove mesi duri Siamo vulnerabili»

di **Franco Carrella**

Un raggio di sole in fondo al tunnel: «Ho completato il mio trattamento chemioterapico. Non so dirvi che sollievo sia stato», racconta Kate Middleton in un video dai toni insolitamente intimi per la casa reale. Beninteso, «non si può ancora dire che la principessa del Galles sia guarita dal cancro» fa sapere Kensington Palace, ma il passo avanti è significativo, tanto che si prevede la sua presenza ad alcuni eventi non impegnativi come le cerimonie del Remembrance Day in memoria dei caduti, a novembre. Spiega nel filmato la consorte di William, erede al trono britannico: «Gli ultimi nove mesi sono stati incredibilmente duri per la nostra famiglia. La vita come la conoscete può cambiare in un istante e noi abbiamo dovuto trovare un modo per navigare in acque tempestose e strade sconosciute. Il percorso oncologico è complesso, spaventoso e imprevedibile per tutti, soprattutto per le persone più vicine. Con umiltà, ti porta anche a confrontarti con le tue vulnerabilità come non avevi mai considerato prima». E poi: «Il cammino per il pieno recupero è lungo, farò il possibile».

Persistenza Il calvario cominciò a gennaio, quando Kate si sottopose ad un imprecisato intervento di chirurgia addominale, suscitando illazioni di ogni genere. A marzo, in un messaggio toccante, rivelò la presenza di un tumore. Quindi, dopo una serie di "scivoloni" comunicativi come le foto ritoccate, era riapparsa a giugno alla parata *Trooping the Coloure*, a luglio, al torneo di Wimbledon. Poi il video di ieri, in cui marito e figli l'accompagnano passeggiando tra i boschi o sulla spiaggia. «Evidentemente non c'è persistenza del tumore dopo il ciclo di chemioterapia. E questo fa sperare che ci possa essere un lungo periodo di controllo della malattia o una guarigione che ovviamente dovrà essere confermata», commenta Paolo Marchetti, ordinario di Oncologia alla Sapienza di Roma.

TEMPO DI LETTURA 1'25"

LA VICENDA

17 gennaio
Kensington Palace annuncia che la principessa del Galles è stata ricoverata alla London Clinic il giorno precedente, per un «intervento chirurgico addominale programmato» e che avrebbe lasciato gli impegni pubblici per tre mesi

22 marzo
Esce il video di Kate in cui viene rivelata la presenza del tumore: «Il mio team medico mi ha suggerito di sottopormi ad un ciclo di chemioterapia preventiva»

15 giugno
C'è il ritorno in pubblico di Kate per in occasione della parata del "Trooping the Colour": un mese dopo la principessa partecipa alla premiazione della finale di Wimbledon

Gli effetti del clima che cambia

Marmolada a rischio estinzione «Il ghiacciaio sparirà nel 2040»

Legambiente: «Sta perdendo almeno 7 centimetri al giorno»

Pessime notizie per la Marmolada: il ghiacciaio più grande delle Dolomiti potrebbe sparire entro il 2040. Secondo le ultime ricerche, lo spessore si sta riducendo di almeno 7 cm al giorno, un trend negativo impressionante. Solo negli ultimi 5 anni, la Marmolada ha perso 70 ettari della sua superficie, pari a 98 campi da calcio. Un «coma irreversibile», riassume la "Carovana dei ghiacciai", la campagna di Legambiente, Cipra e del Comitato Glaciologico Italiano. «Se 136 anni fa si estendeva per circa 500 ettari, ed era grande come 700 campi da calcio, dal 1888 il ghiacciaio ha registrato una perdita areale superiore all'80% e volumetrica superiore al 94%», spiegano i ricercatori. Le cause? La crisi climatica ma anche gli effetti dell'inquinamento da microplastiche e rifiuti in quota. Non è certo un problema solo della Marmolada: è di fine agosto l'allarme sul ghiacciaio Fellaria, in Valmalenco, nel gruppo del Bernina. Il ghiacciaio, il terzo per estensione della Lombardia dopo quello dell'Adamello e dei Forni, ha perso il 46% della sua superficie dal 1850 ed è minacciato dall'*overtourism*. Legambiente definisce indifferibile «un piano di adattamento nazionale alla crisi climatica».



Secco Il ghiacciaio della Marmolada è arretrato di 70 ettari in 5 anni ANSA

LA PRESENTAZIONE A CUPERTINO

L'iPhone progettato per l'IA Ma l'Europa deve aspettare

È arrivato il grande annuncio di Tim Cook: il Ceo di Apple ha presentato ieri a Cupertino il nuovo iPhone 16, pensato per integrare Apple Intelligence, l'intelligenza artificiale sviluppata dalla "Mela". Il dispositivo sarà in grado di generare immagini da testi (non realistiche, secondo la scelta di Apple), sintetizzare documenti, inventare nuove emoji e fornire suggerimenti per messaggi ed email. Le funzionalità di Apple Intelligence arriveranno con iOS 18.1 nel mese di ottobre, ma inizialmente saranno disponibili solo per i dispositivi configurati in inglese e americano. Entro la fine dell'anno, le funzionalità saranno estese ad altri Paesi anglofoni, ma al momento non ci sono annunci specifici per l'Italia. Il nuovo iPhone, infatti, non sarà disponibile nei Paesi Ue fino a quando Apple non potrà dar seguito alle richieste dei legislatori in termini di privacy e condivisione dei dati.



Manager Tim Cook, 63 anni AP

L'INIZIATIVA

TUTTI IN CAMPO

Sogni di corsa

Pertile: «La vita è una maratona Basta crederci»

Tre volte alle Olimpiadi da atleta Oggi dirige l'Assindustria Sport: «La dedizione fa la differenza»

IDENTIKIT



Ruggero Pertile
È nato l'8 agosto 1974 a Camposampiero (Pd). Ex maratoneta, è stato tesserato per la società Assindustria Sport, di cui è direttore generale. Ha vinto la Maratona di Roma 2004, due volte la Padova Marathon (2006 e 2016), la Maratona di Torino 2010 e la Unesco Cities Marathon di Udine 2013. Due volte campione italiano (2006 e 2013). Ha partecipato a tre Olimpiadi: Pechino 2008, Londra 2012 e Rio 2016.

di **Tiziano Marino**

Dal bancone di un supermercato alle maratone olimpiche. Il sogno di Ruggero Pertile nasce in provincia, alle porte di Padova, e tra le mura di casa...

▶ **Quando ha iniziato?**
«Avevo 8 anni. Mio fratello e le mie due sorelle, tutti più grandi di me, facevano atletica. Mi allenavo con loro: lì è nata la mia passione. Ho iniziato all'Us Villanova di Camposampiero, una piccola società gestita anche da mio padre. Mia figlia Alice (15 anni) ha scelto il nostro stesso sport. L'atletica è sempre stata una questione di famiglia».

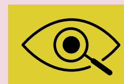
▶ **Cos'è per lei la maratona?**
«Una filosofia di vita, che richiede lavoro, dedizione e sacrificio. Oltre ovviamente ad altri aspetti che possono risultare fondamentali. Io ad esempio ho avuto la fortuna di essere stato aiutato anche dai miei datori di lavoro...».

▶ **In che senso?**
«Ero al bancone di un supermercato. Mi alzavo presto al mattino per il primo allenamento, poi andavo a lavorare – avevo un contratto part-time di 4-5 ore – e la sera tornavo a correre. Finché non mi è stata data la possibilità di allenarmi a tempo pieno attraverso una sorta di aspettativa retribuita. Sarò per sempre grato, perché è grazie a questa opportunità se ho potuto vestire la maglia azzurra e gareggiare contro atleti fortissimi».

▶ **Cos'ha significato indossare quella maglia?**
«È stato motivo di orgoglio e di grande emozione. Ho sempre cercato di dare il massimo proprio perché rappresentavo l'Italia e non solo me stesso. Sono stato fortunato».

▶ **Il ricordo più bello?**
«Le vittorie a Roma, Padova e Torino. E poi le Olimpiadi, in particolare Londra 2012. È stato bello correre insieme a tanti amici condividendo con loro la passione per lo sport. La gioia più grande è aver avuto la possibilità di fare l'atleta, il mio sogno da bambino».

OCCHIO A...



Per il club festa anche a Parigi

Tra gli atleti della società Assindustria Sport ci sono anche due medagliate olimpiche straniere. Si tratta di Amy Hunt e Daryll Neita, argento a Parigi 2024 con la staffetta 4x100 della Gran Bretagna. Per la Neita anche un 4° e un 5° posto sui 100 e 200 m.

Decimo a Londra Ruggero Pertile, 50 anni, in gara nella maratona olimpica ai Giochi di Londra 2012: 10° in 2.12'45" ANSA

▶ **Qualche rimpianto?**
«I due quarti posti a Europei e Mondiali. Ma le soddisfazioni sono comunque state di più».

▶ **Cos'è per lei Assindustria Sport?**
«Una famiglia. Ho corso in giallоblù per più di 20 anni (dal 1994 al 2017) poi mi è stata data la possibilità di fare sia il direttore tecnico sia il direttore generale. Ora cerco di trasmettere ai ragazzi tutta la mia passione e i tanti insegnamenti che ho appreso».

▶ **Uno in particolare?**
«Nessuno nasce maratoneta, ma lavorando su se stessi si può migliorare. Anche per chi non è un talento, com'è stato per me: la dedizione e la determinazione fanno la differenza. Chi fa sport ha una marcia in più».

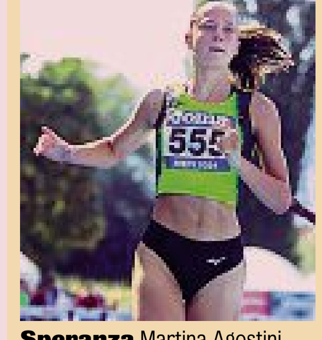
▶ **Oggi corre ancora?**
«Ogni tanto col mio cane. Lo sport continua a darmi energie e idee, anche per la vita di tutti i giorni. E per festeggiare i miei 50 anni (li ha compiuti l'8 agosto) mi hanno convinto a partecipare alla maratona di Valencia (1 dicembre). Devo mettermi sotto...».

TEMPO DI LETTURA **2'30"**

LA GUIDA

L'idea del gruppo Selex
"Tutti in campo" è l'iniziativa del Gruppo Selex, società leader della grande distribuzione (Famila, A&O su scala nazionale e oltre 20 insegne locali), dedicata allo sport dilettantistico. Fino al 17 novembre, i clienti titolari di carta fedeltà dei vari punti vendita aderenti, con la loro spesa, possono contribuire a sostenere le associazioni e società sportive dilettantistiche iscritte all'iniziativa (sono già 4800), donando loro i "Codici Sport" ricevuti in cassa, attraverso il sito e l'app di "Tutti in Campo". Le ASD e SSD possono accedere al catalogo online, grazie al quale scegliere gratuitamente nuove attrezzature e infrastrutture per le loro attività (www.tuttincampo.it). Sul sito trovate gli oltre 1800 punti vendita del Gruppo Selex che aderiscono all'iniziativa.

GRANDE TRADIZIONE



Speranza Martina Agostini, 19 anni, è nel giro della Nazionale

Società modello In oltre 50 anni 18.850 tesserati e 249 azzurri

Fondata nel 1971 dall'allora Associazione Industriali della provincia di Padova, Assindustria Sport è una società di atletica tra le più importanti del panorama italiano. A oggi conta oltre 800 tesserati suddivisi in 14 formazioni che spaziano dal vivaio giovanile al settore senior. Nel corso della sua storia, il sodalizio patavino ha tesserato 18.850 atleti (tra cui 249 maglie azzurre), che hanno conquistato sin qui 197 titoli nazionali. In particolare, Assindustria Sport si è laureata Campione d'Italia di Società Assoluti nel 2008, Allieve Prove Multiple 2003 e 2004, Juniores Maschile nel 1991, Senior master femminile nel 1996 e Senior master maschile 1998 e 1999. Accanto all'attività promozionale e agonistica, la società veneta ha saputo dare vita, in veste di organizzatore, a manifestazioni di risonanza internazionale come il Meeting "Città di Padova" e la Padova Marathon. Nel 2021, in occasione del 50° anniversario dalla sua nascita, Assindustria Sport Padova ha accorpato la società sportiva Confindustria Atletica Rovigo, diventando un'unica realtà sotto il nome di Assindustria Sport. La società gialloblù ha sempre fornito alla nazionale azzurra atleti di ottimo livello. Tra questi, si ricordano Giovanni Evangelisti (bronzo nel lungo a Los Angeles 1984), i maratoneti Ruggero Pertile e Anna Incerti e la primatista italiana del salto triplo (15,03) Magdelin Martinez.

GT ENDURANCE CAMPIONATO ITALIANO

Nel diluvio di Imola spunta la Honda di Jelmini-Frassineti

di **Gaudenzio Tavoni**
IMOLA

È stato un autentico diluvio quello che si è abbattuto sul terzo round del Campionato Italiano Gran Turismo Endurance disputato all'autodromo di Imola. L'appuntamento all'Enzo e Dino Ferrari rappresentava il giro di boa della stagione, attesissimo per definire la classifica in vista del gran finale di Monza a fine ottobre, ma il meteo ci ha messo lo zampino costringendo la direzione gara ad interrompere le ostilità ad un terzo di gara ed assegnare la metà dei punti in palio. È stata una gara difficile, ricca di incidenti, safety car e bandiere rosse, tuttavia dall'acquitrino di Imola è emerso l'inedito equipaggio composto da Felice Jelmini e Alex Frassineti, che hanno portato per la prima volta quest'anno sul gradino più alto del podio l'Honda NSX GT3 della Nova Race. Con 35 vetture e 101 piloti iscritti, la gara imolese ha in parte rivoluzionato la classifica assoluta che ora vede al comando Cazzaniga-Di Folco-Liberati, saliti sul terzo gradino del podio al volante della Lamborghini Huracan GT3 Evo2 dietro a Comandini-Denes-Guerra (BMW M4 GT3-BMW Itala-Ceccato Racing Team). L'equipaggio VSR ora precede di appena due punti Fisichella-Leclerc-Mosca, vincitori a Vallelunga ma solo quarti a Imola con la Ferrari 296 GT3 e, pertanto, a Monza i piloti della Scuderia Baldini dovranno fare di tutto per stare davanti ai rivali nella corsa al titolo 2024.

Gara interrotta e assegnati metà dei punti Il campionato si decide a Monza

Ferrari in corsa Sul tracciato brianzolo prenderanno parte alla corsa per il titolo anche Ponzio-Gai-Mac (Ferrari 296 GT3), ora terzi in classifica in coabitazione con Comandini-Denes-Guerra staccati di 12,5 punti, tuttavia i portacolori dell'AF Corse avranno come obiettivo anche il titolo PRO-AM la cui graduatoria li vede al comando con 2,5 lunghezze di vantaggio su Stadsbader. A Imola sul gradino più alto del podio della sottoclasse sono saliti i portacolori BMW Cassarà-De Luca-Nilsson, autori di una splendida rimonta dalla 13ª posizione di partenza, che hanno preceduto i leader della classifica provvisoria e Zanon-Stadsbader-Michelotto (Lamborghini Huracan GT3 Evo2-VSR).
A Monza ci saranno anche le due Audi R8 LMS di Tresor-Audi Sport Italia, entrambe in corsa per il titolo alla vigilia della gara imolese, ma un incidente ha privato di punti importanti Mazzola-Delli Guanti-Aka, mentre Cola-Moncini-Van Berlo, 13ª posizione assoluta, sono scivolati fuori dalla top ten nel finale di gara. Ora i due equipaggi inseguono, rispettivamente, a 16 e 21 lunghezze ma, tenuto conto dei 34 punti in palio e dei due scarti da effettuare, tutto può ancora accadere.
I colori Nova Race, oltre che nell'assoluta, hanno brillato anche nella GT3 AM, grazie alla vittoria di Ferri-Bodellini-Marchetti (Mercedes AMG GT3), ora risaliti in classifica a 12 punti dai leader Colavita-Riccitelli-Ulrich (Ferrari 488 GT3 Evo 2020-Doube TT Racing) solo quarti al traguardo alle spalle di Scholze-Mukozov-Patrese e Pavlovic-Spengler-Sanporn.

TEMPO DI LETTURA **2'09"**



La partenza In alto, Liberati (Lamborghini) precede Fisichella (Ferrari). Sotto, da sin. i vincitori Jelmini-Frassineti (Honda) e la Bmw di Cassarà-De Luca-Nilsson, primi della GT3 PRO-AM AG PHOTO

Carrera Cup Italia

Doppietta di Klein senza Ten Voorde Tutto riaperto

A 2 gare dalla fine, la classifica si stringe. Bene Iaquinta e Braschi





Bis Il via di gara-1 con Klein al comando e il podio (da sin. un tecnico del Team Target, Klein, Masters e Iaquinta)

Assente il leader della classifica assoluta, l'olandese Larry Ten Voorde, dominatore della prima parte della stagione con quattro vittorie e due secondi posti nelle sei gare disputate, nel quarto round della Porsche Carrera Cup Italia disputato all'autodromo di Imola ha brillato un altro grande campione, il francese Marvin Klein (Target Competition), che si è aggiudicato entrambe le gare in programma. Ora il vantaggio del portacolori dell'EF Racing è sceso a nove punti nei confronti del sudafricano Masters (Q8 Hi Perform), autore di un secondo ed un terzo posto, e undici su Klein, pertanto tutto è da rifare per il campione in carica negli ultimi due round di Vallelunga e Monza che chiuderanno la stagione 2024.
Le due gare sono state caratterizzate da grande agonismo, con la seconda penalizzata dalla pioggia e da condizioni precarie del tracciato che hanno messo in evidenza un ritrovato Simone Iaquinta (Prima Ghinzani Motorsport) sul terzo gradino del podio in gara-1 ed il 19enne Francesco Braschi (Dinamic Motorsport), giovane talento dello Scholarship Programme di Porsche Italia, secondo nella gara domenicale. Classifica ancora aperta anche nella Michelin Cup dove Francesco Maria Fenici (Raptor Engineering) precede di una sola lunghezza il campione in carica Alberto De Amicis, primo in gara-1, e di dieci punti Paolo Gnemmi, entrambi con le vetture del team Ebimotors. Gara-2, invece, ha registrato la bella vittoria di Cesare Brusa (Prima Ghinzani Motorsport), al suo primo centro in Carrera Cup Italia che gli consente di salire in quinta posizione nella classifica provvisoria alle spalle di Alex De Giacomi (Tsunami RT).
g.tav.

LA GUIDA

I risultati del weekend e le classifiche

● **Arrivo GT Endurance**:
1. Jelmini-Frassineti 1.44'15.222;
2. Comandini-Denes-Guerra a 5.476;
3. Cazzaniga-Di Folco-Liberati a 19.716;
4. Fisichella-Leclerc-Mosca a 22.290;
5. Cassarà-De Luca-Nilsson a 49.180;
6. Ponzio-Gai-Mac a 50.929;
7. Ferri-Bodellini-Marchetti a 51.630;
8. Zanon-Stadsbader-Michelotto a 52.154.

● **Classifiche**
Assoluta: 1. Cazzaniga, Di Folco, Frassineti 52 punti; 2. Fisichella, Leclerc, Mosca 50; 3. Ponzio, Gai, Mac - Comandini, Denes, Guerra 39,5; 5. Mazzola, Delli Guanti, Aka 36; 6. Cola, Moncini, Van Berlo 31.
GT3 PRO-AM: 1. Ponzio, Gai, Mac 62,5 punti; 2. Stadsbader 60; 3. Bracalente, Donno 56.
GT3 AM: 1. Colavita, Riccitelli, Ulrich 76 punti; 2. Bodellini, Ferri, Marchetti 64; 3. Bowen, Fascicolo 49,5.
GT Cup PRO-AM 1^ Div: 1. Caiola, Segù 70 punti; 2. Demarchi, Di Mare, Patrinicola 65,5; 3. La Mazza 57.
GT Cup AM 1ª Div: 1. D'Auria, Clementi Pisani, Bolger 73,5 punti; 2. Gattuso, Mainetti, Riva 71; 3. Marzialetti, Agoglia 66.
GT Cup PRO-AM 2ª Div: 1. Berton, Laurini, Peroni 91 punti; 2. Cazzaniga, Di Benedetto, Nicolosi 68,5.
GT Cup AM 2ª Div: 1. Buratti, Van Der Sloot 83,5; 2. Fontana, Knez 69
● **Prossima tappa**: Monza 4/6 ottobre Sprint - 25/27 ott. Endurance

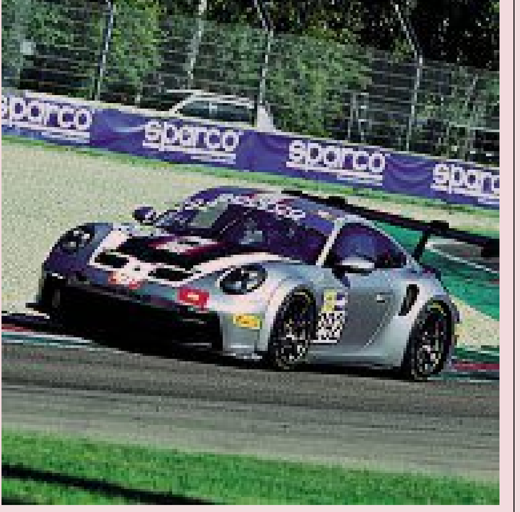
GT Cup

Tre Ferrari sul podio in 1ª divisione. Sarà un gran finale

Vincono Lambrughi-Segattini-La Mazza
Graduatorie in equilibrio anche in AM

Tutto da decidere anche nelle due Divisioni della classe GT Cup con almeno tre classifiche ancora aperte ad ogni pronostico. Nella 1ª Divisione Segù e Caiola, affiancati a Imola da Andrea Fontana (Lamborghini Huracan ST Evo2-DL Racing) mantengono la leadership del campionato ma, grazie al secondo posto all'Enzo e Dino Ferrari, Demarchi-Di Mare-Patrinicola (Ferrari 488 Challenge Evo2-Best Lap) si sono fatti sotto a 4,5 punti. In gara la vittoria è andata all'inedito equipaggio Lambrughi-Segattini-La Mazza (Ferrari 488 Challenge Evo2-Easy Race), mentre sul terzo gradino del podio tutto Ferrari sono saliti Risitano-Schofield-Attianese (SR&R). Perfetto equilibrio anche nella AM, dove a Monza correranno per il titolo D'Auria-Clementi Pisani-Bolger (HC Racing Division), leader della classifica con 2,5 punti di vantaggio su Mainetti-Gattuso-Riva (DL Racing), primi sotto alla bandiera a scacchi, e Marzialetti-Agoglia-Croccolino con la 488 Challenge della Best Lap che inseguono a 6,5 punti. A Imola si sono messi in evidenza anche Mendez-Anapoli-Barbolini al volante della Lambo dell'Invictus Corse, che grazie al terzo gradino del podio hanno siglato il loro miglior risultato stagionale. Allori tricolori ancora da assegnare anche nella 2ª Divisione riservata alle Porsche 911 GT3 Cup, dove nella PRO-AM Berton-Laurini-Peroni (Racevent), alla loro terza vittoria su tre gare disputate, sono ad un passo dal titolo e hanno allungato su Nicolosi-Di Benedetto-Cazzaniga (Ebimotors), secondi al traguardo, mentre nella AM il testa a testa è tra i leader della classifica Buratti-Van Der Sloot (EF Racing) e Knez-Fontana-Hofmann (Centri Porsche Ticino), vincitori della gara.
g.tav.





Pista asciutta La Ferrari di Lambrughi-Segattini-La Mazza e la Porsche di Knez-Fontana-Hofmann nelle prove ufficiali